

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

ACS30
GIORNI

UMBRIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA ASSEMB

AGOSTO
018



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Affari Istituzionali

- 8** **AFFARI ISTITUZIONALI: "UN INTERVENTO DETERMINANTE E RISOLUTIVO" - I COMPLIMENTI DELLA PRESIDENTE PORZI AL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELL'UMBRIA IMPEGNATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA**
- PRESIDENZA ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IL VICE PRESIDENTE MANCINI HA RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL SINDACO ED UNA DELEGAZIONE DEL CITTÀ FRANCESE DI VENELLES, GEMELLATA CON VALFABBRICA**

Agricoltura

- 9** **PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA PER L'ISTITUZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE UMBRA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA**
- DANNI FAUNA SELVATICA: "CONFAGRICOLTURA HA DIFFIDATO LA REGIONE DAL PRENDERE MISURE DI CONTENIMENTO DELLE SPECIE DANNOSE" PER MORRONI (FI) "CONSEGUENZA DELLA MANIFESTA INCAPACITÀ DELL'ENTE**

Ambiente

- 10** **LAGO TRASIMENO: "ALLARME INSABBIAMENTO. NECESSARIO SUPERARE DIFFICOLTÀ CHE IMPEDISCONO REGOLARE DRAGAGGIO DEI FONDALI" - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**
- TRASIMENO: "INSUFFICIENTE E TARDIVA CAMPAGNA DI DISINFESTAZIONE INSETTI" - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**
- "DIVIETO DI UTILIZZO DI PLASTICA MONOUSO NON BIODEGRADABILE O RICICLABILE IN FESTE, MENSE E SAGRE" - PROPOSTA DI LEGGE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) "PREVISTI ANCHE INCENTIVI ECONOMICI"**
- 11** **"ALLARME INSABBIAMENTO LAGO TRASIMENO" - A GUASTICCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "IL CIPE HA DELIBERATO LE RISORSE. CONFRONTO CON MINISTERO AMBIENTE PER AUTORIZZAZIONE"**

LAVORI D'AULA (1) APPROVATO IL 'PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE 2016-2021' PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE - SÌ DELLA MAGGIORANZA, ASTENSIONE E UN VOTO CONTRARIO DALLE OPPOSIZIONI

- 14** **"SUL TEMA DELLA BELLEZZA COME MODELLO DI SVILUPPO È ORA DI PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI" - LEONELLI (PD) STA LAVORANDO SULLA MESSA A PUNTO DI UNA PROPOSTA DI LEGGE**

Cultura

- 15** **"IN UMBRIA PROSEGUANO LE DOMENICHE GRATIS AL MUSEO NONOSTANTE LE SCELTE DEL GOVERNO" - LEONELLI (PD): "A SETTEMBRE UNA PROPOSTA ORGANICA SU CULTURA, BELLEZZA E QUALITÀ"**

MUSICA: "LA REGIONE RACCOLGA L'APPELLO DEL MAESTRO MUTI. SÌ A UN'ORCHESTRA REGIONALE STABILE ANCHE IN UMBRIA" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) ANNUNCIANO MOZIONE

MUSICA: "BENE L'ORCHESTRA STABILE REGIONALE MA INTANTO SOSTENERE DI PIÙ IL BRICCIALDI DI TERNI, LO SPERIMENTALE DI SPOLETO E IL CONSERVATORIO MU-

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:

Tiziano Bertini

In redazione:

Paolo Giovagnoni

David Mariotti Bianchi

Marco Paganini

Alberto Scattolini

Editing:

Simona Traversini

Grafica:

Mauro Gambuli

Immagine di copertina:

Lago Trasimeno

Foto: Mauro Gambuli

Supplemento al numero 175 del
31 agosto 2018 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 16** SICALE DI PERUGIA" - NOTA DI RICCI (MISTO RP-IC)
ISUC: "MEMORIE CANTATE. GUERRA E VIOLENZE NELLA CULTURA ORALE DELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO" - VENERDÌ 17 AGOSTO A 'LE PRATA' DI NOCERA UMBRA

MOSTRA RICAMO VALTOPINA: "UN EVENTO CHE TUTELA UNA FORMA DI ESPRESSIONE" - NOTA PRESIDENTE PORZI

Economia/lavoro

- 17** PIL UMBRIA: "ANCORA UNA VOLTA PEGGIORE REGIONE D'ITALIA PER ANDAMENTO DEL PIL. BASTA CON PROPAGANDA 'BICCHIERE MEZZO PIENO' - CARBONARI E LIBERATI (M5S) "SI INTERVENGA DA SUBITO SU SVILUPPUMBRIA E GEPAFIN"

AST-THYSSEN: "PROSEGUE LA SCENEGGIATA DELLA REGIONE UMBRIA CONTRO IL M5S: MA CHI PAGA I DANNI DI UNA MULTINAZIONALE SUI JURIS?" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 18** EBM - ALTHEA: "NON CALI IL SILENZIO SULLA VICENDA. LA REGIONE VALUTI TUTTE LE OPZIONI PER TUTELARE OCCUPAZIONE E GARANTIRE QUALITÀ SERVIZIO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

- 19** TAGINA CERAMICHE: "RICONOSCERE ALL'AREA MERLONI GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI PREVISTI PER LE AREE DI CRISI COMPLESSA" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

ACCIAIERIE: "RICICLO SCORIE PIU' VICINO, MA NON BASTA. OBIETTIVO 2030: LAVORARE PER DELOCALIZZARE AST A NERA MONTORO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 20** FASCIA APPENNINICA: "BENE LA PROROGA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA. ORA VELOCIZZARE E CONCRETIZZARE I PROGETTI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 21** IDROELETTRICO: "RAPPORTO CON MULTINAZIONALI CONCESSIONARIE E ASSEGNAZIONE CANONI A COMUNITÀ INTERESSATE. NORMATIVA REGIONALE DA AGGIORNARE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

DIPENDENTI PUBBLICI : "CYBER CONTROLLI CONTRO I FURBETTI DEL BADGE, IMPRONTE DIGITALI E LETTURA IRIDE" - QUARTA (FDI-PORTAVOCE CDX): "SPERIMENTAZIONE 'PIANO BONGIORNO' PARTA DALL'UMBRIA"

- 22** AREE INTERNE: "GOVERNO ATTENTO, PROCEDURE E CANALI ATTIVI PRESSO IL MISE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Energia

- 23** INFRASTRUTTURE: "LE CONCESSIONI IDROELETTRICHE SONO DA RIVEDERE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE SUL "CASO DEL PERICOLOSO CANALE MEDIO NERA"

RIQUALIFICAZIONE DEI SITI CENTRALI ENEL DI PIETRAFITTA E BASTARDO" - A RICCI (MISTO/RP-IC) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "C'È ACCORDO DI PROGRAMMA PER RIQUALIFICAZIONE DEI DUE SITI"

- 24** "CONCESSIONI IDROELETTRICHE DA RIVEDERE" - A LIBERATI E CARBONARI RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "LA GIUNTA ATTUALE HA AUMENTATO DEL 100 PER CENTO I CANONI"



Informazione

- 26** **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: POLITICA, CANONI CONCESSORI ACQUE, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE, ECONOMIA – SMACCHI (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 430 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 28 AGOSTO 2018**
- 27** **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA TERZA E QUARTA PARTE DELLA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 28 AGOSTO 2018**

Infrastrutture

- 28** **STRADA E45: "LAVORI INFINITI E TECNICAMENTE DISCUTIBILI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) PUNTANO IL DITO SU ANAS: "RAGGIUNGERE IN AUTO ALCUNE AREE RAPPRESENTA UNA SORTA DI CAMEL TROPHY"**
- "CHI SEMINA PAURE BLOCCA LO SVILUPPO E LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO" - RICCI (MISTO RP – IC) RICORDA LA SUA MOZIONE IN FAVORE DELL'ALTA VELOCITÀ TORINO-LIONE**
- INFRASTRUTTURE: "SICUREZZA STRUTTURALE DELLE ARTERIE STRADALI PRESENTI IN UMBRIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A VIADOTTI E GALLERIE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE**
- 29** **INFRASTRUTTURE: "UN OSSERVATORIO SULLO STATO E I PROGRAMMI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE TRASPORTISTICHE" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**
- SVINCOLO DI SCOPOLI: "UNA PRIORITÀ PER LA VALORIZZAZIONE DI UNA PARTE IMPORTANTE DELL'UMBRIA. BASTA TATTICISMI" - LEONELLI (PD) "MIA INTERROGAZIONE PER FARE CHIAREZZA SU FINANZIAMENTO OPERA"**
- 30** **PERUGIA-BETTOLLE: "ANCORA LAVORI SUL VIADOTTO GENNA. CHIARIRE QUANTO DURERANNO E CHE COSTI HANNO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**
- EX FCU: "LE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA NELLA CITTÀ DI TERNI NON SONO ANCORA PARTITE" - FIORINI (LEGA) "NON SI CONOSCONO NEANCHE TEMPISTICHE DI INIZIO E FINE LAVORI"**
- 31** **"FAVORIRE AVVIO URGENTE LAVORI VARIANTE SR 71 NEL TRATTO CHE ATTRAVERSA CASTIGLIONE DEL LAGO" - A CHIACCHIERONI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "CANTIERE DA PROSSIMA PRIMAVERA"**
- "SICUREZZA STRADE UMBRE, IN PARTICOLARE VIADOTTI E GALLERIE" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "DA ANAS LAVORO ATTENTO E SCRUPOLOSO"**
- 32** **"STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DELLA TRATTA EX FCU 'TERNI – PERUGIA'" - A FIORINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "NUOVI INTERVENTI DI MANUTENZIONE SU STANDARD DI SICUREZZA PIÙ ELEVATI"**
- 33** **E45: "IMMOBILISMO ANAS NON PIÙ TOLLERABILE, DA TROPPO TEMPO GLI ABITANTI**



DI SAN LIBERATO DI NARNI ATTENDONO LE BARRIERE ANTIRUMORE" - LEONELLI (PD) E SOLINAS (MISTO-MDP) ANNUNCIANO MOZIONE

Politica/attualità

- 34** MORTE CASTELLANA: "PROFONDO CORDOGLIO, SCOMPARE AMMINISTRATORE SEMPRE SCHIERATO A DIFESA DI SPOLETO " - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI
- FONDI UE: "MANCATA ASSISTENZA DOCUMENTALE E INFORMATIVA CHE GIUNTA DEVE ASSICURARE AD ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - INTERROGAZIONE DI MORRONI (FI)
- CASO 'PICCOLO JOAN': "STRUMENTALIZZAZIONE DELLA VITA DI UN BIMBO PER FARNE UN PROTOTIPO DEL DIRITTO ALL'EGOISMO E ALLA MERCIFICAZIONE DELLE PERSONE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) "OGGI LUI, DOMANI CHI?"
- 35** MANCATA STIPULA INTESA ASSISTENZA DOCUMENTALE E INFORMATIVA CHE GIUNTA DEVE ASSICURARE AD ASSEMBLEA " - A MORRONI (FI) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI "TESTO PRONTO TEMPI VELOCI PER FIRMA"
- TERZA COMMISSIONE (1) MANCINI (LEGA) HA ILLUSTRATO PROPOSTA DI LEGGE PER MODIFICARE TESTO UNICO SANITÀ E SERVIZI SOCIALI IN MATERIA DI ASSISTENZA AI NOMADI
- 36** SENTIERO DI FRANCESCO: PRESENTATA LA DECIMA EDIZIONE "UN PERCORSO CHE È SINTESI DELLE ESPERIENZE PIÙ ALTE DEL MESSAGGIO FRANCESCANO" - IL SALUTO DELLA PRESIDENTE PORZI
- 37** SENTIERO DI FRANCESCO: "UN CAMMINO DI RICONCILIAZIONE CON SE STESSI, CON DIO, CON I FRATELLI E CON LA NATURA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Sanità

- 38** TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON I RAPPRESENTANTI DEI MEDICI SPECIALIZZANDI DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA
- VACCINI: "LA POLITICA NON SI PUÓ SOSTITUIRE ALLA MEDICINA" - NOTA DI RICCI (MISTO RP - IC)
- DROGA: "SERVE UN LAVORO DI SQUADRA SU FATTI CHE ALLARMANO E CHE NON POSSONO ESSERE OGGETTO DI MERA PROPAGANDA POLITICA COME FU NEL 2014 A PERUGIA" - LEONELLI (PD) CHIEDE INCONTRO CON PREFETTI
- 39** VACCINI: "INADEGUATEZZA E DILETTANTISMO, LA CONFUSIONE È TOTALE SU UN TEMA DELICATO" - NOTA DI RICCI (MISTO RP - IC)
- LAVORI D'AULA (2): LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE SULLE PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE AGLI ANZIANI TERNANI RINVIATA IN COMMISSIONE PER APPROFONDIMENTI
- 40** TERZA COMMISSIONE (2): AUDIZIONE CON L'ASSOCIAZIONE 'CANAPAMO' SULL'USO TERAPEUTICO DELLA CANNABIS
- 41** SANITÀ: "CHIARIMENTI SU SEGNALAZIONE RICEVUTA IN MERITO A GESTIONE DEL PERSONALE" - CARBONARI (M5S) "CON ALTRE FORZE DI OPPOSIZIONE ANNUNCIAMO IMMEDIATI APPROFONDIMENTI E INIZIATIVE"



Sicurezza dei cittadini

- 42** COMMISSIONE ANTIMAFIA: PROSEGUE ANALISI PER AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE SU CONTRASTO E PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO

SICUREZZA: "QUASI 80 IMMOBILI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN UMBRIA, 43 PROPRIETÀ RESTITUITE ALLA COLLETTIVITÀ" - SQUARTA (FDI-PORTAVOCE CDX): "MAI ABBASSARE LA GUARDIA"

Sociale

- 43** OMOFOBIA: "PRESIDENTE MARINI NEGA GARANZIA PLURALISMO NELLA COSTITUZIONE ORGANISMO DI CONTROLLO PREVISTO DALLA LEGGE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) "DISATTENDE QUANTO DICHIARATO IN AULA"

Sport

- 44** SPORT: "IL TROFEO FAGIOLI COME STRUMENTO DI PROMOZIONE TURISTICA NON SOLO PER GUBBIO MA PER TUTTO L'UMBRIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Terremoto/Ricostruzione

- 45** SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON ASSOCIAZIONI CATEGORIA E SINDACATI SU LEGGE REGIONALE RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 – NUOVI INCONTRI A FINE AGOSTO CON TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI

TERREMOTO: "DIECI MESI DOPO A TERNI IL CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE ANCORA NON ARRIVA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 46** SISMA 2016: "NORME NAZIONALI TROPPO COMPLESSE E POCO CHIARE. TROPPI RITARDI. SERVONO PIÙ RISORSE" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

ANNIVERSARIO TERREMOTO: "A DUE ANNI DI DISTANZA L'UMBRIA C'È" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

TERREMOTO: "RITARDI E NORMATIVE COMPLESSE NELLA RICOSTRUZIONE" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA MOZIONE PER UNA "SEZIONE SPECIALE NEL CODICE DEGLI APPALTI".

- 47** SECONDA COMMISSIONE: NUOVA AUDIZIONE CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E SINDACATI SU LEGGE REGIONALE RICOSTRUZIONE SISMA 2016 – CONSEGNATI DOCUMENTI SCRITTI DA APPROFONDIRE NELLE PROSSIME RIUNIONI

RICOSTRUZIONE: "RISORSE CERTE PER IL 2018" - RICCI (RP) SI RIVOLGE ALLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

DANNO INDIRETTO: "CREDUTO FORTEMENTE IN RISARCIMENTO ANCHE 'FUORI CRATERE'. EROGAZIONE DEI PRIMI 4,5 MLN PER OLTRE 430 IMPRENDITORI UMBRI È IL PRIMO PASSO CHE ATTENDEVAMO" - NOTA DI LEONELLI (PD)

- 48** SECONDA COMMISSIONE: A PALAZZO CESARONI DI NUOVO IN AUDIZIONE GLI ORDINI PROFESSIONALI SULLA LEGGE REGIONALE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 - "DOCUMENTO ECCESSIVAMENTE COMPLESSO"

- 48** "TEMPI SISTEMAZIONE CHIESA SANTA MARIA DELL'ASSUNTA IN MONTELUCE" - A



CASCIARI RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "INTERVENTO FINANZIATO. ALMENO UN ANNO PER AVVIO LAVORI"

- 49 "FINALMENTE UN AIUTO CONCRETO PER LE IMPRESE E PARTITE IVA. ASSEGNATI 4,5 MILIONI DI EURO COME CONTRIBUTI DANNO INDIRETTO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Turismo

- 50 TURISMO: "MALGRADO SEGNALI POSITIVI NON SI CREDE POSSA DIVENTARE UNA VERA INDUSTRIA" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA MOZIONE PER CHIEDERE AL GOVERNO UN MINISTERO AUTONOMO E FORTE

Urbanistica/edilizia/infrastrutture

- 51 BANDO PERIFERIE: "L'EMENDAMENTO AL MILLEPROROGHE VOTATO DA TUTTI, SEN- TENZA CORTE COSTITUZIONALE DA RISPETTARE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

BANDO PERIFERIE: "L'EMENDAMENTO AL MILLEPROROGHE VOTATO DA TUTTI, SEN- TENZA CORTE COSTITUZIONALE DA RISPETTARE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)



"UN INTERVENTO DETERMINANTE E RISOLUTIVO" - I COMPLIMENTI DELLA PRESIDENTE PORZI AL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELL'UMBRIA IMPEGNATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Perugia, 6 agosto 2018 - "Un intervento determinante e risolutivo quello del Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria, entrato in azione in Friuli Venezia Giulia per aiutare i colleghi della regione e del Veneto nella difficoltosa operazione di salvataggio di uno speleologo ferito in una grotta sul monte Canin". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ringraziando "gli otto ragazzi impegnati per 36 ore consecutive in Friuli. 36 ore di permanenza in una grotta con temperature prossime allo zero, per la disostruzione della grotta, da dove doveva uscire la barella".

"Il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria - spiega la presidente Porzi - è una specificità della nostra Regione, che ci qualifica e ci rende orgogliosi. Un servizio composto da tecnici professionali e competenti, riconosciuti anche a livello nazionale, con diverse operazioni portate avanti nel Nord Italia. Un servizio che va tutelato, protetto e irrobustito e che dimostra la grande capacità e la grande generosità degli Umbri, a disposizione di tutto il territorio nazionale".

PRESIDENZA ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IL VICE PRESIDENTE MANCINI HA RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL SINDACO ED UNA DELEGAZIONE DEL CITTÀ FRANCESE DI VENELLES, GEMELLATA CON VALFABBRICA

Perugia, 24 agosto 2018 - Il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Valerio Mancini ha ricevuto nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, una delegazione del Comune francese di Venelles, guidata dal sindaco Arnaud Mercier e dal vice sindaco Françoise Weller. La nutrita delegazione della città provenzale è gemellata, dal 2011, con la città di Valfabbrica ed è in Umbria ospite della comunità valfabbrichese in occasione della manifestazione storica "Palio di Valfabbrica - Giostra d'Italia", in corso di svolgimento.

Grande cordialità è stata espressa tra il vice presidente di Palazzo Cesaroni, Mancini ed il Primo cittadino francese. "Questa è l'Europa che più mi piace - ha detto Mancini -, quella dei cittadini e delle comunità, che sanno conservare le loro tradizioni e la loro cultura".



PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA PER L'ISTITUZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE UMBRA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA

Illustrata in Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, la proposta di legge, a firma dei consiglieri regionali Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega), per l'istituzione dell'Agenzia regionale umbra per i pagamenti in agricoltura. Numerosi interventi dei commissari.

Perugia, 27 agosto 2018 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita oggi a Palazzo Cesaroni. Nel corso della riunione è stata illustrata la proposta di legge, a firma dei consiglieri regionali della Lega Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, per l'istituzione dell'Agenzia regionale umbra per i pagamenti in agricoltura (Arupa). Mancini ha spiegato che si tratta di una proposta che intende "creare anche in Umbria l'organismo pagatore regionale di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione europea relativi al finanziamento della politica agricola comune. Un'iniziativa che è determinata dalle notevoli problematiche che si sono riscontrate nel funzionamento di Agea, che ha portato gli agricoltori a manifestare anche davanti a Palazzo Cesaroni. Le difficoltà nel pagamento del Psr ha portato ad una situazione intollerabile. Il neo Ministro dell'Agricoltura ha preso una posizione netta su Agea. Vedremo cosa succederà. Però credo che la Regione abbia uomini e donne in grado di svolgere bene questo lavoro, che Agea non è in grado di fare. Speriamo che questo documento possa essere condiviso dall'intera Assemblea legislativa. È il momento di dare una svolta, seguendo l'esempio di altre Regioni che hanno seguito questa strada".

INTERVENTI

Negli interventi che sono seguiti, Giacomo Leonelli (Pd) ha parlato di un "tema che sta a cuore a tutti, sul quale ho già presentato una mozione. Non c'è alcuna pregiudiziale al testo, ma prima di affrontare l'atto serve un monitoraggio sulle altre Regioni che hanno un ente pagatore autonomo".

Per Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) si tratta di una "proposta interessante e positiva. Bisogna capire se questa iniziativa potrà trovare spazio all'interno di una agenzia o di una partecipata regionale già esistente".

Roberto Morroni (Forza Italia) saluta "con favore l'iniziativa della Lega, ma bisogna vedere come finirà l'ultimatum lanciato dal Ministro ad Agea. È necessario un approfondimento sulle problematiche che comporterebbe un ente pagatore autonomo".

Per Andrea Liberati (M5S) "mentre parliamo le imprese chiudono. L'Avvocatura generale della Regione Umbria si attivi contro Agea per chiedere i danni. Serve dare un segnale immediatamente operativo".

Marco Vinicio Guasticchi (Pd) ha parlato di un "problema estremamente complesso. Bisogna

capire il ruolo che può giocare un consorzio di garanzia fidi come Gepafin per alleggerire la pressione bancaria nei confronti degli agricoltori". Al termine degli interventi il presidente Smacchi ha dato mandato agli uffici dell'Assemblea legislativa di fare un'istruttoria sulla proposta di legge della Lega, chiedendo anche una comparazione con le altre Regioni. Inoltre verranno previste audizioni con l'Assessore regionale competente e con i vertici di Gepafin.

DANNI FAUNA SELVATICA: "CONFRAGRICOLTURA HA DIFFIDATO LA REGIONE DAL PRENDERE MISURE DI CONTENIMENTO DELLE SPECIE DANNOSE" PER MORRONI (FI) "CONSEGUENZA DELLA MANIFESTA INCAPACITÀ DELL'ENTE

Perugia, 28 agosto 2018 - "Confragricoltura, attraverso il suo presidente, ha diffidato la Regione Umbria dal prendere misure finalizzate al contenimento delle specie animali che arrecano danni agli agricoltori umbri. E questo in virtù della manifesta incapacità dimostrata finora dall'ente". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni che parla di "fallimento conclamato della Regione, sia sul piano della pianificazione, sia su quello della riduzione del rischio di danni alle varie coltivazioni".

"Del resto - aggiunge Morroni - l'eccessiva presenza di animali selvatici, in particolare modo di cinghiali, sta assumendo da tempo una dimensione davvero preoccupante non solo in termini di danni economici che numerose aziende agricole sono costrette a subire a causa di questo fenomeno, ma anche per quanto concerne l'incolumità fisica rispetto alla sicurezza stradale. Annuncio che in sede di Comitato per il controllo e la valutazione - conclude - proporrò l'analisi sullo stato di attuazione della legge regionale '17/2009' che detta norme per l'attuazione del fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvatichita e dall'attività venatoria".



LAGO TRASIMENO: "ALLARME INSABBIAMENTO. NECESSARIO SUPERARE DIFFICOLTÀ CHE IMPEDISCONO REGOLARE DRAGAGGIO DEI FONDALI" - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD) lancia l'allarme sul rischio "insabbiamento" del lago Trasimeno, e annuncia la presentazione di una interrogazione all'assessore all'ambiente Cecchini per sollecitare un intervento della Regione al fine di rendere possibile il dragaggio dei fondali.

Perugia, 3 agosto 2018 - Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente Assemblea legislativa) lancia l'allarme sul rischio "insabbiamento" del lago Trasimeno, e annuncia la presentazione di una interrogazione all'assessore all'ambiente Cecchini per sollecitare un intervento della Regione al fine di rendere possibile il dragaggio dei fondali.

Guasticchi si chiede che fine abbiano fatto i dragaggi sul Trasimeno e rileva che "purtroppo" si deve constatare che "del lago si parla soltanto sporadicamente e ciò che viene messo in evidenza sono soltanto le criticità e solo raramente le interessantissime iniziative culturali organizzate dai volenterosi sindaci lacustri. Ma purtroppo, tra le gravi criticità, raramente si fa menzione all'interramento dei porticcioli presenti sul lago. Infatti - spiega - l'osservanza di una legge insensata che non fa differenza tra le sabbie e terre di dragaggio, ha trasformato di fatto le sabbie sommerse del Trasimeno in rifiuti speciali alla stregua di terre inquinate da mercurio di aree fortemente compromesse".

"Tutto questo - aggiunge Guasticchi - rende di fatto da anni non più dragabile il lago Trasimeno creando danni enormi alla navigazione e bloccando in molti casi l'accesso a porti e darsene. Inoltre il vedere le due draghe di proprietà di Umbria Mobilità bloccate ed abbandonate da anni ai margini del lago fa ipotizzare l'impossibilità del loro futuro utilizzo. Da presidente della Provincia mi trovai ad affrontare questa delicata problematica cercando escamotage per consentire dragaggi, anche parziali, nei porti. Ma da anni tutto tace e, soprattutto, tutto è fermo. La Regione - suggerisce - potrebbe però intervenire per cercare di declassare le sabbie lacustri, magari previa analisi delle terre prima di ogni dragaggio da autorizzare poi di volta in volta".

"In questo modo - spiega l'esponente del PD - sarebbe possibile un immediato intervento nelle aree critiche per l'accesso ai porti e per gli ostacoli alla navigazione. In secondo luogo sarebbe importante, sempre da parte della Regione, verificare le attuali possibilità tecniche di dragaggio con i mezzi attuali a disposizione, e se ciò dovesse denotare un'impedibilità operativa, vista la vetustà e lo stato di abbandono delle draghe esistenti, di cercare soluzioni alternative immediate per salvare la navigazione lacustre e salvare anche la stagione turistica estiva".

TRASIMENO: "INSUFFICIENTE E TARDIVA CAMPAGNA DI DISINFESTAZIONE INSETTI" - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per evidenziare "la grave situazione che si è venuta a creare sulle sponde del lago Trasimeno a causa della massiccia e dannosa presenza di quantitativi esagerati e non tollerabili di insetti molesti come vespe e chironomidi a causa di una insufficiente e tardiva campagna di disinfestazione".

Perugia, 21 agosto 2018 - Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per evidenziare "la grave situazione che si è venuta a creare sulle sponde del lago Trasimeno a causa della massiccia e dannosa presenza di quantitativi esagerati e non tollerabili di insetti molesti come vespe e chironomidi a causa di una insufficiente e tardiva campagna di disinfestazione".

Nello specifico, Guasticchi chiede "se esiste un progetto (altrimenti lo proporrei), che consenta agli attori protagonisti del Trasimeno di riunirsi sistematicamente per prevedere anno per anno gli interventi da fare e ovviamente per cercare le risorse necessarie. Quindi Regione capofila insieme con i Comuni per gestire questa importante risorsa".

Guasticchi rimarca il fatto che "la disinfestazione non può essere fatta sporadicamente e solo in piena stagione turistica, infatti questa pratica insensata anche quest'anno non ha portato alcun effetto positivo. Inoltre - aggiunge - le inutili limitazioni e vincoli imposti dal Parco che impediscono le pratiche tradizionali di bonifica, da sempre attuate dai pescatori ed agricoltori, creano un fertile terreno per lo sviluppo degli insetti che rendono la vita impossibile a residenti e turisti".

"Io stesso - commenta Guasticchi - ho potuto verificare l'aggravamento della situazione nonostante non sia un tecnico dell'ambiente. Mi sembra di ricordare, quando ero presidente della Provincia, che i trattamenti per limitare la presenza degli insetti cominciavano ad aprile per terminare ad agosto. Non basta quindi una semplice applicazione per risolvere il problema - sottolinea -, ma una programmazione che unita agli improcrastinabili dragaggi e all'immissione dell'acqua del Montedoglio potrebbero in poco tempo riconsegnarci un lago degno di questo nome".

"DIVIETO DI UTILIZZO DI PLASTICA MONOUSO NON BIODEGRADABILE O RICICLABILE IN FESTE, MENSE E SAGRE" - PROPOSTA DI LEGGE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) "PREVISTI ANCHE INCENTIVI ECONOMICI"



I consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) annunciano di aver depositato una proposta di legge per il "divieto di utilizzo di plastica monouso non biodegradabile o riciclabile in feste, mense e sagre, che prevede anche incentivi economici per l'utilizzo di materiali ecologici". Per Liberati e Carbonari si tratta di "un altro passo concreto per passare dalle parole ai fatti".

Perugia, 21 agosto 2018 – "Divieto di utilizzo di plastica monouso non biodegradabile o riciclabile in feste, mense e sagre". È questo il contenuto della proposta di legge depositata oggi dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, che prevede "anche incentivi economici per l'utilizzo di materiali ecologici". Per Liberati e Carbonari si tratta di "un altro passo concreto per passare dalle parole ai fatti".

"Per dare reale seguito agli obiettivi europei e nazionali di riduzione della plastica - spiegano i due consiglieri pentastellati - abbiamo depositato una proposta di legge che riprende i contenuti proposti dal M5S in altre regioni, adattandoli alla realtà umbra e alla normativa sulle sagre e feste paesane (legge regionale '2/2015'). La logica della nostra proposta è semplice: ridurre drasticamente i rifiuti in plastica senza inutili disagi, eccessivi costi o rischi di natura igienica-sanitaria per le sagre, feste e mense pubbliche. Infatti, fermo restando l'obiettivo primario della riduzione della quantità di rifiuti prodotti, saranno comunque consentiti contenitori monouso purché riciclabili e biodegradabili".

"Esistono le tecnologie per fermare questa emergenza - concludono Liberati e Carbonari - senza alcun disagio. È necessario solo un reale incentivo per i produttori e gli utenti. La legge prevede anche contributi di natura economica. Un piccolo-grande passo per fare dell'Umbria un esempio virtuoso in Italia e nel Mondo".

"ALLARME INSABBIAMENTO LAGO TRASIMENO" - A GUASTICCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "IL CIPE HA DELIBERATO LE RISORSE. CONFRONTO CON MINISTERO AMBIENTE PER AUTORIZZAZIONE"

Perugia, 28 agosto 2018 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nell'ambito della sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Questio Time), il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd) ha chiesto all'assessore Fernanda Cecchini di conoscere "quali iniziative intende adottare la Giunta regionale al fine di affrontare il grave problema dell'insabbiamento del lago Trasimeno".

Guasticchi ha rimarcato come "tra le criticità che interessano il lago Trasimeno raramente si pone l'attenzione al problema dell'interramento dei porticcioli e darsene che diventano impraticabili a causa di una legislazione che non distingue tra sabbie e terre di dragaggio. Le sabbie sommerse vengono considerati rifiuti speciali, alla stregua di

aree gravemente compromesse i cui terreni sono inquinati da mercurio. Tale circostanza rende il lago Trasimeno non più dragabile, determinando danni enormi al turismo e ai pescatori. Inoltre, vedere le due draghe di proprietà della società Umbria mobilità bloccate e abbandonate da molto tempo ai margini del lago lascia ipotizzare l'impossibilità di un futuro loro utilizzo. La Regione dovrebbe attivarsi per declassare le sabbie lacustri, magari previa analisi delle terre prima di ogni intervento di dragaggio. Tutto ciò permetterebbe interventi immediati nelle aree maggiormente critiche dal punto di vista degli accessi ai porti e della navigazione. Inoltre sarebbe auspicabile che la Regione valutasse le effettive possibilità di intervento con i mezzi oggi a disposizione. I soldi per dragare il lago ci sono, ma per un dragaggio normale. Serve una strategia per accedere a risorse europee per trovare denaro per risolvere il problema. È necessario procedere con interventi immediati".

L'assessore Cecchini nella sua risposta ha ricordato che "la Regione a fine 2017 ha chiesto al Governo 5milioni di euro per la manutenzione di corsi d'acqua e 3milioni per il lago Trasimeno per interventi su pontili, darsene, dragaggi e il risanamento delle aree. Il Cipe ha deliberato la somma per le acque, ma il Governo ha chiuso 'Italia Sicura' e dobbiamo capire se queste risorse ci sono e dove sono state collocate. Il Cipe ha deliberato anche le risorse per il Lago ma il ministero delle Infrastrutture non ha specificato l'utilizzo e i progetti. Quindi è aperta un'interlocuzione con il Governo per capire che fine hanno fatto le risorse che stavano su 'Italia sicura' e quale finalità è possibile dare alle risposte che avevamo chiesto per il Trasimeno. Contestualmente abbiamo finanziato un progetto presentato dalla Provincia di Perugia per l'isola Polvese sull'educazione ambientale. C'è quindi un lavoro della Regione per reperire risorse. Ricordo che le competenze relative al Lago sono delegate alla Provincia di Perugia e che l'ambiente è materia di competenza esclusiva dello Stato. La Regione quindi non può declassare materiali. Abbiamo avviato una interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente per avere quell'autorizzazione che consente, una volta che siamo entrati in possesso delle risorse, di intervenire senza incorrere in provvedimenti e sanzioni".

Nella replica Guasticchi si è detto "soddisfatto delle risposte, ma il problema è la tempistica, perché mai come in questo momento il lago diventa anche una attrazione turistica importante".

LAVORI D'AULA (1) APPROVATO IL 'PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE 2016-2021' PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE - SÌ DELLA MAGGIORANZA, ASTENSIONE E UN VOTO CONTRARIO DALLE OPPOSIZIONI

Con 12 voti favorevoli della maggioranza (Pd, SeR, Misto-Mdp), 7 astenuti (M5S, FI, FDI, Misto-Rp/Ic, Misto-Umbria next, Fiorini-Lega) ed il voto contrario di Mancini (Lega), l'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato l'aggiornamento del 'Pia-



no di tutela delle acque 2016-2021' predisposto dalla Giunta regionale. Approvati due emendamenti di iniziativa dell'Esecutivo, uno prettamente tecnico, l'altro recepisce invece la proposta della Seconda Commissione che proroga i termini per l'applicazione del Piano di utilizzazione agronomica (Pua) all'ultima stagione agraria contemplata dal PTA2, cioè all'annata agraria 2020/2021.

Perugia, 28 agosto 2018 – Con 12 voti favorevoli della maggioranza (Pd, SeR, Misto-Mdp), 7 astenuti (M5S, FI, FDI, Misto-Rp/Ic, Misto-Umbria next, Fiorini-Lega) ed il voto contrario di Mancini (Lega), l'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato l'aggiornamento del 'Piano di tutela delle acque 2016-2021' predisposto dalla Giunta regionale. Approvati due emendamenti di iniziativa dell'Esecutivo, uno prettamente tecnico e non sostanziale, l'altro recepisce invece la proposta della Seconda Commissione che proroga i termini per l'applicazione del Piano di utilizzazione agronomica (Pua) all'ultima stagione agraria contemplata dal PTA2, cioè all'annata agraria 2020/2021.

L'adeguamento del Piano di tutela delle acque (2016-2021) riguarda una rivisitazione delle aree sensibili e vulnerabili che ha portato a definire interventi nuovi e meno pesanti, concordati con le associazioni agricole, dei produttori e con le associazioni ambientaliste. L'obiettivo è quello di prevenire e ridurre l'inquinamento, proteggere le acque ad usi particolari, puntare ad usi sostenibili delle acque potabili, mantenere la capacità dei corpi idrici di sostenere comunità umane e animali.

Nell'illustrazione dell'atto, il presidente della Seconda Commissione, Eros Brega (relatore di maggioranza) ha spiegato, tra l'altro, che "Il Piano di Tutela delle Acque è uno specifico piano di settore approvato, ai sensi della legge regionale 25/2009. L'Umbria fin dal 1968 si è dotata di un Piano regionale di risanamento delle acque, per il corretto e razionale uso delle risorse idriche. Nel Piano 2009, oltre all'esame degli obiettivi di qualità ambientale e di tutela delle acque, individuati dalle normative di cui sopra, è stata effettuata anche l'analisi dei criteri e delle strategie di intervento contenuti negli strumenti di pianificazione regionale. E indicate misure per la tutela quantitativa e qualitativa delle acque, per le aree da sottoporre a specifica tutela nonché misure per lo sviluppo del quadro conoscitivo in materia di acque".

Andrea LIBERATI (relatore di minoranza): "Siamo alla fine del 2018 e stiamo affrontando un PIANO '2016-2021' CHE ARRIVA DUNQUE IN RITARDO. Si tratta di un lavoro accademico corposo ed interessante. Obiettivo finale della direttiva quadro europea delle acque era il raggiungimento entro il 2015 di un buono stato delle condizioni di biodiversità. Conosciamo bene i problemi della nostra rete fluviale ed idrica in generale. Il problema fondamentale è quello del controllo, del monitoraggio dei fitofarmaci in a-

gricoltura. Su un altro fronte c'è poi l'idroelettrico, ovvero come le grandi lobby dell'energia scrivono direttamente i piani con il concorso della pubblica amministrazione dentro un quadro normativo con buchi da tutte le parti. In tema di agricoltura, in Commissione sono intervenuti alcuni dirigenti regionali che hanno ricordato come i fitofarmaci hanno già principi e linee guida per il loro utilizzo e quindi non si capisce come applicare il principio di precauzione. NON C'È COERENZA E SINTONIA CON ALTRI PIANI. Dall'audizione è emerso che i controlli sono random. Nessuno vigilia sugli acquisti dei fitofarmaci. Mancano catasti informatizzati. C'è scarso interesse per la materia ambientale, in termini di organico devoluto a questi fini. Per la tutela delle acque ci sono meno di 5 funzionari. C'è poi il tema del finanziamento della costruzione degli invasi, sia per l'agricoltura, sia per fare in modo che nel reticolo del Timia, Teverone e Marroggia si riesca ad utilizzare proficuamente acque che non siano contaminate. Lo stato ecologico evidenzia come 19 corpi idrici hanno raggiunto l'obiettivo della qualità ambientale prevista nella direttiva quadro. Ma sono sostanzialmente corpi idrici della montagna dell'Umbria che beneficiano di buona qualità delle acque. Ma il 53 per cento dei corpi idrici presenta disegni di alterazione dell'eco sistema acquatico tali da determinare uno stato ecologico soltanto sufficiente. Ci sono poi il 12 per cento dei corpi idrici che presenta uno stato scarso ed ancora cattivo. La vicenda è quanto mai aperta e la Regione è chiamata a fare passi avanti anche ascoltando associazioni, comitati e rappresentanti di interessi, esclusi dalla partecipazione. C'è stata deregulation negli attingimenti che ha rischiato di connotare un danno erariale piuttosto importante perché chi formulava domanda di attingimento non ricevevano nemmeno risposta a causa di insufficiente organico. Invito quindi la Regione ad uno sforzo maggiore per le situazioni più critiche del territorio, come il sottobacino del Nestore, dei torrenti Genna e del Caina ed ancora nella zona del Timia, Teverone, Marroggia. In aree cioè con criticità evidenti che non si riescono ad affrontare per rilevanti interessi, in particolare del settore dell'agricoltura".

Interventi:

Silvano ROMETTI (SeR): "ATTO DI PROGRAMMAZIONE PARTICOLARMENTE IMPORTANTE. L'UMBRIA DA SEMPRE PUNTA SULLA QUALITÀ AMBIENTALE DEL TERRITORIO. Il miglioramento della qualità delle acque è un percorso che sta progredendo costantemente. Possiamo indubbiamente affermare che per i reflui provenienti da insediamenti pubblici è stato fatto molto per quanto attiene alla depurazione, con una percentuale oltre il 90 per cento. Ci sono invece criticità in alcune zone dove esistono problemi legati a nitrati ed altri inquinanti. In tema di zootecnia sono stati fatti molti ed importanti passi in avanti grazie all'utilizzo di nuove tecniche positivamente sperimentate. Viene prevista una migliore capa-



cità di analisi e rilevazione della qualità delle acque”.

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic): “Si tratta di un atto qualificante della legislatura. La mia sarà un’astensione costruttiva e propositiva su un documento adeguatamente elaborato a livello tecnico. Finalmente si crea una banca dati dinamica. Vengono recuperati dati in forma aggregata. Viene previsto un monitoraggio quasi in tempo reale dello stato dei corpi idrici. Apprezzabile è stata la fase partecipativa che ha portato all’accoglimento del 50 per cento delle oltre 100 osservazioni registrate. EMERGE SOSTANZIALMENTE UNO STATO BUONO DEI CORPI IDRICI (50 PERCENTO), IN ALTRI CASI CI SONO SITUAZIONI SU CUI SI DOVRÀ INTERVENIRE PER MIGLIORARNE LO STATO. Oggettivamente, negli ultimi 10 anni si sono state registrati significativi interventi. La riduzione di azoto, negli ultimi 10 anni, è stata superiore al 30 per cento. È uno strumento di gestione fortemente apprezzabile, ben collegato alla qualità dell’aria e dell’ambiente”.

Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): “Giudizio positivo su questo atto. Dobbiamo far tesoro dei risultati raggiunti dal piano per dare un governo più giusto e adeguato nell’utilizzo delle acque in Umbria. QUESTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE HA PORTATO UN NOTEVOLE SUCCESSO: LA QUALITÀ DELLE ACQUE PUÒ MIGLIORARE ANCHE AUMENTANDO IL PROCESSO DI ANTROPIZZAZIONE. Le acque si possono migliorare con normative, interventi, investimenti, tecnologie. Abbiamo avuto un abbattimento di circa un terzo del carico di azoto sulle acque superficiali dovuto alla riduzione, se non all’azzeramento, del comparto della zootecnia, che abbiamo criminalizzato. Il restante carico di nitrati è dovuto all’utilizzo dei nitrati chimici in agricoltura. Oggi vogliamo ripristinare un minimo di verità scientifica: i nitrati chimici sono lì e nessuno li ha contenuti. Un ulteriore risultato sarebbe se noi contenessimo l’uso di nitrati di origine chimica e recuperassimo un po di ammendanti, anche se contenuti e tecnologicamente trattati adeguatamente. Le acque sono migliorate e ce ne sono di più perché dal sisma sono emersi nuovi corsi d’acqua. Bisognerebbe fare un’analisi su questo con l’autorità di bacino. Oggi si apre una fase nuova: dobbiamo compensare questo strumento per renderlo giusto rispetto a tutti gli operatori economici della nostra realtà, ridando fiato a coloro che sono stati gli unici a pagare questo processo migliorativo”.

Fernanda CECCHINI (assessore Ambiente): “È importante approvare questo piano per dare uno STRUMENTO INDISPENSABILE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO. Le misure di questi anni hanno prodotto risultati tangibili: abbiamo portato acqua in tutta l’Umbria e di qualità. Risultati che non ci bastano: ci sono punti di criticità da affrontare, con sfide sempre più avanzate. La qualità dell’ambiente è uno dei nostri obiettivi da perseguire fino in fondo. Con i nuovi obiettivi noi possiamo migliorare ancora la qualità delle no-

stre acque. Il piano precedente aveva come obiettivo la qualità chimica, poi l’Europa ci ha imposto la qualità biologica. E in quella chimica avevamo raggiunto il 90 per cento. Per raggiungere quella biologica c’è una grande lavoro da fare, con misure specifiche per ognuno dei corsi d’acqua, che indicano entro quanto tempo si può raggiungere la qualità biologica. Alcuni entro il 2021. Per altri serve più tempo, ad esempio per i corsi d’acqua intorno a Bevagna o per il fiume Genna. In questi anni abbiamo messo in campo misure per riportare una qualità ambientale anche negli allevamenti intensivi. Ed è diminuita del 40 per cento la qualità di azoto che viene immessa nel territorio. Senza dimenticare i risultati raggiunti dal piano di depurazione: in Umbria tutti gli agglomerati con più di 2mila abitanti hanno depuratori, e l’obiettivo è fornirli anche a chi abita in centri sotto i 2mila abitanti. C’è poi il piano acquedotti che ha quasi 200milioni di euro di investimenti. Perché il Piano acque si pone l’obiettivo di controllare anche le acque che consumano i cittadini. C’è più acqua non solo per il sisma ma anche per gli investimenti per la parte irrigua, come quelli per la diga di Montedoglio, e per la diga del Chiascio con interventi per circa 100milioni di euro che metteranno l’Umbria in condizioni di maggiore garanzia di acqua. La prossima programmazione europea prevede che il 40 per cento delle risorse siano destinate a misure di tutela ambiente. Noi già oggi raggiungiamo questi livelli”.

SCHEDA/PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

L’adeguamento del Piano di tutela delle acque (2016-2021) riguarda una rivisitazione delle aree sensibili e vulnerabili che ha portato a definire interventi nuovi e meno pesanti, concordati con le associazioni agricole, dei produttori e con le associazioni ambientaliste. L’obiettivo è quello di prevenire e ridurre l’inquinamento, proteggere le acque ad usi particolari, puntare ad usi sostenibili delle acque potabili, mantenere la capacità dei corpi idrici di sostenere comunità umane e animali. La misurazione della qualità delle acque avviene ora sulla base del ‘quadro ecologico’ e non più soltanto delle analisi chimiche. La situazione complessiva, rispetto all’inquinamento, risulta migliorata, anche grazie ai grandi investimenti effettuati per fogne e depuratori. Il comparto privato e le industrie si sono adeguati ai nuovi parametri europei, permettendo di raggiungere parte degli obiettivi del vecchio Piano. Per quanto riguarda l’azoto si è registrata una riduzione del 32 per cento delle immissioni annuali nei corpi idrici. Circa la metà dei corpi idrici presenti sul territorio regionale risultano avere uno stato ecologico ‘buono’ mentre i rimanenti hanno uno stato ‘scarso’ o ‘insufficiente’”.

“SUL TEMA DELLA BELLEZZA COME MODELLO DI SVILUPPO È ORA DI PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI” - LEONELLI (PD) STA LAVORANDO SULLA MESSA A PUNTO DI UNA PROPOSTA DI LEGGE



Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) annuncia di lavorare sulla messa a punto di una proposta di legge su 'Bellezza e Qualità come modello di sviluppo per l'Umbria'. Starebbe dunque mettendo insieme - come fa sapere in una nota - una serie di "proposte concrete per fornire alla comunità regionale e alle amministrazioni locali strumenti operativi per la tutela, la valorizzazione e la promozione del paesaggio e delle bellezze dell'Umbria, che sarà partecipato in tutta la regione".

Perugia, 31 agosto 2018 - "È pronta l'ossatura portante di una legge su Bellezza e Qualità come modello di sviluppo per l'Umbria". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito Democratico, Giacomo Leonelli, che starebbe lavorando su una proposta di legge, di concerto gli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni "in vista dell'avvio di un percorso partecipativo che coinvolgerà non solo i consiglieri regionali, ma anche le associazioni di categoria e, soprattutto, i cittadini".

"L'Umbria - spiega Leonelli - è piena di luoghi bellissimi. Siamo circondati dalla bellezza. Ma non basta essere orgogliosi del nostro territorio, è arrivato il momento di fare un salto in avanti affinché il Cuore Verde d'Italia torni a pulsare. Dopo un percorso partecipativo sul territorio, portato avanti insieme al Partito Democratico, ho raccolto spunti, suggerimenti ed esperienze dirette, per elaborare una proposta di legge che mira a valorizzare la bellezza e la qualità del territorio umbro. Tra i vari interventi, un progetto per la riconversione delle aree industriali dismesse, programmi di rigenerazione urbana, sostegni e incentivi al ripopolamento abitativo dei borghi storici, la creazione di parchi tematici basati sulle tradizioni regionali, percorsi ecosostenibili e un marchio di qualità per esportare i prodotti umbri in tutto il mondo. Si tratta di proposte concrete incentrate su bellezza, qualità e paesaggio per fare dell'Umbria un laboratorio di promozione attiva unico nel panorama nazionale".

"Un elemento cui tengo particolarmente - assicura Leonelli - riguarda la fase del confronto che attiverò nei prossimi mesi. La Legge sulla bellezza non sarà discussa solo nei palazzi della politica. Voglio partecipare questo tema con i cittadini, le associazioni di categoria e tutte le realtà che operano direttamente nel territorio regionale. Perché - conclude - il tema della bellezza non è una suggestione, non è solo un'idea: è un'azione concreta su cui costruire il futuro dell'Umbria".



"IN UMBRIA PROSEGUANO LE DOMENICHE GRATIS AL MUSEO NONOSTANTE LE SCELTE DEL GOVERNO" - LEONELLI (PD): "A SETTEMBRE UNA PROPOSTA ORGANICA SU CULTURA, BELLEZZA E QUALITÀ"

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) annuncia la presentazione di una mozione affinché possano proseguire, in Umbria, gli ingressi gratuiti ai musei la prima domenica del mese. Un'iniziativa volta a rafforzare, "in particolare verso i giovani, conoscenza e consapevolezza del patrimonio artistico regionale".

Perugia, 1 agosto 2018 - "Verificare la possibilità di mantenere gratuito l'accesso ai musei una domenica al mese, perché in Umbria, come in Italia, sostenere il sistema museale significa far conoscere storia e identità dei territori e valorizzare la cultura del rispetto del patrimonio culturale ed artistico". Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) interviene sulla questione sollevata dalla decisione del ministro Bonisoli di abolire l'ingresso gratuito domenicale ai musei ("quella opportunità che ha permesso l'afflusso, in tutte le edizioni delle domeniche gratuite, di oltre 10 milioni di visitatori soltanto in quelli statali"), e annuncia che a settembre, attraverso una mozione, presenterà "una proposta organica che faccia della Bellezza e della Qualità un nuovo modello di sviluppo per l'Umbria. Una proposta che tirerà le fila di una partecipazione ad eventi su questo tema che è partita nel luglio del 2016 da Villa del Colle del Cardinale, per poi snodarsi in diverse altre tappe che hanno toccato molte città dell'Umbria".

L'esponente del PD si dice convinto che "il patrimonio artistico e culturale di una regione e di una nazione contribuiscano in modo significativo a costruire quell'elemento identitario che tiene insieme anche dal punto di vista della coesione sociale gli abitanti di una città e di un territorio". Leonelli spiega infine che il suo è un percorso "finalizzato ad un modello di sviluppo regionale sempre più incentrato sulla cultura della bellezza e promozione del territorio. È questo - conclude - quello che voglio mettere al centro della proposta che stiamo per presentare all'esame dell'Assemblea legislativa".

MUSICA: "LA REGIONE RACCOLGA L'APPELLO DEL MAESTRO MUTI. SÌ A UN'ORCHESTRA REGIONALE STABILE ANCHE IN UMBRIA" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) ANNUNCIANO MOZIONE

I consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) annunciano la presentazione di una mozione con cui proporranno di "istituire una Orchestra regionale dell'Umbria e un Fondo stabile regionale per la cultura". Carbonari e Liberati affermano di condividere l'allarme lanciato dal maestro Muti a Norcia sulla "difficoltà di tanti musicisti di talento nel lavorare nel nostro Paese".

Perugia, 7 agosto 2018 - "Al concerto tenutosi sabato a Norcia, il maestro Muti ha pronunciato un breve discorso in cui ha sottolineato la difficoltà di tanti musicisti di talento nel lavorare nel nostro Paese, culla di tutte le arti. La crisi dei teatri è tangibile in tutta Italia e ha una origine anche nella differente sensibilità e gusti del pubblico rispetto al passato, ma in Umbria questo fenomeno è particolarmente marcato, con la quasi scomparsa di orchestre e teatri". Lo evidenziano i consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S), aggiungendo che "una soluzione potrebbe essere la creazione di enti stabili, sul modello dell'Orchestra regionale della Toscana, sottoposti a rigidi codici etici e statuti, in modo che venga garantita una selezione meritocratica dei talenti e una gestione trasparente dell'ente. Inoltre un sostegno finanziario stabile nel tempo consentirebbe una programmazione coerente delle iniziative artistiche, prevenendo favoritismi e clientele pre-elettorali". I consiglieri del Movimento 5 Stelle annunciano infine che depositeranno "in questi giorni una mozione affinché si istituiscano una Orchestra regionale dell'Umbria e un Fondo stabile regionale per la cultura. Quest'ultimo avrà il compito di finanziare progetti con criteri trasparenti e previa selezione da parte di commissioni di esperti esterni alla Regione ed estranei alla politica".

MUSICA: "BENE L'ORCHESTRA STABILE REGIONALE MA INTANTO SOSTENERE DI PIÙ IL BRICCIALDI DI TERNI, LO SPERIMENTALE DI SPOLETO E IL CONSERVATORIO MUSICALE DI PERUGIA" - NOTA DI RICCI (MISTO RP-IC)

Il consigliere Claudio Ricci (misto Rp - Ic) afferma di condividere "l'idea di una orchestra stabile dell'Umbria, ma prima di questo occorre sostenere di più e tutelare meglio ciò che esiste, come il Conservatorio musicale di Perugia, l'Istituto musicale Briccialdi di Terni e il teatro lirico sperimentale di Spoleto".

Perugia, 8 agosto 2018 - "Trovo condivisibile l'idea di una orchestra stabile dell'Umbria, ma prima di questo occorre sostenere di più e tutelare meglio ciò che esiste, come il Conservatorio musicale di Perugia, l'Istituto musicale Briccialdi di Terni e il teatro lirico sperimentale di Spoleto, oltre alle tantissime espressioni e iniziative musicali che spesso non possono contare su adeguate risorse". Lo dichiara il consigliere Claudio Ricci (misto Rp - Ic), aggiungendo che "tali istituzioni musicali svolgono attività concertistica stabile e, proprio dal potenziamento di tali esperienze, che si potrebbe raccordare anche quella di una orchestra stabile umbra".

Ricci sottolinea che "ci sono poi i costi, una orchestra stabile, anche giovanile, avrebbe un costo di non meno di 1 milione di euro all'anno e quindi andrebbero individuate le risorse permanenti possibili in un quadro dove (nel bilancio



della Regione Umbria) è stato difficile trovare molto meno per sostenere l'istituto Briccialdi di Terni e il teatro lirico sperimentale di Spoleto (che hanno avuto evidenti crisi economiche). Quindi, pur condividendo l'idea, prima occorre capire - conclude - come sostenere le attuali istituzioni musicali e poi dove attivare, in questo difficile periodo, quelle per una orchestra. Credo che insieme agli annunci, alle idee, sia necessario indicare concretamente le risorse per finanziare i progetti".

ISUC: "MEMORIE CANTATE. GUERRA E VIOLENZE NELLA CULTURA ORALE DELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO" - VENERDÌ 17 AGOSTO A 'LE PRATA' DI NOCERA UMBRA

Perugia, 14 agosto 2018 - Si terrà venerdì 17 agosto alle ore 17 a Le Prata di Nocera Umbra la sesta edizione della manifestazione "Memorie cantate. Guerra e violenze nella cultura orale dell'Appennino umbro-marchigiano", organizzata dall'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) in collaborazione con l'Associazione "Monte Selva" e la Sezione "17 Aprile" dell'Anpi di Nocera Umbra.

La manifestazione è caratterizzata da un duplice aspetto: comunicazione pubblica dei risultati della ricerca dell'Isuc sulla montagna nocerina e incontro tra persone depositarie di una tradizione fatta di poeti in ottava rima, cantastorie, improvvisatori, gente comune a cui piaceva cantare nei momenti di lavoro, di lotta politica, di festa e persone che non conoscevano o che avevano dimenticato.

La ricerca è terminata, raccontata nel volume curato da Dino Renato Nardelli, Giulia Falistocco ed Eirene Mirti, "Memorie cantate. Guerre e dopoguerra nella cultura orale dell'Appennino umbro-marchigiano", che verrà presentato durante l'incontro, pubblicato con il sostegno della Struttura di missione degli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale contributo ha consentito la ricostruzione sistematica dei testimoni ancora presenti, la registrazione in audio, la trascrizione e la catalogazione di tutte quelle "cantate" che avessero un riferimento diretto con le vicende dei rastrellamenti tedeschi, partiti il 17 aprile 1943 a Collecroce, nella montagna nocerina. Con il procedere della ricerca, ci si è anche accorti della presenza, nella memoria della gente, di altri contributi narrativi cantati, di provenienza in gran parte lombarda e romagnola. Racconti legati ai conflitti: la Grande guerra, la campagna di Libia e quella di Russia.

"È opportuno ricordare - spiegano all'Isuc - che dei testimoni di una tradizione tanto ricca quanto poco nota, manca all'appello uno, Settimio Riboloni, scomparso giusto un anno fa. A lui va, oltre che la gratitudine per averci disvelato un patrimonio comune sbiadito dal logorio del tempo, l'affetto che ci ha legato fino all'ultimo, cementato da quella profonda umanità di cui era capace.

Ai suoi compagni del Gruppo di musica popolare 'Quelli di Nocera', attivi a metà anni Settanta del Novecento, toccherà il compito di ricordarlo. Canti narrativi di guerra, di lavoro, di festa, canti politici e di lotta, che sono andati ad alimentare da oltre mezzo secolo espressioni musicali originali e nuove nel panorama contemporaneo italiano. Tra i protagonisti riconosciuti, i fratelli Sandro e Marino Severini, animatori del gruppo The Gang, i quali fin dalla prima edizione della manifestazione ci hanno raccontato il loro viaggio culturale. E anche quest'anno sono con noi".

Dopo i saluti di Giovanni Bontempi (sindaco di Nocera Umbra), Mario Tosti (presidente Isuc) Mario Franceschini (Anpi provinciale di Perugia) e Mario Bravi (Cgil Umbria), sono previste le "Cantate" della montagna nocerina eseguite da Antonio Dominici, Domenico Dominici, Giovanni Bravi e Graziano Coccia e la conferenza spettacolo di Gioachino Lanotte (Università Cattolica di Milano) sul tema "Note dal dopoguerra. Dalla transizione al centrismo nel canto narrativo". Chiuderanno la serata Sandro e Marino Severini (The Gang), gruppo folk rock italiano che eseguirà brani del loro repertorio e una selezione dell'ultimo lavoro "Calibro 77".

MOSTRA RICAMO VALTOPINA: "UN EVENTO CHE TUTELA UNA FORMA DI ESPRESSIONE" - NOTA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 29 agosto 2018 - "La Mostra del Ricamo di Valtopina è una manifestazione che raggiunge la maggiore età con una edizione che la consacra ad evento dal carattere internazionale e che si pone l'obiettivo di tutelare e tramandare un'arte e una forma di espressione". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che questa mattina ha partecipato alla presentazione della 18esima edizione che si svolgerà venerdì 31 agosto, sabato 1 e domenica 2 settembre.

"Gli oltre 100 stand provenienti dall'Italia e dall'estero - spiega la presidente Porzi - rappresentano un enorme risultato e una grande conferma per il lavoro della Pro Loco di Valtopina e del Comune, al lavoro su questa edizione. Da sottolineare con particolare favore l'attività che la Mostra del Ricamo svolge per raccontare l'Umbria e lanciare messaggi grazie al concorso di ricamo, quest'anno con il tema 'Un filo di speranza', con l'obiettivo di lanciare un messaggio di speranza sull'immigrazione, perché il ricamo, come tutte le arti, è anche un linguaggio e una forma di espressione".

FOTO: <https://goo.gl/Mrz9gN>



PIL UMBRIA: "ANCORA UNA VOLTA PEGGIORE REGIONE D'ITALIA PER ANDAMENTO DEL PIL. BASTA CON PROPAGANDA 'BICCHIERE MEZZO PIENO' - CARBONARI E LIBERATI (M5S) "SI INTERVENGA DA SUBITO SU SVILUPPUMBRIA E GEPAFIN"

I consiglieri regionali Carbonari e Liberati (M5S) commentano i dati riguardanti l'economia umbra e rilevano che "per il secondo anno consecutivo l'Umbria si attesta come peggiore regione d'Italia per andamento del prodotto interno lordo". Carbonari e Liberati indicano la necessità di verificare e analizzare i risultati ottenuti con le risorse regionali erogate da Gepafin e Sviluppumbria, e sollecitano nuovamente l'istituzione di una Commissione d'inchiesta su quest'ultima.

Perugia, 2 agosto 2018 - "Per il secondo anno consecutivo l'Umbria si attesta come peggiore regione d'Italia per andamento del prodotto interno lordo. Il calo è di ben -1 per cento, molto peggiore del -0,2 delle Marche e del -0,1 del Molise. Tutte le altre Regioni hanno registrato un incremento, anche significativo". I consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) intervengono a commento dei dati riguardanti l'economia umbra e, invitando Giunta regionale e maggioranza a non minimizzare il problema, rilevano la necessità di verificare e analizzare i risultati ottenuti con le risorse regionali erogate da Gepafin e Sviluppumbria, e sollecitano nuovamente l'istituzione di una Commissione d'inchiesta su quest'ultima.

Carbonari e Liberati entrando nel dettaglio della performance economica umbra rilevano che "il calo cumulato tra il 2008 e il 2014, pari a -17,1 per cento (il secondo peggiore in Italia) dimostra che il tragico sisma 2016 non può essere l'unico capro espiatorio di questi dati devastanti. Le cause del disastro economico dell'Umbria sono molteplici e si intrecciano con anni di scelte politiche sbagliate o inesistenti, sprechi e risorse dirottate verso progetti inutili, poca meritocrazia ed evidenti favoritismi. Un 'meccanismo' vero e proprio - aggiungono -, che ha alimentato un sistema di potere e sottratto risorse al mondo produttivo".

I due esponenti pentastellati invitano poi la Giunta regionale e la maggioranza a "non far passare come 'bicchiere mezzo pieno' un bicchiere ormai completamente vuoto. In questo senso - sottolineano -, vigileremo affinché i contributi che la Giunta vuole stanziare a sostegno dell'editoria non diventino un ulteriore bavaglio, che già si aggiunge al rischio di querele temerarie ai giornalisti. Infatti anche propagandando la storia dell'Umbria eccellenza a tutti i costi, i problemi continuano ad esistere, diventando sempre più grandi. E solo prendendo consapevolezza della verità possiamo veramente aiutare le tante eccellenze locali che stanno morendo nel silenzio generale.

Carbonari e Liberati ritengono, infine, che "la politica dovrebbe intraprendere immediatamente

una seria indagine e analisi dei risultati ottenuti con le risorse che la Regione ogni anno eroga, a partire da Gepafin e Sviluppumbria. Si potenzi quindi ciò che funziona e si abbandonino i progetti fallimentari, gli sprechi e le clientele, ciò che spesso porta più voti. In questa opera di revisione generale - concludono -, il primo passo sarà l'istituzione di una commissione consiliare d'inchiesta su Sviluppumbria, ai cui vertici vorremmo rispettosamente ricordare che i loro datori di lavoro (cioè coloro i quali pagano i loro lauti compensi) sono i cittadini umbri, non la Giunta o il partito di maggioranza che poi oggi, tra l'altro, è il Movimento 5 Stelle".

AST-THYSSEN: "PROSEGUE LA SCENEGGIATA DELLA REGIONE UMBRIA CONTRO IL M5S: MA CHI PAGA I DANNI DI UNA MULTINAZIONALE SUI JURIS?" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) interviene di nuovo sulla vicenda riguardante il confronto tra Regione Umbria e Ast-Thyssen di Terni e punta il dito sulla multinazionale e su quanti, in passato, in Parlamento, in Regione, in Comune, nelle associazioni e nel sindacato non hanno svolto un ruolo positivo per risolvere i problemi. Liberati si chiede chi pagherà i danni inferti "da una banda di malandrini al tessuto economico, ambientale, sanitario e, soprattutto, culturale della città e dell'Umbria", e perché oggi alcuni "polemizzano strumentalmente contro il Movimento 5 Stelle, ma non si ricordano analoghe prese di posizione quando lo stesso M5S convocava Regione e sindacati con le medesime modalità".

Perugia, 2 agosto 2018 - "Chi paga i danni inferti da una banda di malandrini al tessuto economico, ambientale, sanitario e, soprattutto, culturale della città e dell'Umbria?

Perché oggi alcuni polemizzano ancora una volta e strumentalmente contro il Movimento 5 Stelle, ma non si ricordano analoghe prese di posizione quando lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico convocava Regione e sindacati con le medesime modalità? Né si rammentano i contenuti, quelli autentici, da sempre sottaciuti per carità di patria?". Così il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) che interviene di nuovo sulla vicenda riguardante il confronto tra Regione Umbria e Ast-Thyssen di Terni.

"Sulle Acciaierie - spiega Liberati -, l'Umbria intera deve quotidianamente sobbirsi una sceneggiata fondata non tanto sul vero e sul detto, ma sul verosimile, sul non detto, sul coperto, sullo scientemente occultato, che si tratti della degenerazione morale, con annesso vortice corruttivo, del disastro ambientale e sanitario o della chiusura dell'economia locale. Una sceneggiata imbarazzante e stucchevole che prosegue da decenni soltanto per alimentare nauseabonde clientele. E molti tra coloro che si sono avvicinati nella rappresentanza in Parlamento, in Re-



gione, in Comune, nelle associazioni, nel sindacato, hanno recitato nella fiction la stessa misera parte: quella del tappetino. Così, grazie a una Regione Umbria che, comodamente, non aggiorna l'Aia né fa rispettare le poche prescrizioni della vecchia Autorizzazione ancora vigente, la Thyssen può prenderci anche oggi bellamente in giro, raccontando di presunti recuperi del verde nel proprio 'parco scorie', storielle la cui controprova è a portata di tutti su Google Maps, tanto per provare a capire di cosa stiamo parlando". Liberati aggiunge poi che "quella di cui stiamo parlando è una multinazionale che intende soprattutto farci un bel regalo. Sono talmente generosi che vogliono restituirci le loro metalliche deiezioni, dando la collina 'alla collettività' di Terni, senza ricordare che la collina cui si riferiscono, in località Pentima-Valle, è quasi totalmente artificiale e non certo naturale. Una collina di veleni, alta quasi 100 metri, veleni che regolarmente finiscono nelle falde acquifere, come già ampiamente accertato. Ebbene, i tedeschi e l'allegria combriccola italiana sono così munifici da offrircela a costo zero, con due alberi spelacchiati sopra e la bomba chimica sotto!".

L'esponente pentastellato ritiene "semplicemente inopportuno il fatto che AST voglia 'studiare' il proprio contributo emissivo rispetto ad altre fonti inquinanti, magari coinvolgendo Università, Aziende Ospedaliere, Istituti di ricerca, ergo eventualmente e legittimamente pagandoli, così come fatto finora su altri fronti, in un conflitto di interessi che solo gli orbi non vedono. Ma mi chiedo allora Arpa, Iss, Ispra, etc., a cosa servono. Ecco perché - spiega Liberati - adesso si dovrebbe invece passare alla fase due, cioè la valutazione del conseguente danno economico-sociale fin qui prodotto, perché di analisi ambientali ce ne sono tante, incluse quelle rimaste nei cassetti per decenni, evitando più d'uno le patrie galere, ma non certo salvando lavoratori e residenti prematuramente ammalati".

"La multinazionale - rileva Liberati - prosegue dunque nel dileggio di una città da Terzo Mondo, come sta divenendo Terni, una comunità che però non può accettare, ancora e per l'ennesima volta, altre inutili rassicurazioni sul 'bando per il riciclo delle scorie', prossimamente in onda su 'Chi l'ha visto?', nonché il 247esimo impegno verbale sul 'problema di Prisciano' -notoriamente ben più esteso, perché riguarda anche tutto il centro storico. Infine - aggiunge -, ciliagina sulla torta, il nulla assoluto della Thyssen sulla viabilità, con centinaia di camion a gasare quotidianamente ancor di più i ternani, quando basterebbe concludere la famigerata piastra logistica Terni-Narni e, di lì, utilizzare i binari dedicati. E' forse troppo costoso per voi, Thyssen & C., andare totalmente sul ferro, evitando alla città ulteriore mega-inquinamento da TIR? Assieme a certuni politici e sindacalisti - conclude Liberati -, potete interessarvi alla nostra qualità della vita, con qualche iniziativa concreta sulle mille soltanto annunciate, o siete troppo affannati, ad esempio, a comprare acciaio dalla Cina o a pensare ai

prossimi tagli, affinché i conti vi quadrino ancor meglio per poi vendere alla grande?".

EBM - ALTHEA: "NON CALI IL SILENZIO SULLA VICENDA. LA REGIONE VALUTI TUTTE LE OPZIONI PER TUTELARE OCCUPAZIONE E GARANTIRE QUALITÀ SERVIZIO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene sulla "triste" vicenda dei circa 60 lavoratori della Elettronica Bio Medica di Foligno che rischiano il proprio posto di lavoro a seguito della 'riorganizzazione' imposta dalla nuova capogruppo Althea, che avrebbe cancellato la sede umbra dal nuovo piano industriale "mettendo questi lavoratori di fronte al dilemma tra il trasferimento in altre sedi lontane o la perdita del proprio impiego". L'esponente pentastellato, auspicando che "non cali il silenzio sulla vicenda", invita la Regione a "valutare tutte le opzioni consentite dalla legge per tutelare occupazione e garantire la qualità del servizio".

Perugia, 3 agosto 2018 - "Ci siamo più volte occupati della delicata e triste vicenda dei circa 60 lavoratori della Elettronica Bio Medica di Foligno che rischiano il proprio posto di lavoro a seguito della 'riorganizzazione' imposta dalla nuova capogruppo Althea, che avrebbe cancellato la sede umbra dal nuovo piano industriale, mettendo questi lavoratori di fronte al dilemma tra il trasferimento in altre sedi lontane o la perdita del proprio impiego". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) sottolineando come "questa vicenda, si intreccia con quella del mega-appalto per la manutenzione delle apparecchiature sanitarie da circa 72 milioni di euro che le ASL e Aziende ospedaliere umbre hanno indetto qualche mese fa attraverso Umbria Salute, vinto proprio da EBM, di recente acquisita da Althea".

"Oltre alla grave crisi occupazionale in corso - aggiunge Carbonari -, a rischio potrebbe essere anche la prestazione dei vitali servizi di manutenzione che tale impresa dovrebbe svolgere. I sindacati da tempo denunciano 'non stiamo più erogando servizi di qualità alla pubblica amministrazione (precisamente alla sanità umbra), ad esempio faticiamo a consegnare i pezzi di ricambio, a dare risposte ai tecnici che operano sul territorio e, tanto per dirne una, si finisce col pagare le penali'. Nei giorni scorsi - ricorda Carbonari - tutti i membri della Terza Commissione, l'assessore regionale Barberini, Umbria Salute e altri soggetti sono inoltre stati messi a conoscenza di preoccupanti notizie secondo cui altre aziende sanitarie avrebbero risolto i contratti stipulati con Althea Italia Spa a causa di 'inappagante esecuzione contrattuale, oggettivamente lontana dagli standard qualitativi attesi ed esigibili' e facendo riferimento a 'gravi e insanabili difficoltà'. Ieri stesso - continua Carbonari - ho inviato una lettera all'assessore alla Salute, Barberini, Umbria Salute e a tutti i membri della



Terza Commissione affinché venga verificata immediatamente la qualità dei servizi forniti ad ospedali e aziende sanitarie e, in caso di eventuali criticità, si intervenga immediatamente con le misure atte a garantire la sicurezza dei pazienti degli operatori”.

“Riguardo ai lavoratori di EBM, l’assessore Barberini avrebbe dichiarato un mese fa: ‘per quanto riguarda l’appalto regionale vinto da Ebm ... né il bando può diventare un’arma di ricatto ... ci riserviamo comunque di verificare se le condizioni del progetto presentato, che quindi hanno formato punteggio, prevedevano determinate presenze capillari sul territorio. Se tutto ciò è stato oggetto di valutazione e successivamente verrà meno valuteremo cosa fare’. Quale è stato l’esito di questo controllo? - chiede in conclusione Carbonari -. E la Regione cosa intende fare per proteggere quei posti di lavoro e l’immenso know-how che rischia altrimenti di scomparire?”

TAGINA CERAMICHE: “RICONOSCERE ALL’AREA MERLONI GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI PREVISTI PER LE AREE DI CRISI COMPLESSA” - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene in merito alla situazione dell’azienda Tagina di Gualdo Tadino annunciando una interrogazione mirata al rapido sblocco delle procedure per la concessione della cassa integrazione straordinaria. In alternativa Smacchi propone “l’estensione, anche all’area Merloni, dell’applicazione delle deroghe previste dalla normativa in tema di durata massima dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria nelle aree di crisi complessa”.

Perugia, 13 agosto 2018 – “La Regione Umbria chiarisca quali azioni intende intraprendere per sollecitare il Governo nazionale affinché venga autorizzata al più presto la richiesta di cassa integrazione straordinaria avanzata dall’azienda al ministero del Lavoro, cui in via esclusiva compete la concessione degli ammortizzatori sociali”. Lo chiede, con una interrogazione relativa alla Tagina di Gualdo Tadino di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico).

Nell’atto ispettivo Smacchi spiega che “la fascia appenninica umbro-marchigiana è stata particolarmente colpita da delocalizzazioni e chiusure di grandi - medie e piccole attività, situazione che ha generato emergenze e nuove ingiustizie sociali, precarietà del lavoro e spopolamento di un intero territorio. In queste ultime settimane è riemersa con forza e preoccupazione la vicenda della Tagina ceramiche con sede a Gualdo Tadino, che dopo la vendita e relativo cambio di proprietà e piano di rilancio, necessitava però di un periodo di cassa integrazione straordinaria per consentire un graduale e sostenibile ritorno alla produzione.”

Ricostruendo le vicende della Tagina, Smacchi ricorda che “il 20 aprile 2018 essa è stata rilevata dalla Saxa Gress s.r.l. dell’imprenditore Francesco Borgomeo (Circular Cerem srl, proprietario al 95 per cento e alla Pro Business & Law srl). A fronte del piano di ripresa delle attività produttive, che non consente l’operatività immediata di tutta la forza lavoro in organico, ed in considerazione dell’avvenuta utilizzazione degli ammortizzatori sociali, la società ha ritenuto di richiedere al ministero del Lavoro l’attivazione della cassa integrazione straordinaria per 12 o 6 mesi, prevista per imprese con più di 100 dipendenti ed in presenza di determinate condizioni legate alla continuità aziendale ed alle prospettive di rilancio produttivo. La richiesta di cassa integrazione straordinaria avanzata dall’azienda al ministero del Lavoro non ha però trovato riscontri positivi, per motivazioni legate, a detta dello stesso ministero, alla non corrispondenza della situazione di Tagina con le previsioni normative ed applicative”.

“Un possibile contributo rispetto alla ricerca di una soluzione della vicenda – continua Smacchi – potrebbe essere rappresentato dalla estensione dell’applicazione delle deroghe previste dalla normativa in tema di durata massima dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria nelle aree di crisi complessa riconosciute anche alle aree di crisi interessate da accordi stipulati ai sensi della previgente disciplina (legge n.99/2009) di cui l’accordo di programma della Merloni è l’unico esempio a livello nazionale”.

Andrea Smacchi conclude rimarcando che “per il momento a pagare sono solo gli operai che hanno accettato ferie forzate, permessi non retribuiti e che non hanno ancora percepito gli stipendi del passato, accumulati prima della vendita. La situazione di stallo venutasi a creare presso il ministero deve essere immediatamente rimossa e non ci possono essere ‘intoppi burocratici’ di sorta che possono frenare la ripresa di un’importante azienda del nostro territorio e la tutela di decine di lavoratori e famiglie, visto che la Regione Umbria ha messo a disposizione tutti gli strumenti in suo possesso per chiudere velocemente la vicenda della Tagina”.

ACCIAIERIE: “RICICLO SCORIE PIU’ VICINO, MA NON BASTA. OBIETTIVO 2030: LAVORARE PER DELOCALIZZARE AST A NERA MONTORO” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 13 agosto 2018 - “E’ necessario lavorare affinché, nel corso dei prossimi dieci anni, si possano delocalizzare le acciaierie a Nera Montoro, cioè a dieci minuti di treno da Terni. L’area ex Enichem e quelle contigue sarebbero il posto giusto per condurre queste attività, essendo un’area ben più aperta della Conca e scarsamente antropizzata, mentre tra Terni, Narni e dintorni vivono almeno 150mila persone”: lo sostiene il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Andrea Liberati.



“La premessa è – spiega – che senza il pungolo del M5S, nessun bando per il recupero delle scorie sarebbe mai stato promulgato dalla Thyssen e tanto meno vinto da alcuno. Tuttavia oggi c'è poco o nulla da festeggiare: anzitutto la tempistica con cui la multinazionale tedesca interviene, cioè con anni di ritardo sul piano 2014, nonché nell'imminenza della vendita del loro sito umbro, e dunque con la solita pianificazione propagandistica. Inoltre, nessun concreto avvio ai relativi lavori, ma un generico impegno pro futuro, come la stessa Thyssen afferma alla fine del proprio comunicato, un testo che, letto in filigrana, fa ben capire come la gestione odierna non sia affatto di 'eccellenza'. Bene sapere che Terni – la politica, s'intende – ha lasciato seppellire dentro le sue viscere almeno 10.000.000 (dieci milioni) di tonnellate di scorie siderurgiche solo negli ultimi 30 anni. Bastano? Poi ci sono le emissioni vere e proprie, quelle che hanno reso la città tra le più inquinate non d'Italia, ma d'Europa, per cromo e nichel, salvo altro. Restano tutte qui le conseguenze, catastrofiche, di un modo di fare, tutt'altro che teutonico, nel concorso collusivo di politici, sindacalisti e autorità varie. E' venuto il momento di lavare quest'onta corruttiva ultradecennale, alzando vertiginosamente l'asticella”.

“In attesa che venga definita la partita proprietaria di AST, fatto che appare prossimo e che monitoreremo con attenzione – prosegue – è necessario programmare cosa sarà Terni nel 2030. La localizzazione attuale delle Acciaierie non ha più alcun senso logico e i danni ambientali e sanitari, uniti alla povertà culturale di una larga élite-tappetino delle multinazionali, oltre a chiudere l'orizzonte collettivo, contribuiscono pure alla distruzione senza fine del valore immobiliare della città, uno tra i più bassi d'Italia, poco sopra i numeri dei capoluoghi della Calabria. E' molto difficile, quasi impossibile, una dignitosa coesistenza dell'industria pesante dentro le condizioni microclimatiche determinate dall'orografia della conca Ternano-Narnese. Una difficoltà accresciuta dalla scientifica determinazione dei tedeschi a non investire seriamente al riguardo, ammorbandando pesantemente acque, aria, suoli, come indicano ISS, ISPRA, ARPA, etc. Quanto al domani e al dopodomani, non ci si venga a raccontare di favolosi investimenti in campo ambientale, se non in termini chiari e perentori, condizione risolutiva di qualsiasi ragionevole e responsabile alienazione”.

“Pur con almeno 40 anni di ritardo – continua Liberati – è finalmente venuto il tempo di riappropriarsi e riscoprire la città storica, liberandone la memoria e la forza, superando la monocultura industriale fordista ancor prima che lo faccia la deindustrializzazione stessa, affrancandoci da un giogo opprimente guidato da non pochi parassiti politici e sindacalisti, andando oltre vietati recinti ideologici e affaristici che tuttora ostacolano concrete alternative a questo grigiore. Ma dove credevamo di andare una città senza Università, senza teatri, senza un ospedale decente, depre-

vata pure di centri di potere, ma anche di 'semplici' piazze, parchi e di stimolanti luoghi di aggregazione? Ma dove crede di andare una città che replica sempre lo stesso modello, fino all'autodistruzione? Ma dove va una città abbandonata a se stessa e, per decenni, dalla Regione Umbria, ente totalmente autoreferenziale grazie a tantissimi politici ternani che hanno preferito la carriera al parlar chiaro? E' ora di cambiare, dando almeno spazio a un'economia attrattiva e multipolare, viva e frizzante. Tantissimi nostri concittadini, laureati e diplomati, non hanno ritenuto giusto attendere oltre: sono scappati via da tempo. Altri stanno scappando, impoverendo irrimediabilmente la comunità. Migliaia e migliaia sono poi i giovani e i meno giovani ternani iscritti all'AIRE, in fuga all'estero. E non tornano certo indietro, almeno fin quando resterà impossibile costruire alcunché di concreto e sostenibile in questa terra malata, molto più malandata di gran parte del resto d'Italia”.

FASCIA APPENNINICA: “BENE LA PROROGA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA. ORA VELOCIZZARE E CONCRETIZZARE I PROGETTI” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime soddisfazione per la proroga dell'accordo di programma della fascia appenninica che consente di “garantire continuità negli interventi di reindustrializzazione di un territorio colpito in maniera pesante dalla crisi”. Per Smacchi ora è necessario “velocizzare e concretizzare i progetti in essere e finanziati, così da rilanciare l'Eugubino Gualdese”.

Perugia, 22 agosto 2018 – “Bene la proroga dell'accordo di programma della fascia appenninica, ma ora serve velocizzare e concretizzare i progetti in essere e finanziati”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi.

Per Smacchi “la firma della Regione Umbria, insieme alla Regione Marche e al Ministero dello Sviluppo economico della proroga dell'accordo di programma della fascia appenninica è un fatto positivo. È necessario garantire continuità negli interventi di reindustrializzazione di un territorio colpito in maniera pesante dalla crisi economica. Ma questo deve però spingere tutti gli attori sociali e politici a velocizzare e concretizzare i progetti in essere e finanziati”.

“Gli indicatori economici recentemente divulgati – prosegue Smacchi – dicono con chiarezza che l'Eugubino Gualdese è tra le zone più povere dell'Umbria. I numeri raccontano di una regione a velocità diverse, dove la povertà si fa particolarmente sentire nelle zone di crisi industriale come quella della fascia appenninica. Tutto questo deve indurci ad intervenire velocemente non escludendo, se necessario, nuovi e straordinari strumenti da mettere in campo qualora quelli in essere non dovessero dare i risultati sperati. Non si possono sostenere all'infinito situazioni di pre-



carità economica e sociale. Si deve intervenire immediatamente. Le necessarie proroghe a strumenti come l'accordo di programma, devono tenere in considerazione però il fattore tempo e il concreto avvio degli interventi. Una circostanza determinante per dare speranze ad un territorio sfiancato dalla crisi di questi anni".

"Siamo - continua Smacchi - al giro di boa. Le risorse ci sono: quelle nazionali, con la legge '181/89' che mette in campo 17,5 milioni di euro per la parte umbra, ma anche quelle regionali, con 3 milioni di euro. Finanziamenti che possono concretizzare l'attuazione di progetti di ricerca e sviluppo e di investimento proposti sia da J&P Spa, ma anche di altri complessi aziendali del perimetro industriale umbro-marchigiano del gruppo. La stessa vicenda della Tagina ceramiche di Gualdo Tadino, riesplora recentemente per incomprensibili ritardi e burocrazie del Ministero, non può essere enucleata come fatto a se stante, ma deve rientrare in un ottica di intervento strategico e complessivo di tutta l'area: in un piano organico, compreso l'accordo di programma per la fascia appenninica, che andrebbe definito ulteriormente per accogliere eventuali richieste della Tagina".

"L'Umbria - conclude Smacchi - ha tante energie e competenze. Risorse da utilizzare in un ottica di sviluppo e rilancio dell'Eugubino-Gualdese. Un territorio che non può aspettare all'infinito, che deve ritrovare certezze economiche e sociali, che deve ridurre disuguaglianze e precarietà. Sarebbe fatale per la regione tutta non cogliere le potenzialità, ma anche le difficoltà di questa parte dell'Umbria".

IDROELETTRICO: "RAPPORTO CON MULTINAZIONALI CONCESSIONARIE E ASSEGNAZIONE CANONI A COMUNITÀ INTERESSATE. NORMATIVA REGIONALE DA AGGIORNARE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano una nuova interrogazione sul tema dell'idroelettrico di grande derivazione. Nel loro atto ispettivo chiedono chiarimenti sul "rapporto con le multinazionali concessionarie e puntuale assegnazione dei canoni alle comunità interessate", definiscono poi la normativa regionale "inadeguata e da aggiornare, poiché non indica la percentuale di risorse da riassegnare strutturalmente e annualmente ai Comuni interessati".

Perugia, 24 agosto 2018 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano una nuova interrogazione sul tema dell'idroelettrico di grande derivazione. Nel loro atto ispettivo chiedono chiarimenti sul "rapporto con le multinazionali concessionarie e puntuale assegnazione dei canoni alle comunità interessate", definiscono poi la normativa regionale "inadeguata e da aggiornare, poiché non indica la percentuale di risorse da rias-

segnare strutturalmente e annualmente ai Comuni interessati".

"Da anni - scrivono in una nota i consiglieri pentastellati - come gruppo consiliare stiamo lottando contro le multinazionali dell'idroelettrico, e-normi poli privati interessati a depre-dare le nostre risorse, guadagnando miliardi e dando nulla ai territori. L'idroelettrico - commentano - è la vera gallina dalle uova d'oro dell'Umbria, un'attività che genera una rendita generosissima grazie al noto sistema delle 'concessioni all'italiana': questo Governo - spiegano - sta legittimamente mettendoci mano".

"In Umbria - avvertono - la situazione è particolarmente grave, perché non solo i canoni, pur tardivamente aumentati, restano ridicoli, ma anche perché arriva pressoché nulla ai Comuni interessati da tali invasivi impianti: quest'anno, ad esempio, Terni riceve 1,3 milioni di euro per la prima volta, dopo che la Regione, negli ultimi 20 anni, a quanto ne sappiamo, avrebbe incassato oltre 70 milioni, devolvendo formalmente niente. Su questo, attraverso la nostra interrogazione, chiediamo ulteriori, maggiori informazioni. Non solo: Terni riceve 1,3 milioni una tantum in base a ciò che fu scritto nel bilancio 2017 e non conformemente a una legge strutturale che imponga una percentuale fissa annuale da destinare, appunto, alle comunità interessate, a partire da Terni, sede degli impianti più potenti e realtà dimensionalmente maggiore di tutte le altre".

"La mancanza di una legge strutturale - concludono Liberati e Carbonari - non solo perpetra la sottrazione delle risorse fin qui scientificamente praticata da Palazzo Donini, ma rende le comunità locali ostaggio di scelte politiche unilaterali e financo arbitrarie della Regione Umbria".

DIPENDENTI PUBBLICI : "CYBER CONTROLLI CONTRO I FURBETTI DEL BADGE, IMPRONTE DIGITALI E LETTURA IRIDE" - SQUARTA (FDI-PORTAVOCE CDX): "SPERIMENTAZIONE 'PIANO BONGIORNO' PARTA DALL'UMBRIA"

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce cdx) interviene in merito ai casi di assenteismo da parte dei dipendenti pubblici proponendo di sperimentare, in Umbria, il 'Piano Concretezza' del Governo contro i furbetti del badge, che prevede cyber controlli sull'orario dei dipendenti mediante sistemi di identificazione biometrica attraverso le impronte digitali e la mappa dell'iride".

Perugia, 27 agosto 2018 - "Sperimentare in Umbria il 'Piano Concretezza' del Governo contro i furbetti del cartellino che prevede cyber controlli sull'orario dei dipendenti pubblici mediante sistemi di identificazione biometrica attraverso le impronte digitali e la mappa dell'iride". È quanto propone il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-Portavoce centrodestra) che, nello scorso mese di marzo, ricorda di aver "depositato una mozione urgente non ancora discussa per scon-



giurare casi di assenteismo tra funzionari e impiegati di enti locali, ma anche di medici, infermieri e personale amministrativo negli ospedali e nei distretti sanitari".

"L'assenteismo nel settore pubblico - commenta Squarta - è un fenomeno preoccupante che deve essere contrastato in maniera decisa. Inchieste della magistratura hanno dimostrato che l'Umbria non è esente da episodi di questo genere, perciò, considerato che in alcune circostanze il badge si è rivelato uno strumento inefficace, proprio per le cosiddette timbrature conto terzi, sarebbe bene applicare nei palazzi pubblici le tecnologie di riconoscimento talvolta già adottate nel privato".

Per Squarta, "solo attraverso la lettura delle impronte digitali e dell'iride, lo stesso funzionamento utilizzato per sbloccare gli smartphone, verrebbero eliminati numerosi casi di frodi. La privacy non verrebbe messa minimamente in discussione in quanto il sistema si limiterebbe ad incrociare i dati anagrafici impressi sul badge con il polpastrello o l'occhio del titolare".

Auspiciando che la sua mozione venga discussa al più presto, il capogruppo di Fratelli d'Italia propone, dunque, la "sperimentazione immediata del 'Piano Concretezza', sottoscritto dal ministro Giulia Bongiorno, in Umbria, una regione piccola che in questo ambito non si è saputa particolarmente distinguere. Nessuna schedatura per i dipendenti pubblici - rassicura e conclude Squarta -, ma, anzi, una tutela verso i tanti dipendenti onesti e irreprensibili che non si sono mai prestati a timbrare il cartellino a qualche collega".

AREE INTERNE: "GOVERNO ATTENTO, PROCEDURE E CANALI ATTIVI PRESSO IL MISE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 27 agosto 2018 - "Leggendo le note del Pd, sembrerebbe che solo ora, dopo aver governato per decenni, la vecchia politica si accorga dello stato comatoso in cui versano l'Umbria e le nostre Aree Interne". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

"Sebbene il voto del 4 marzo abbia spazzato via un governo nazionale asservito ai potentati - prosegue Liberati in una nota firmata anche da altri esponenti del M5s - il logoro regimetto umbro rifa audacemente capolino, come avvenuto stamane al Comune di Gubbio, con un'impetosa diagnosi della situazione, senza però chiarire le responsabilità. Inoltre il Pd, da più parti, sta pure provando subdolamente ad addossare tutte le colpe dello status quo al Movimento 5 Stelle. Manovra di nessuna credibilità. Noi teniamo piuttosto a sottolineare che il Governo è attento in merito alla situazione dell'Area Interna".

"Un Governo - spiega Liberati - che certamente eviterà le spreco poli e le marchette del passato, a partire dalla prossima Legge Finanziaria. Inoltre, tutte le procedure e i canali presso il Mise sono già formalmente aperti e attivati, come gli stessi amministratori regionali e i parlamentari

ben sanno. Invitiamo pertanto il Pd ad abbandonare la sterile propaganda, lavorando autenticamente al bene del territorio. È d'altronde evidente - conclude la nota - come occorra ripensare completamente certi fallimentari modelli di sviluppo, causa di profondissima lacerazione del tessuto socio-economico, con crisi strutturali e di lunga data che attanagliano famiglie e imprese, fino al drammatico spopolamento di intere comunità".



INFRASTRUTTURE: "LE CONCESSIONI IDROELETTRICHE SONO DA RIVEDERE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE SUL "CASO DEL PERICOLOSO CANALE MEDIO NERA"

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione sulla necessità di "rivedere le concessioni idroelettriche". I due esponenti pentastellati sollevano in particolare il "caso del pericoloso Canale Medio Nera, costruito in calcestruzzo negli anni '30", chiedendo alla Giunta informazioni sullo "stato delle manutenzioni" e se per queste "la Regione si affida al concessionario".

Perugia, 21 agosto 2018 - "Le concessioni idroelettriche sono da rivedere". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta scritta, in particolare sul "caso del pericoloso Canale Medio Nera, costruito in calcestruzzo negli anni '30" e chiedendo se "la Regione si affida al concessionario".

Liberati e Carbonari ricordano di aver già presentato alla Giunta un'interrogazione relativa allo "stato delle manutenzioni del Canale Medio Nera, opera d'ingegneria idraulica in funzione sin dal 1932, mantenuta l'ultima volta quasi trent'anni fa". E nell'atto si legge che l'Esecutivo di Palazzo Donini "ha ritenuto di rispondere in modo affatto esaustivo, probabilmente a seguito di corrispondenza con l'attuale Concessionario, affermando soltanto che "I ponti del Canale di derivazione Medio-Nera sono di proprietà della società Erg la quale rispetta annualmente un piano di verifiche strutturali e all'occorrenza emergenziali".

Per questo i consiglieri del Movimento 5 Stelle con questa interrogazione chiedono alla Giunta di sapere "l'esito delle analisi di vulnerabilità sismica eventualmente svolte e l'esito delle 'verifiche strutturali' svolte negli ultimi 30 anni sulle opere del Canale da Enel, Elettrogen, Endesa, Eon, Erg". Inoltre Liberati e Carbonari domandano di conoscere "i lavori di consolidamento del calcestruzzo svolti negli ultimi 30 anni sulle opere in questione, vista l'assoluta vetustà in un contesto di alto rischio sismico, di rilevanti carichi, di particolare connotazione dei fluidi trasportati".

Nell'interrogazione si ricorda che il Canale Medio Nera "attraverso un complesso sistema di gallerie e ponti, lungo ben 42 km, raccoglie le acque dei fiumi Nera, Corno e Vigi fino al lago di Piediluco, utilizzato quale bacino di carico delle sottostanti centrali idroelettriche oggi in capo a Erg Hydro. Lago tuttora intensivamente usato a fini energetici, con conseguenze devastanti sulla stabilità del borgo di Piediluco, fatto già segnalato in precedenti interrogazioni, come attestato in una nota perizia d'ufficio del Tribunale regionale delle Acque".

"RIQUALIFICAZIONE DEI SITI CENTRALI ENEL DI PIETRAFITTA E BASTARDO" - A RICCI (MISTO/RP-IC) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "C'È ACCORDO DI PROGRAMMA PER RIQUALIFICAZIONE DEI DUE SITI"

Perugia, 28 agosto 2018 - Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time) della odierna seduta assembleare, il consigliere Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic) ha chiesto conto all'assessore Fabio PAPARELLI dei "progetti di riqualificazione delle centrali Enel di Pietrafitta e Bastardo".

Ricci, per la centrale di Bastardo, ha detto di ritenere doveroso "sollecitare Enel affinché continui a rimanere nel territorio con programmi sulle energie rinnovabili, tecnologie innovative, attività di alta formazione e progetti di sviluppo turistico culturale del territorio. È importante evitare - ha aggiunto - improbabili ipotesi sinanche di trasformazione delle aree in spazi abitativi. Le forze istituzionali comunali e regionali, nonché i parlamentari neo eletti in Umbria, devono farsi carico della situazione".

L'assessore Paparelli ha risposto che "A oggi la centrale di Bastardo ha una scarsa funzionalità, dovuta in parte alla situazione sfavorevole del mercato delle energie che ha prodotto la diminuzione del funzionamento, azzerandosi quasi nel 2016. Per questo l'impianto di Bastardo è rientrato nel programma di dismissione di Enel con cui abbiamo intavolato una trattativa, stipulato un accordo quadro, perché il progetto di riconversione del contesto industriale di Bastardo producesse progetti che fossero coerenti con lo sviluppo della nostra Regione, che prevedessero anche una presenza di Enel in forma rinnovata ancora sul territorio. In considerazione dello scenario determinatosi, Enel ha reputato necessario l'11 novembre 2016 inoltrare l'istanza della dismissione definitiva delle due unità, in merito alle quali lo stesso Ministero ha risposto con la richiesta di mantenere l'impianto per il 2017, in quanto i cambiamenti avvenuti nel contesto nazionale, in Francia, non consentono di determinare gli scenari futuri energetici. Poi la durata si è prorogata per tutto il 2018, quindi la procedura di dismissione definitiva dipenderà dalla valutazione che il Ministero, gestione della rete elettrica nazionale, farà sia sull'impatto nazionale, che sulle situazioni presenti in ambito. Non mi pare che questo argomento sia tra le priorità del governo nazionale in carica, in quanto non abbiamo avuto notizie in merito. Nel corso del 2017-2018 l'impianto è stato usato per situazioni di emergenza. L'impianto di Pietrafitta è costituito da un turbo gas, alimentato da gas naturale. Enel ha chiesto e ottenuto dal Ministero l'autorizzazione all'utilizzo. Quindi noi siamo ancora in attesa, il progetto 'futur-e' è stato sospeso, si continuano a raccogliere indicazioni in tale senso, rimangono fermi sulla necessità di stipulare un accordo di programma che per quanto ci riguarda comprenda solo progetti compatibili con lo sviluppo eco-



nomico della Regione, escluderei impianti o situazioni di essere residenziale, ma vogliamo continuare a produrre sviluppo in termini innovativi. Però al momento il progetto è fermo. Non abbiamo alcuna notizia in merito rispetto a presunti progetti che siano stati presentati di espansione di carattere residenziale. L'impianto di Pietrafitta avrà una storia a mio avviso diversa, è costituito da un gruppo turbo gas a ciclo combinato, con tutte le cose che vi stavo dicendo prima, con le due cessazioni di servizio. Il resto è funzionante, Pietrafitta ha ospitato la Factory nel 2015, un laboratorio di idee di riqualificazione dell'impianto. Quindi quell'impianto non sarà dismesso ma, come avverte Enel stessa, si vuole procedere a profonda riqualificazione del sito, anch'esso nel senso di produzione di energia ma in modo più compatibile rispetto agli impianti esistenti. Il temporale slittamento dell'uscita, di fatto non modifica le strategie di Enel nei due siti, ma ne ritarda l'attuazione per i motivi che ho citato. Rimane a nostro avviso importante il fatto di avere stipulato l'accordo quadro, avere previsto che qualsiasi progetto futuro sarà oggetto di accordo di programma. In questo senso valuteremo in apposito Comitato tutti i programmi delle aree interessate, in un quadro di sviluppo e sostenibilità ambientale".

Nella replica conclusiva, Ricci ha detto "bene ci sia chiarezza sul fatto che non vi saranno riconversioni verso appartamenti, ma energia in forma innovativa in tutte le sue componenti. Poi in tutti i programmi di riqualificazione da Bastardo a Pietrafitta ci sarà un accordo di programma, uno strumento importante per poter garantire la presenza in forma ancora innovativa di Enel, che credo con le sue caratteristiche e le sue attività di ricerca sia decisiva per garantire riqualificazione delle centrali e solidità dal punto di vista gestionale e finanziaria".

"CONCESSIONI IDROELETTRICHE DA RIVEDERE" - A LIBERATI E CARBONARI RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "LA GIUNTA ATTUALE HA AUMENTATO DEL 100 PER CENTO I CANONI"

Perugia, 28 agosto 2018 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni, i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea LIBERATI e Maria Grazia CARBONARI hanno interrogato l'assessore Fabio PAPARELLI rimarcando la necessità di "rivedere le concessioni idroelettriche". I due esponenti pentastellati hanno sollevato, in particolare, il "caso del pericoloso Canale Medio Nera, costruito in calcestruzzo negli anni '30", chiedendo informazioni sullo "stato delle manutenzioni" e se per queste "la Regione si affida al concessionario".

Nell'illustrazione dell'atto, Liberati ha ricordato di aver già presentato alla Giunta un'interrogazione relativa allo "stato delle manutenzioni del Canale Medio Nera, opera d'ingegneria idraulica in funzione sin dal 1932, mantenuta l'ultima volta quasi trent'anni fa". E nell'atto si legge che

l'Esecutivo di Palazzo Donini "ha ritenuto di rispondere in modo affatto esaustivo, probabilmente a seguito di corrispondenza con l'attuale Concessionario, affermando soltanto che "I ponti del Canale di derivazione Medio-Nera sono di proprietà della società Erg la quale rispetta annualmente un piano di verifiche strutturali e all'occorrenza emergenziali".

Nello specifico, Liberati ha chiesto alla Giunta di sapere "l'esito delle analisi di vulnerabilità sismica eventualmente svolte e l'esito delle verifiche strutturali svolte negli ultimi 30 anni sulle opere del Canale da Enel, Elettrogen, Endesa, Eon, Erg". Ma anche di conoscere "i lavori di consolidamento del calcestruzzo svolti negli ultimi 30 anni sulle opere in questione, vista l'assoluta vetustà in un contesto di alto rischio sismico, di rilevanti carichi, di particolare connotazione dei fluidi trasportati".

Liberati ha anche ricordato che "il Canale Medio Nera, attraverso un complesso sistema di gallerie e ponti, lungo ben 42 km, raccoglie le acque dei fiumi Nera, Corno e Vigi fino al lago di Piediluco, utilizzato quale bacino di carico delle sottostanti centrali idroelettriche oggi in capo a Erg Hydro. Lago tuttora intensivamente usato a fini energetici, con conseguenze devastanti sulla stabilità del borgo di Piediluco, fatto già segnalato in precedenti interrogazioni, come attestato in una nota perizia d'ufficio del Tribunale regionale delle Acque. A guadagni pari a 100milioni di euro non sono corrisposte cifre adeguate per le amministrazioni locali; perché lasciare alle multinazionali somme così ingenti? In questi venti anni quanto è arrivato alle comunità interessate? La Regione stabilisca con legge che le comunità possano disporre delle loro risorse".

L'assessore Paparelli ha risposto ricordando che "le funzioni che riguardano il demanio idrico sono state trasferite alle Regioni con decreto nel 1998, il quale disponeva che alla gestione del demanio provvederanno le regioni, trasferendo le gestioni della determinazione di canoni di concessione a seguito della modifica del titolo quinto le Regioni hanno acquisito su tale materia piena potestà legislativa, ed hanno quindi espletato tutte le procedure amministrative per svolgere le funzioni. Oggi la Regione Umbria è titolare di attività di accertamento e riscossione dei canoni dovuti a favore dell'utilizzo dei beni appartenenti al demanio idrico, fissato nel 10 per cento con delibera del 2014. La Regione Umbria per la determinazione di canoni di concessione ha applicato fino al 2016 canoni derivanti dalla normativa statale. Quindi le entrate fino al 2015 di questa Regione sono state 4milioni e 170 mila euro, di cui 3milioni e 900mila riferiti a impianti di grande derivazione. Con la delibera di Giunta regionale, appena il sottoscritto si è insediato, 20 luglio 2015, è stato disposto l'avvio delle procedure alla rideterminazione al decorrere dal primo gennaio di euro 21,02 il doppio dell'importo del canone unitario comprensivo dell'addizionale regionale delle grandi derivazioni di acqua pubblica a consumo idroelettrico. Successivamente, il 22



settembre, con delibera di Giunta, abbiamo stabilito non essendo pervenute osservazioni in 31,02 l'importo del canone. Avverso tale provvedimento proposto dall'associazione italiana dei produttori è stato promosso ricorso al Tribunale superiore, che la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo. È stato precisato in quella sede che la determinazione dei canoni è riconducibile alla materia produzione, trasporto e distribuzione dell'energia, salvo che per la determinazione dei criteri regionali. Qui c'è una prima mancanza che permetto di sottolineare di tutti i governi che si sono succeduti fino ora, compreso quello attuale, perché questo limite massimo non è stato mai fissato. Va ricordato che i canoni demaniali sono qualificati per legge non come corrispettivo del danno subito dalle comunità locali per esistenza degli impianti di grande derivazione ma per uso esclusivo di beni pubblici, questo è il senso del canone riferibile all'intera Regione. Fu sottoscritta una specie di protocollo che concedeva al comune un certo numero di risorse annue che non è stato legato al termine indennizzo, che è una questione tutt'ora aperta sulla quale si può continuare a discutere, ma i canoni non sono legati alle questioni di indennizzo, perché così stabilisce la legge. Il gestore degli impianti corrisponde un importo pari a un totale di 7milioni e 600mila l'anno, circa 9milioni e 600 vengono oggi corrisposti. La Giunta ha modificato la legge regionale, ha previsto provvidenze a favore dei comuni, che per il 2017, 2018 e 2019 sono un milione e 600 mila euro l'anno di cui 82 per cento riversati ai Comuni di Terni, Spoleto, Baschi e altri, risorse e fondi vengono utilizzati per decoro urbano, strade, sviluppo turistico, in particolare i grandi eventi, secondo l'avviso pubblico predisposto secondo le indicazioni della Commissione. Tenga presente che ancora questa legge e questo provvedimento della Regione sono sub iudice, perché non c'è stata ancora una sentenza definitiva, quindi stiamo anticipando risorse di bilancio della Regione, perché come sa, i fondi devono essere accantonati se c'è stata una prima sentenza favorevole a favore della Regione, purtroppo il provvedimento è sub iudice. Credo che in questa Regione sia stato fatto un grande sforzo in avanti molto positivo che per cinquanta anni non è stato mai prodotto da nessuno a favore delle comunità su cui insistono grandi impianti".

Nella replica conclusiva, Liberati ha detto "non ha risposto alla domanda principale, quanti denari sono arrivati alla regione Umbria negli ultimi diciotto anni. Dovrebbe dare risposta ai cittadini di Terni e dei Comuni interessati se oltre all'elemosina data dalla Regione sia arrivato qualcosa, perché non è arrivato niente. Dobbiamo stare dalla parte dei cittadini non delle multinazionali che sfruttano l'oro costituito dalle risorse della nostra terra".



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: POLITICA, CANONI CONCESSORI ACQUE, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE, ECONOMIA – SMACCHI (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 1 agosto 2018 – In onda il numero 324 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet https://youtu.be/2Yp_AbO1--c

Politica nazionale e regionale; canoni concessori acque minerali, ambiente, infrastrutture, economia: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea SMACCHI (PD) e Andrea LIBERATI (M5S). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 1 agosto ore 19.30 - giovedì 2 agosto ore 17.00; Tef Channel, mercoledì 1 agosto ore 19.35 - domenica 5 agosto ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 1 agosto ore 19.15 - giovedì 2 agosto ore 19.15; Umbria Tv, mercoledì 1 agosto ore 23.00 - venerdì 3 agosto ore 23.00; Trg, mercoledì 1 agosto ore 22.45 - giovedì 2 agosto ore 18.30; Nuova TeleTerni, mercoledì 1 agosto ore 21.00 - giovedì 2 agosto ore 21.00; Teleambiente, mercoledì 1 agosto ore 21.10 - giovedì 2 agosto ore 22.30; Tevere Tv, mercoledì 1 agosto ore 23.10 - venerdì 3 agosto ore 23.10

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 430 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 3 agosto 2018 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/dk6tOHPgyTc> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 430: Assestamento bilancio di previsione finanziario 2018-2019-2020 della Regione e dell'Assemblea legislativa; disegno di legge della Giunta regionale per la ricostruzione post sisma; Terza Commissione: audizione dell'Associazione specializzandi dell'Università di Perugia.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 3 agosto ore 20.00 - sabato 4 agosto ore 21.00; Tef-Channel sabato 4 agosto alle ore 19.35 - lunedì 6 agosto ore 13.00; TRG, sabato 4 agosto ore 21.00 - domenica 5 agosto ore 23.00; TeleGalileo, sabato 4 agosto ore 19.15 - martedì 7 agosto ore 19.15; UmbriaTv, sabato 4 agosto ore 20.30 - lunedì 6 agosto ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 4 agosto ore 22.00 - lunedì 6

agosto ore 21.00; Teleambiente, sabato 4 agosto ore 20.00 - lunedì 6 agosto ore 22.40; Tevere TV sabato 4 agosto ore 23.10 - domenica 5 agosto ore 22.00.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 28 AGOSTO 2018

Perugia, 29 agosto 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in quattro parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 28 agosto 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE

- "Mancata stipulazione dell'intesa prevista dall'articolo 3 della l.r. '11/2014' (disposizioni sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea - disciplina dell'attività internazionale della Regione) relativa all'assistenza documentale e informativa che la Giunta regionale è tenuta ad assicurare all'Assemblea legislativa". Interroga il consigliere Roberto MORRONI (FI), risponde l'assessore Antonio BARTOLINI

- "Allarme insabbiamento Lago Trasimeno". Interroga il consigliere Marco Vinicio GUASTICCHI (Pd), risponde l'assessore Fernanda CECCHINI.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 29 agosto ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 29 agosto ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 29 agosto ore 19.15; Umbria Tv, mercoledì 29 agosto ore 23.00; Trg, mercoledì 29 agosto ore 22.45; Nuova TeleTerni, mercoledì 29 agosto ore 21.00; Teleambiente, mercoledì 29 agosto ore 21.10; Tevere Tv, mercoledì 29 agosto ore 23.10 Link YouTube: <https://youtu.be/ljOwS5xEA2g>

SECONDA PARTE

- "Definizione delle procedure autorizzative per permettere l'esecuzione dei lavori sulla variante S.r. n. 71 nel tratto che attraversa il comune di Castiglione del Lago". Interroga il consigliere Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd), risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA.

- "Sicurezza strutturale delle arterie stradali presenti nella regione con particolare riferimento a viadotti e gallerie - informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interrogano i consiglieri Andrea LIBERATI e Maria Grazia CARBONARI (M5S), risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 30 agosto ore 17.00; Tef Channel, domenica 2 settembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 30 agosto ore 19.15; Umbria Tv, venerdì 31 agosto ore 23.00; Trg, giovedì 30 agosto ore 18.30; Nuova TeleTerni, giovedì 30 agosto ore 21.00; Teleambiente, giovedì 30 agosto ore 22.30; Tevere Tv, venerdì



31 agosto ore 23.10 Link YouTube:
<https://youtu.be/sPn9qCh2tNU>

La terza e la quarta parte della seduta Question time del 28 agosto (contenente altre 4 interrogazioni) sarà in programmazione da venerdì 31 agosto.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA TERZA E QUARTA PARTE DELLA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 28 AGOSTO 2018

Perugia, 31 agosto 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della terza e quarta parte della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 28 agosto 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). La prima e la seconda parte sono state già programmate e messe in onda dalle emittenti televisive. Sono disponibili su YouTube:
(<https://youtu.be/ljOwS5xEA2g> -
<https://youtu.be/sPn9qCh2tNU>)

TERZA PARTE

- "Riconsegna alla città di Perugia della chiesa di Santa Maria dell'Assunta in Monteluca - tempi e modalità di completamento dei lavori per la messa in sicurezza dell'edificio". Interroga il consigliere Carla CASCIARI, risponde l'assessore Fernanda CECCHINI.

- "Prospettive per le centrali ENEL di Pietrafitta e Bastardo - ricognizione sul progetto futur-e per la riqualificazione e/o riconversione delle centrali stesse - tempi per l'attuazione - informazioni della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic), risponde l'assessore Fabio PAPARELLI.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 31 agosto ore 20.00; Tef-Channel sabato 1 settembre alle ore 19.35; TRG, sabato 1 settembre ore 21.00; TeleGalileo, sabato 1 settembre ore 19.15; UmbriaTv, sabato 1 settembre ore 20.30; Nuova Tele Terni, sabato 1 settembre ore 22.00; Teleambiente, sabato 1 settembre ore 20.00; Tevere TV sabato 1 settembre ore 23.10. Link YouTube: <https://goo.gl/e19YGM>

QUARTA PARTE

- "Idroelettrico di grande derivazione - rapporto con la multinazionale concessionaria - somme incassate dalla Regione Umbria tramite i canoni idroelettrici dall'anno 1998 e somme riassegnate al Comune di Terni - necessità di previsione normativa di una percentuale fissa di risorse da riassegnare strutturalmente ed annualmente ai Comuni interessati - informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interrogano i consiglieri Andrea LIBERATI e Maria Grazia CARBONARI (M5S), risponde l'assessore Fabio PAPARELLI.

- "Stato di avanzamento dei lavori della tratta ex Ferrovia Centrale Umbra, Terni - Perugia". Inter-

roga il consigliere Emanuele FIORINI (Lega), risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, sabato 1 settembre ore 21.00; Tef-Channel, lunedì 3 settembre ore 13.00; TRG, domenica 2 settembre ore 23.00; TeleGalileo, martedì 4 settembre ore 19.15; UmbriaTv, lunedì 3 settembre ore 12.15; Nuova Tele Terni, lunedì 3 settembre ore 21.00; Teleambiente, lunedì 3 settembre ore 22.40; Tevere TV, domenica 2 settembre ore 22.00. Link YouTube: <https://goo.gl/zDwRTM>



STRADA E45: "LAVORI INFINITI E TECNICAMENTE DISCUTIBILI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) PUNTANO IL DITO SU ANAS: "RAGGIUNGERE IN AUTO ALCUNE AREE RAPPRESENTA UNA SORTA DI CAMEL TROPHY"

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari puntano il dito su Anas per alcuni "lavori infiniti e tecnicamente discutibili" soprattutto sulla strada E 45, dove sono stati "programmati lavori esclusivamente di giorno, sotto un sole che squaglia, con le stesse maestranze in difficoltà". I due consiglieri pentastellati si dicono anche "non persuasi sull'insistere con l'asfalto, con bassa durata e con costi esorbitanti per le casse pubbliche, mentre il cemento ha già dimostrato in America, Germania e persino sulla Foligno-Civitanova, che possiede tutti i requisiti per rispondere alle migliori esigenze".

Perugia, 3 agosto 2018 - "Se raggiungere in auto alcune aree dell'Umbria rappresenta una sorta di inatteso 'Camel Trophy' per i forestieri, adesso, in piena stagione estiva, l'impresa si fa ancor più audace". Così i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari per i quali "è come se l'Anas avesse deciso di allungare i tempi di questa prestigiosa competizione, decidendo, ancor prima dell'insediamento del neo Ministro ai Lavori pubblici, di programmare i lavori sulla E/45 esclusivamente di giorno, sotto un sole che squaglia, con le stesse maestranze in difficoltà, mentre la sera e nottetempo, in condizioni ambientali ben più favorevoli, tutto tace". Secondo i due consiglieri pentastellati, "lavorando sulle 24 ore, come imporrebbe la situazione, si sarebbe potuta dimezzare la durata dei cantieri, riducendo anche i pericoli per gli automobilisti costretti alla mono carreggiata. Invece Anas, per mesi, obbliga i fruitori della E/45 a chicane in serie, col rischio di mortali 'incontri ravvicinati' tra veicoli".

"Interessante anche osservare - aggiungono - come molti vecchi guard rail, smontati per agevolare il risanamento profondo, vengano ora bellamente riappiccicati, come nulla fosse, pur sapendo che si tratta di protezioni inefficaci a contenere già le auto, figurarsi i Tir. Unica cosa positiva - rilevano - sono finalmente le reti di recinzione esterne, a protezione di automobilisti e animali selvatici, reti ufficialmente richieste anche dal nostro Gruppo politico e purtroppo, comunque, installate soltanto per pochi chilometri di tratta".

"Adesso - commentano Liberati e Carbonari -, dopo decenni di lavori infiniti ci aspetteremmo che queste operazioni vengano gestite in modo più ragionato. E ciò a partire dalle scelte di capitale importanza: infatti, come già segnalato formalmente ad Anas, non siamo persuasi che si debba insistere con l'asfalto (nemmeno drenante), la cui durata è pure comprovatamente bassa, con costi esorbitanti per le casse pubbliche,

mentre il cemento ha già dimostrato in America, Germania e persino sulla Foligno-Civitanova, che possiede tutti i requisiti per rispondere alle migliori esigenze di sicurezza stradale, resistenza, economicità e dunque efficienza complessiva degli investimenti pubblici, senza dimenticare che la stesura del cemento può avvenire a freddo, senza emissione di fumi e, comunque, con materie lavorate in loco, non con bitumi provenienti da chissà dove. Vedremo se, quando sarà riqualficata la superstrada Spoleto-Foligno, con un manto ormai oltre il limite della consumo, i capitolati saranno scritti in modo diverso".

"Prevedibile intanto - aggiungono - che per la E/45, come avviene regolarmente ovunque, ci troveremo di qui a breve (qualche anno al massimo) a dover spendere nuovamente milioni per risistemare tutto: un'indicibile coazione a ripetere spinge infatti a fare sempre le stesse cose, spesso sbagliando. Così - concludono -, nel silenzio assordante di una Regione non solo slow, ma proprio ferma ai box, il Camel Trophy potrà proseguire".

"CHI SEMINA PAURE BLOCCA LO SVILUPPO E LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO" - RICCI (MISTO RP - IC) RICORDA LA SUA MOZIONE IN FAVORE DELL'ALTA VELOCITÀ TORINO-LIONE

Perugia, 8 agosto 2018 - "L'alta velocità ferroviaria è fondamentale per gli spostamenti di merci e di persone. Non fare la Torino-Lione significa non essere connessi con la rete europea ad alta velocità, creando danni" (inclusi due miliardi di penali) anche ai già gracili collegamenti dell'Umbria: infatti arrivati a Milano/Torino avremmo la rete europea, con i quattro principali corridoi, per gran parte fortemente preclusa". Lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Ricci presidente - Italia civica), ricordando di aver presentato "una mozione proprio per sostenere il sì alle opere per lo sviluppo italiano e in particolare alle linea ferroviaria Torino-Lione utile all'Umbria, documento che verrà discusso dall'Assemblea legislativa alla fine di agosto". Più in generale Ricci evidenzia che "all'Italia dei no bisogna replicare con i sì all'alta velocità ferroviaria, al gasdotto Tap e all'accordo Ilva-Mittal".

INFRASTRUTTURE: "SICUREZZA STRUTTURALE DELLE ARTERIE STRADALI PRESENTI IN UMBRIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A VIADOTTI E GALLERIE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta sul tema della sicurezza strutturale delle arterie stradali presenti nella Regione (che si estendono per ben 6.500 km), con particolare riferimento a viadotti



e gallerie, sollecitando l'Anas, in merito a tutte queste informazioni, ad attivare un open data.

Perugia, 20 agosto 2018 – I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale sul tema della sicurezza strutturale delle arterie stradali presenti nella Regione (che si estendono per ben 6.500 km), con particolare riferimento a viadotti e gallerie.

Nel rimarcare come "il tragico crollo del 'Ponte Morandi' di Genova, lo scorso 14 agosto, costato la vita a decine di persone, ha sollevato paura anche in Umbria", i due esponenti pentastellati chiedono di sapere, nello specifico, se "tutti i ponti e cavalcavia gestiti da Anas in Umbria siano stati sottoposti a collaudo e se Anas possiede ogni relativo certificato post prove di carico/tensione ex lege; se tutti i ponti e cavalcavia gestiti da Anas siano stati sottoposti a regolare manutenzione nel corso del tempo, evitando la corrosione profonda dei ferri; se i controlli effettuati nel corso degli ultimi cinque anni escludano al 100 per cento la corrosione interna del ferro nel calcestruzzo di ponti e cavalcavia, con ovvie implicazioni statiche; quanti ponti e cavalcavia in calcestruzzo abbiano raggiunto in Umbria la vita mediamente utile di 50 anni ('ponti scaduti'), informando di quanti, dove e quando se ne preveda la totale sostituzione, con strutture nuove in cemento o acciaio".

Nel sollecitare Anas, in merito a tutte queste informazioni, ad "attivare un open data", Liberati e Carbonari evidenziano come "in questi giorni nei social network circolano vecchi articoli di stampa e foto di piloni danneggiati (addirittura con cemento sgretolato e armature del cemento a vista arrugginite) che generano paura e allarmismi. Tale timore generalizzato è anche alimentato dalla difficoltà o impossibilità di ottenere informazioni in tempo reale facilmente accessibili circa l'esito dei controlli periodici svolti dai gestori delle singole infrastrutture nella nostra Regione al fine di garantire la sicurezza degli automobilisti. Inoltre – aggiungono – i tragici eventi sismici del 2016 (con scosse di diversa intensità protrattesi per molti mesi) dovrebbero aver determinato un notevole stress per la rete stradale e rendendo opportuni ulteriori controlli su sicurezza e stabilità delle strutture. Anas, per parte sua, relativamente alla rete sotto la propria gestione, sostiene che "tutte le opere sono oggetto di procedure standardizzate di controllo che prevedono ispezioni trimestrali da parte del personale di esercizio e un'ispezione tecnica più approfondita una volta all'anno".

Liberati e Carbonari ricordano di aver "presentato numerose interrogazioni alla Giunta, alcune rimaste senza risposta, nonostante la scadenza dei termini". Non mancano infine di evidenziare "solo a titolo di esempio, la presentazione di un'interrogazione depositata il 20 ottobre 2017, avente ad oggetto 'Contributi statali e regionali stanziati ai fini della realizzazione di interventi

per la sicurezza stradale in Umbria nel periodo 2011/2016. Impiego delle disponibilità residue negli ultimi due anni, azzerate senza apparente motivo rispetto degli impegni di cui alla Convenzione stipulata con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti inerente i centri di monitoraggio e Governo della sicurezza stradale di livello regionale informazioni della Giunta regionale al riguardo".

INFRASTRUTTURE: "UN OSSERVATORIO SULLO STATO E I PROGRAMMI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE TRASPORTISTICHE" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per conoscere la "situazione, per i dati ad oggi disponibili, di conservazione e i programmi di manutenzione delle opere edili trasportistiche principali 'in elevazione' in Umbria". Ricci auspica anche l'attivazione "di un osservatorio sullo stato e i programmi di manutenzione delle opere trasportistiche".

Perugia, 20 agosto 2018 - "Situazione, per i dati ad oggi disponibili, di conservazione e i programmi di manutenzione delle opere edili trasportistiche principali 'in elevazione' in Umbria. Attivazione di un servizio informativo di monitoraggio sullo stato di conservazione e i programmi di manutenzione delle opere, edili trasportistiche, principali in elevazione come attività gestionale amministrativa della Protezione Civile in ambito regionale". Così il consigliere Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale.

"Il recente, luttuoso, crollo del ponte 'Riccardo Morandi' in Genova, come altre situazioni segnalate dagli automobilisti - scrive Ricci -, ripropongono il problema dello stato di conservazione e i programmi di manutenzione delle opere d'arte, edili trasportistiche, in elevazione".

Ricci auspica che la Regione, "nel quadro delle autonome e diverse competenze tecnico amministrative, possa attivare un osservatorio, con caratteristiche geo referenziate, ed anche con diffusione dei dati raccolti (anche in tempo reale), come attività di Protezione Civile".

SVINCOLO DI SCOPOLI: "UNA PRIORITÀ PER LA VALORIZZAZIONE DI UNA PARTE IMPORTANTE DELL'UMBRIA. BASTA TATTICISMI" - LEONELLI (PD) "MIA INTERROGAZIONE PER FARE CHIAREZZA SU FINANZIAMENTO OPERA"

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) interviene in merito alla realizzazione dello svincolo di Scopoli chiedendo di "fare definitiva chiarezza dopo la risposta di Anas all'assessore Chianella che pone criticità sul finanziamento dell'opera". Leonelli ricorda di aver depositato una interrogazione alla Giunta regionale per "co-



noscere ed approfondire eventuali aggiornamenti riguardo la progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura, successivamente alla quale si è poi sviluppato un dibattito tra l'assessore regionale e Anas che lascia profili di incertezza".

Perugia, 20 agosto 2018 - "Sulla realizzazione dello svincolo di Scopoli (ss 77 Foligno - Civitanova Marche), serve fare definitiva chiarezza. Basta con i tatticismi". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) "preoccupato dalla risposta di Anas all'assessore Giuseppe Chianella che, di fatto, pone criticità sul finanziamento dell'opera (<https://goo.gl/zyPqo6>)".

Nel rimarcare come lo svincolo in questione (realizzazione delle rampe di accesso e uscita che collegherebbero il territorio con la statale 77 della Valdichienti), rappresenta "un'opera prioritaria per la valorizzazione della Val Menotre e dell'alta Valnerina", Leonelli ricorda di aver depositato, nei giorni scorsi, una interrogazione alla Giunta regionale per "conoscere ed approfondire eventuali aggiornamenti riguardo la progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura, successivamente alla quale si è poi sviluppato un dibattito tra l'assessore regionale e Anas che lascia profili di incertezza".

"La discussione in Aula della mia interrogazione - spiega - sarà dunque un'occasione importantissima per fare chiarezza su un intervento chiesto, da tempo, a gran voce sia dagli abitanti del territorio che dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, rassicurati dal fatto che l'opera era stata inserita dal Governo Gentiloni nell'ambito degli interventi a carattere strategico volti a migliorare il sistema dei collegamenti dell'area colpita dagli eventi sismici, anche a seguito di una mia mozione approvata dall'Aula nello scorso autunno 2015 (<https://goo.gl/D4TCY4>)".

Sottolineando nuovamente come "senza la realizzazione dello svincolo la zona interessata rischierebbe di andare incontro ad un progressivo isolamento e abbandono", per Leonelli, l'opera in questione "può ben considerarsi non solo come essenziale in funzione delle esigenze di mobilità del territorio regionale, ma anche come elemento fondamentale di sicurezza in un tratto stradale di molti km costituito da viadotti e gallerie che, in assenza di questo svincolo, non avrebbe alcun altro punto di ingresso e uscita dall'infrastruttura stradale di nuova costruzione".

PERUGIA-BETTOLLE: "ANCORA LAVORI SUL VIADOTTO GENNA. CHIARIRE QUANTO DURERANNO E CHE COSTI HANNO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di un'interrogazione sui "lavori per l'ammodernamento della Perugia-Bettolle". Per Squarta "visto che gli interventi sul viadotto Genna si protraggono da tre anni, è arrivato il momento di sapere quanto dureranno ancora i lavori, per quanto tempo i cittadini do-

vranno subire i pesanti disagi al traffico e quanto costano questi interventi".

Perugia, 21 agosto 2018 - "I lavori per l'ammodernamento della Perugia-Bettolle si protraggono ormai da tre anni. È arrivato il momento che Anas ci dica chiaramente quanto dureranno questi lavori a intermittenza, per quanto tempo ancora i cittadini dovranno subire i pesanti disagi al traffico e quanto costano questi interventi". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annunciando la presentazione di un'interrogazione "sui continui lavori al manto stradale del viadotto Genna, oggetto di interventi manutentivi anche in questi giorni, a quasi tre anni dall'inizio delle opere strutturali che avrebbero dovuto portare alla risoluzione definitiva delle criticità rilevate".

Per Squarta "la Perugia-Bettolle, nonostante i massicci interventi, presenta un manto stradale fatto di ricorrenti rattoppi che sembrano delineare soluzioni temporanee che non garantirebbero né la sicurezza degli automobilisti né la tenuta delle bitumature per il lungo periodo. Per questo vorremmo sapere dalla Giunta regionale per quale motivo non si riesce a terminare i lavori e quanto questi dureranno, vista l'imminente ripresa delle attività lavorative e scolastiche che comporterà un aumento inevitabile del traffico, già pesantemente compromesso in questi giorni. Lavori che, ovviamente, devono garantire la sicurezza dei viadotti. Non è possibile continuare con una programmazione così. Inoltre - conclude Squarta - l'assessore Chianella chiarisca se la frammentazione degli interventi comporterà anche un aggravio dei costi".

EX FCU: "LE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA NELLA CITTÀ DI TERNI NON SONO ANCORA PARTITE" - FIORINI (LEGA) "NON SI CONOSCONO NEANCHE TEMPISTICHE DI INIZIO E FINE LAVORI"

Il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini interviene nuovamente sulle opere di ristrutturazione ed ammodernamento della linea ferroviaria ex Fcu rimarcando il fatto che "a distanza di un anno dalla chiusura del traffico lungo l'infrastruttura e dopo un periodo ancora più lungo di disagi e interruzioni, le opere della linea ferroviaria nella città di Terni ancora non sono partite e non si conoscono nemmeno le tempistiche di inizio e fine lavori".

Perugia, 27 agosto 2018 - "A distanza di un anno dalla chiusura del traffico lungo la ex Ferrovia Centrale Umbra e dopo un periodo ancora più lungo di disagi e interruzioni, le opere di ristrutturazione e ammodernamento della linea ferroviaria nella città di Terni ancora non sono partite e non si conoscono nemmeno le tempistiche di inizio e fine lavori". Così il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, che ricorda come dell'argomento si discuterà domattina nel corso



della seduta assembleare dedicata al Question time.

“Mentre nella parte nord dell’infrastruttura che collega Città di Castello con Ponte San Giovanni siamo in una fase più avanzata delle operazioni per il miglioramento complessivo della rete ferroviaria, per quanto riguarda la tratta Terni – Ponte San Giovanni, invece – rileva il capogruppo del Carroccio -, siamo ancora fermi al palo e la zona nord della città di Terni risulta praticamente isolata. Tutto ciò nonostante i provvedimenti governativi abbiano riconosciuto ingenti risorse alla Regione Umbria, grazie alla posizione strategica della stazione di Terni, dove rete ferroviaria nazionale e regionale si interconnettono”.

“Per la ‘metropolitana di superficie’ Terni – Cesi, inoltre – aggiunge Fiorini -, siamo anche in questo caso in attesa di quegli sviluppi che ne permettano l’avvio (compreso il raddoppio della tratta ferroviaria), considerati i milioni di euro impiegati e la valenza che questa opera potrebbe avere per la comunità ternana. All’assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella – conclude il capogruppo leghista - chiederò, pertanto, risposte chiare e tempi certi, affinché cessino i disagi per tante famiglie e imprese e per permettere alla città di Terni di uscire dal suo cronico isolamento con il resto dell’Umbria”.

“FAVORIRE AVVIO URGENTE LAVORI VARIANTE SR 71 NEL TRATTO CHE ATTRAVERSA CASTIGLIONE DEL LAGO” - A CHIACCHIERONI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: “CANTIERE DA PROSSIMA PRIMAVERA”

Perugia, 28 agosto 2018 – Nell’ambito della sessione dedicata al Question Time della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, il consigliere Gianfranco CHIACCHIERONI ha chiesto all’assessore Giuseppe CHIANELLA di “chiarire i tempi di definizione dell’iter procedurale che possa portare in tempi brevi a poter iniziare i lavori della variante Strada regionale 71, nel tratto che attraversa il Comune di Castiglione del Lago”.

Nell’illustrazione dell’atto, Chiacchieroni ha evidenziato che “le risorse per effettuare i lavori sono già disponibili e stanziati dalla Regione Umbria, ma per motivi burocratici non ancora utilizzabili. Già nel 2009 – ha ricordato - la Regione ha messo a disposizione della Provincia di Perugia risorse destinate alla variante S.R. 71, e la Giunta regionale ha ulteriormente stanziato altri fondi perché quelli a disposizione non erano sufficienti ed impedivano di fatto lo sblocco delle procedure autorizzative. Nonostante la chiusura della Conferenza di servizi e l’approvazione del progetto preliminare – ha concluso - la pratica riferita alla Variante rimane sospesa”.

L’assessore Chianella ha risposto che “nel dicembre 2009 la Regione ha impegnato 5 milioni di euro in favore della Provincia di Perugia quale soggetto attuatore dell’intervento. Nel marzo 2011 è stata approvata la Vas semplificata, ma nel frattempo per decisione del Governo sono

venuti meno i trasferimenti statali per la viabilità regionale sui quali la Regione aveva fatto affidamento. A questo punto, la Regione, il Comune di Castiglione del Lago e la Provincia hanno stipulato nell’aprile 2014 un nuovo protocollo d’intesa per la realizzazione di detta variante. La Regione, nel gennaio 2015 ridefinisce gli obiettivi per la prosecuzione della progettazione e realizzazione dell’opera. Sul piano contabile, la disponibilità della risorsa per la realizzazione dell’intervento ammontava a circa 7milioni di euro. Nel luglio 2015 viene approvato lo schema di appendice contrattuale ad integrazione del precedente contratto. Conseguentemente l’Ati fu chiamata a svolgere l’attività per la redazione del progetto definitivo ed aggiornamento del progetto preliminare. A fronte delle nuove attività previste sulla base del nuovo importo, venne stimato un intervento pari a 4milioni 485mila euro. A dicembre 2016 è stata disposta la non assoggettabilità a Via del progetto stesso, ma furono date delle prescrizioni. Nel 2016 la Regione ha convocato una conferenza di servizi che si è chiusa con esito favorevole, seppur con prescrizioni. È emerso un quadro tecnico economico diverso per il quale sono stati chiesti approfondimenti. Nel luglio 2017 l’Ati ha risposto affermativamente. Una rimodulazione del quadro economico permetteva l’estensione dell’intervento come richiesto dalla conferenza dei servizi. La Giunta adotta il progetto di aggiornamento preliminare nel 2017. Si è reso quindi necessario provvedere alla rivisitazione del contratto in esame con la società aggiudicataria per pervenire nel più breve tempo possibile alla redazione del progetto definitivo. Nell’aprile 2018, con atto di Giunta viene stabilito di approvare un nuovo schema di appendice contrattuale che integra e modifica il precedente contratto nonché l’aggiornamento del 2016. Queste integrazioni e modifiche sono finalizzate a variare competenze e clausole contrattuali. Si è provveduto a chiedere al servizio bilancio regionale l’importo aggiuntivo per la progettazione che ammonterà a 7milioni 831mila euro. Sarà nostra cura seguire attentamente l’evoluzione della pratica che necessita della progettazione esecutiva e l’appalto dell’opera. I tempi previsti sono di 6-8 mesi. Si può pensare che nella prossima primavera potrà essere cantierato il lavoro. L’interrogante Chiacchieroni si è dichiarato soddisfatto della risposta dell’assessore Chianella.

“SICUREZZA STRADE UMBRE, IN PARTICOLARE VIADOTTI E GALLERIE” - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA “DA ANAS LAVORO ATTENTO E SCRUPOLOSO”

Perugia, 28 agosto 2018 – Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time) della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) hanno chiesto all’assessore Giuseppe Chianella la situazione rispetto alla “sicurezza strutturale delle arterie



stradali presenti in Umbria (che si estendono per ben 6.500 km), con particolare riferimento a viadotti e gallerie”.

Liberati, illustrando l'atto, ha detto che “la vicenda del Ponte Morandi di Genova non può non irrompere in Umbria, considerando il vecchiume delle infrastrutture e lo stato delle manutenzioni, la carenza di monitoraggi e gli sprechi nel passato. Per questo vogliamo sapere se tutti i ponti e cavalcavia gestiti da Anas in Umbria siano stati sottoposti a collaudo e se Anas possiede ogni relativo certificato; se tutti i ponti e cavalcavia gestiti da Anas siano stati sottoposti a regolare manutenzione nel corso del tempo, evitando la corrosione profonda dei ferri; se i controlli effettuati nel corso degli ultimi cinque anni escludano al 100 per cento la corrosione interna del ferro nel calcestruzzo di ponti e cavalcavia, con ovvie implicazioni statiche; quanti ponti e cavalcavia in calcestruzzo abbiano raggiunto in Umbria la vita utile di 50 anni, informando di quanti, dove e quando se ne preveda la totale sostituzione, con strutture nuove in cemento o acciaio”.

L'assessore Chianella ha risposto di ritenere “attento e scrupoloso il lavoro quotidiano svolto da Anas, e tale da non destare particolari preoccupazioni rispetto alla sicurezza. Certo, dobbiamo sempre tenere alta l'attenzione. Dopo Genova si è scatenata una psicosi che la politica non dovrebbe alimentare. Abbiamo chiesto ad Anas risposte sui punti dell'interrogazione e così ci hanno risposto: ‘sulla rete stradale dell'Umbria gestita da Anas sono presenti mille opere, circa 600 tra ponti e viadotti e 400 tra sottopassi e sovrappassi. Le opere sono oggetto di procedure standardizzate di controllo, con ispezioni trimestrali da parte del personale di esercizio e di una ispezione tecnica approfondita una volta all'anno. Sulla base di questo processo continuo di ispezioni e controlli, viene programmato il piano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'eventuale rifacimento completo delle infrastrutture è subordinato a problematiche strutturali non risolvibili tramite lavori di manutenzione straordinaria’. Chiarisco che la vita utile non è la vita effettiva dell'opera che dipende da fattori non prevedibili in fase progettuale. Di norma la vita effettiva di un'opera è maggiore, a volte anche molto maggiore, ai 50 anni, poiché si effettuano interventi di manutenzione strutturale che ne allungano la durata. Sulla E45 il Governo Gentiloni ha destinato 1miliardo e 600milioni, non per asfaltature ma anche per manutenzione. Una notevole mole di risorse che ci conforta. Inoltre circa un anno fa, Anas aveva messo in campo corposi lavori sulla Perugia-Bettolle. Comunque scriveremo al ministro Toninelli chiedendo le cose su cui ci interroga ed altre: qualora si riesca ad avere maggiori dettagli li porteremo a conoscenza di questa Aula”.

Nella sua replica Liberati ha detto che “la risposta di Anas è copiata da precedenti risposte. Quindi queste risposte le respingiamo al mittente. Non esiste che la Regione Umbria e i consiglieri non vengano rispettati su domande specifi-

che. Le domande erano chiare. Non è possibile che tra 6mila dipendenti Anas non si riesca ad avere risposte chiare”.

“STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DELLA TRATTA EX FCU 'TERNI - PERUGIA' - A FIORINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: “NUOVI INTERVENTI DI MANUTENZIONE SU STANDARD DI SICUREZZA PIÙ ELEVATI”

Perugia, 28 agosto 2018 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nell'ambito della parte riservata al Question Time, il capogruppo della Lega, Emanuele FIORINI ha chiesto all'assessore Giuseppe CHIANELLA “quali iniziative intende attivare la Giunta per velocizzare i lavori sulla tratta di collegamento Terni - Perugia di competenza della Ex Ferrovia Centrale Umbra al fine di un completamento il più rapido possibile degli interventi”.

Nell'illustrazione dell'atto, Fiorini ha ricordato che “dal 12 settembre dello scorso anno è stato sospeso il traffico sulla ex FCU che collega Terni con Perugia per dare avvio ai lavori sull'intera tratta ferroviaria che attraversa l'area nord - orientale dell'Umbria. La normativa vigente consente alle Regioni territorialmente competenti, ai gestori delle linee regionali e a Rete Ferroviaria Italiana la possibilità di concludere accordi e stipulare contratti per la realizzazione di interventi sulle reti ferroviarie regionali. Ma nonostante con Decreto interministeriale dell'Aprile 2018 la Ex Ferrovia Centrale Umbra sia stata inserita tra le ‘Strutture di interesse nazionale’ - ha rilevato Fiorini - i lavori per il miglioramento della rete ferroviaria procedono solamente nel nord dell'Umbria, nella tratta ricompresa tra Città di Castello e Perugia, tali da far prevedere il completamento di questo stralcio entro l'anno. Al contrario - ha spiegato il capogruppo del Carroccio - sul tratto sud della ex FCU che collega Terni con Perugia di 80 chilometri non sono nemmeno stati assegnati i lavori né è stato attivato alcun cantiere, segnali cioè che fanno presagire un'apertura non in tempi brevi di questa importante infrastruttura per l'Umbria. La nuova programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 - ha ricordato infine Fiorini - ha assegnato all'Umbria 30 milioni di euro di cui 5 saranno utilizzabili per il completamento definitivo della Ex FCU. Questi interventi non sono più rinviabili per la competitività e lo sviluppo del territorio temano che vive ancora oggi una fase di crisi economica e sociale da cui con fatica stenta a riprendersi”.

L'assessore Chianella ha risposto che “l'amministrazione regionale ritiene strategica la Ferrovia centrale umbra. Siamo stati la prima Regione a definire accordi con RFI, anzi ne abbiamo definiti due, un primo accordo per lavori dove Rfi è soggetto attuatore e poi un secondo accordo che ha ricompreso anche l'intervento del Ministero. La stessa Giunta regionale si è resa



protagonista, unitamente ad altre regioni, perché il governo Gentiloni emanasse il decreto dove fosse riconosciuta la tratta sud. Tutti questi passaggi non sono venuti a caso, ma la Regione Umbria e l'Assessorato che rappresento ha seguito tutto costantemente nei mesi precedenti. L'inclusione nell'elenco delle linee ferroviarie è fondamentale, perché tali linee possono essere destinatarie di finanziamenti dello Stato, rappresenta un passaggio fondamentale per il trasferimento della concessione in capo a Rfi, trasferimento su cui stiamo lavorando, che avverrà a breve. Dodici milioni, più altri 5 dell'ultima delibera, e aggiungo anche altre risorse in capo alla Regione, hanno dato possibilità alla Regione di mettere in campo la restituzione della tratta e daranno la possibilità di intervenire in altre tratte. Sono inoltre costretto a ripetere altre cose. La tragedia della Puglia nel 2016 ha cambiato lo scenario in maniera totale, ha imposto e sta imponendo alle società di gestione e alle stesse regioni di intervenire in modo radicale e ogni intervento deve essere fatto a standard nazionale, comportando costi aggiuntivi. Riguardo ai lavori della tratta sud, abbiamo chiesto all'amministratore delegato Rfi, di assumere l'impegno a inserire nel contratto di programma che Rfi ha con il Ministero degli interni, la rimodulazione che solitamente viene effettuata in autunno, a ottobre, per inserire gli interventi di manutenzione con gli stessi standard utilizzati nella tratta nord. Terni non è isolata, questa amministrazione ha dato una svolta alle condizioni in cui versava l'infrastruttura". Nella replica Fiorini ha detto che "l'assessore Chianella è divertente, parla di investimenti che non si vedevano da trent'anni, dice che la Giunta considera importante Terni ma in che modo? Non ha risposto alla domanda: quando iniziano i lavori sulla tratta Perugia-Terni?".

E45: "IMMOBILISMO ANAS NON PIÙ TOLLERABILE, DA TROPPO TEMPO GLI ABITANTI DI SAN LIBERATO DI NARNI ATTENDONO LE BARRIERE ANTIRUMORE" - LEONELLI (PD) E SOLINAS (MISTO-MDP) ANNUNCIANO MOZIONE

I consiglieri regionali Giacomo Leonelli (Pd) e Attilio Solinas (Misto-MdP) annunciano la presentazione di una mozione per sollecitare Anas a installare le barriere antirumore lungo la E45 a San Liberato di Narni. Per Leonelli e Solinas, che ricordano di aver presentato un'interrogazione nel novembre scorso, "gli interventi non sono più rinviabili".

Perugia, 29 agosto 2018 - "I cittadini della frazione di San Liberato di Narni da quasi dieci anni chiedono che sul tratto della E45 che passa a pochi metri dalle loro abitazioni vengano installate barriere e protezioni fonoassorbenti. All'interrogazione da noi presentata nel novembre scorso, cui l'assessore preposto ha risposto dichiarando che nel mese successivo vi sarebbe

stato un incontro con Anas sull'argomento, non sono seguite novità e interventi concreti. È tempo ormai che Anas si attivi e che una vicenda tanto annosa trovi soluzione superando difficoltà e pastoie burocratiche". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Giacomo Leonelli (Pd) e Attilio Solinas (Misto-MdP) annunciando la presentazione di una mozione che mira ad impegnare la Giunta affinché "solleciti Anas a trovare finalmente soluzioni congrue e rapide ad una richiesta più volte sollecitata dalla cittadinanza di San Liberato, che rivendica il suo giusto diritto a veder protette le sue abitazioni da un livello di rumore più volte accertato come intollerabile e superiore a quanto indicato dalle normative".

"San Liberato - spiegano Leonelli e Solinas - è la frazione di ingresso dell'Umbria, la porta di collegamento tra la nostra regione e l'A1, e si sviluppa lungo tutto il tracciato della E45, su cui si registrano notevoli volumi di traffico. Per questo San Liberato soffre enormemente, e ogni anno di più, tanto per l'inquinamento ambientale quanto per quello acustico. Dopo le prime rilevazioni, avvenute ormai nel 2009, dei valori di tali emissioni, oggi la frazione narnese ha necessità di veder realizzate tali barriere antirumore con rapidità".

"Nonostante il fatto che il Comune di Narni abbia tentato di accorciare i tempi di installazione delle barriere fonoassorbenti - spiega ancora Leonelli - dichiarandosi disponibile ad anticipare le relative risorse economiche, e sta pianificando nuove indagini ambientali per avere un ulteriore riscontro scientifico che dimostri quanto l'intervento sia urgente, Anas non ha ancora chiarito né le modalità né le eventuali tempistiche per risolvere quello che ormai è diventato un annoso problema per quella comunità di nostri coregionali. Un problema che, tra l'altro, ho potuto verificare personalmente anche poche sere fa, recandomi alla Festa regionale de L'Unità e rilevando che la E45 corre nelle immediate adiacenze delle abitazioni".



MORTE CASTELLANA: "PROFONDO CORDOGLIO, SCOMPARE AMMINISTRATORE SEMPRE SCHIERATO A DIFESA DI SPOLETO " - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 21 agosto 2018 - "Profondo cordoglio per la scomparsa di Giovanni Maria Castellana, politico spoletino che è stato amministratore di lungo corso della sua città". È quanto dichiara la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi.

"A Castellana - dice la presidente Porzi - si deve una stagione importante per la città, con notevoli contenitori come l'Estate spoletina. Castellana è stato un uomo sempre schierato a difesa di Spoleto e della 'spoletinità'. Un uomo dal quale trarre profondi insegnamenti".

FONDI UE: "MANCATA ASSISTENZA DOCUMENTALE E INFORMATIVA CHE GIUNTA DEVE ASSICURARE AD ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - INTERROGAZIONE DI MORRONI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni, con un'interrogazione chiede "le motivazioni per cui non è stata ancora stipulata l'intesa relativa all'assistenza documentale che la Giunta è tenuta ad assicurare all'Assemblea". Per Morroni così aumenterebbe "la capacità attrattiva dell'Umbria nei confronti di risorse e di competenze provenienti dall'Europa".

Perugia, 27 agosto 2018 - "Capire le motivazioni per cui non è stata ancora stipulata l'intesa relativa all'assistenza documentale che la Giunta regionale è tenuta ad assicurare all'Assemblea legislativa". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni, illustrando il contenuto di una sua interrogazione all'ordine del giorno della seduta dell'Aula di domani.

"La legge regionale '11/2014' - spiega Morroni - detta disposizioni sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea, nonché sull'attività internazionale della Regione, disponendo degli obblighi informativi che la Giunta ha nei confronti dell'Assemblea. Obblighi che, per altro, sarebbero dovuti essere sanciti entro 90 giorni dalla stipula della legge suddetta, ovvero entro il mese di ottobre del 2014. Cosa che, a tutt'oggi, ancora non è avvenuta".

"Si tratta sostanzialmente - conclude Morroni - di un primo passo propedeutico affinché il sistema istituzionale dell'Umbria, come del resto accade anche per altre realtà regionali, possa sviluppare un modus operandi efficace per quanto concerne la capacità attrattiva nei confronti di risorse e di competenze provenienti dall'Europa".

CASO 'PICCOLO JOAN': "STRUMENTALIZZAZIONE DELLA VITA DI UN BIMBO PER FARE UN PROTOTIPO DEL DIRITTO

ALL'EGOISMO E ALLA MERCIFICAZIONE DELLE PERSONE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) "OGGI LUI, DOMANI CHI?"

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) interviene in merito alla questione del piccolo Joan, definendola "ancorché drammatica e lacerante" e che "non può certo essere liquidata come una semplice questione di diritti civili affermati, negati o conquistati, ma va letta nella sua intera complessità". Per De Vincenzi, "bene ha fatto il Sindaco Romizi a prendere una decisa posizione contraria all'iscrizione della doppia figura materna".

Perugia, 27 agosto 2018 - "La questione del piccolo Joan, ancorché drammatica e personalmente lacerante, ma di questo se ne accoglierà lo stesso bimbo negli anni a venire, non può certo essere liquidata come una semplice questione di diritti civili affermati, negati o conquistati, ma va letta nella sua intera complessità". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) secondo il quale "la vicenda non coinvolge solo Joan, la sua mamma biologica, la mamma spuria, il donatore di spermatozoi, la 'fabbrica', che a son di soldoni si è prestata a costruire il 'prodotto', e il Sindaco Romizi, che non vuole trascrivere l'iscrizione di due 'irrealistiche quanto biologicamente impossibili' mamme, ma anche l'intera società".

Per De Vincenzi, "bene ha fatto il Sindaco Romizi a prendere una decisa posizione contraria all'iscrizione della doppia figura materna che, tuttavia va ricordato, non è mancanza di sensibilità umana, tutt'altro: quanto piuttosto assunzione piena di una responsabilità dovuta all'intera cittadinanza di Perugia e, perché no, dell'intera Italia".

"Solo gli sprovveduti - commenta De Vincenzi - si fermeranno alla superficie di questa triste vicenda, lasciandosi ingannare dall'ideologia che vi si nasconde dietro: buoni contro cattivi, amore contro malvagità, famiglia indifferenziata contro famiglia naturale, due madri contro un padre e una madre, utero in affitto con una mamma 'fatrice' e correlato commercio di gameti, e così via. La questione - aggiunge - è molto più profonda e coinvolgente la vita di ciascuno di noi, indipendentemente dalla consapevolezza e dal consenso che oggi avremmo potuto esprimere, senza per questo dimenticare il futuro dei nostri figli che porteranno sulle spalle il pesante fardello che da sentenze come quelle del piccolo Joan potranno derivare".

"La vicenda - continua De Vincenzi - è scandita dall'assioma di assoluta ricerca del bene del piccolo Joan e per questo se ne è chiesta la trascrizione all'ufficio anagrafico con la specifica delle due donne. I fatti, invece, dimostrano esattamente il contrario: il piccolo e inconsapevole bimbo emerge chiaramente solo come un mezzo biocamente immolato sull'altare dell'ideologia del possesso e dello stravolgimento della natura che mostra degli adulti proiettati a soddisfare più i



propri desideri egocentrici anziché ricercare il bene supremo del piccolo. Inoltre - aggiunge - superando a piè pari la questione ideologica e le contraddizioni naturiste, ben più rilevante per i singoli e l'intera comunità, la sentenza crea i precedenti del superamento del diritto naturale che oggi riguarda Joan, domani tutti noi. Ma se il diritto naturale non è più l'elemento fondante il riconoscimento dei diritti umani, ormai trasformati in diritti civili, allora nessuno di noi può più dirsi al sicuro, nemmeno nella civilissima e antica Italia".

"Infatti - spiega il consigliere -, violare il diritto naturale delegittima le stesse norme giuridiche su cui si basano le tutele personali e sociali e su cui si fondano le stesse istituzioni. Allora non avrà più senso parlare di condanna della mafia piuttosto che della corruzione e del profitto che fa crollare i ponti e inquinare l'acqua e l'aria, della shoah piuttosto che della xenofobia, della violenza in generale e del femminicidio in particolare, del suicidio assistito piuttosto che dell'eutanasia di Stato, perché se tutto sarà legato al possibile e al presunto bene personale allora tutto diverrà arbitrario e il sistema sarà irrimediabilmente ingestibile".

"Così - conclude De Vincenzi -, non vorrei che Hannah Arendt, prendendo spunto dal suo libro 'La banalità del male', abbia a considerarci 'né svaniti, né indottrinati, né cinici', ma semplicemente, 'persone incapaci di distinguere il bene dal male'".

MANCATA STIPULA INTESA ASSISTENZA DOCUMENTALE E INFORMATIVA CHE GIUNTA DEVE ASSICURARE AD ASSEMBLEA " - A MORRONI (FI) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI "TESTO PRONTO TEMPI VELOCI PER FIRMA"

Perugia, 28 agosto 2018 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question Time, il capogruppo di Forza Italia, Roberto MORRONI ha chiesto all'assessore Antonio BARTOLINI "chiarimenti e motivazioni" rispetto alla "Mancata stipula dell'intesa (articolo 3 della legge regionale '11/2014 - 'Disposizioni sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea-Disciplina dell'attività internazionale della Regione) relativa all'assistenza documentale e informativa che la Giunta regionale è tenuta ad assicurare all'Assemblea legislativa".

Nell'illustrazione dell'atto, Morroni ha rimarcato che "l'intesa avrebbe dovuto essere stipulata dalla Giunta regionale e dall'Assemblea legislativa entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge in argomento, cioè entro il mese di ottobre del 2014. Ma a tutt'oggi ciò non è avvenuto e tale inadempimento incide negativamente sull'attività dei consiglieri regionali". L'interrogante ha specificato che la normativa regionale richiamata mirava al "rafforzamento" del ruolo Assemblea legislativa rispetto a quello dell'Esecutivo definito

"ipertrofico", e che l'attuazione dell'intesa, di cui si sono chiesti "tempi certi e rapidi" è "propeudutica alla reale possibilità dell'Assemblea di svolgere a pieno il proprio ruolo di indirizzo e controllo politico". Morroni ha infine anticipato la sua intenzione di presidente del Comitato di controllo e valutazione di proporre un'analisi sullo stato di attuazione della legge regionale "11/2014".

Nella sua risposta l'assessore Bartolini ha detto di interpretare l'interrogazione come "un atto di sollecitazione per l'attuazione dell'intesa che è sostanzialmente pronta sotto il profilo tecnico-documentale, grazie al lavoro del gruppo di lavoro congiunto di Giunta e Assemblea legislativa, i cui rispettivi presidenti devono solo sottoscriverla". La presidente Porzi è intervenuta per chiarire che relativamente alla questione in discussione gli uffici dell'Amministrazione regionale "hanno svolto quanto di loro competenza" e che si può quindi "procedere in tempi rapidi". Morroni nel ringraziare l'Assessore e la Presidente per le precisazioni e informazioni, ha comunque rimarcato che avrebbe gradito l'indicazione di "tempi certi, perché il ritardo accumulato è enorme, per una questione che ha un grande rilievo politico-istituzionale".

TERZA COMMISSIONE (1) MANCINI (LEGA) HA ILLUSTRATO PROPOSTA DI LEGGE PER MODIFICARE TESTO UNICO SANITÀ E SERVIZI SOCIALI IN MATERIA DI ASSISTENZA AI NOMADI

Illustrata stamani in Terza Commissione la proposta di legge del gruppo consiliare della Lega che mira a modificare il Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali (legge regionale n. '11/2015') proponendo di abolire le eventuali risorse erogate dalla Regione per il mantenimento dei campi rom; la realizzazione dei campi di sosta e delle aree di transito oltre alla promozione delle attività artigiane e delle forme associative tipiche della cultura nomade. Il presidente Solinas, dopo la presentazione, la prossima settimana, di una analoga iniziativa legislativa di Marco Squarta (FdI) si è impegnato a programmare una audizione con l'assessore Luca Barberini.

Perugia, 29 agosto 2018 - "Abolire le eventuali risorse che la Regione eroga per il mantenimento dei campi rom. No ai campi di sosta e alle aree di transito per i nomadi". È l'obiettivo della proposta di legge dei consiglieri della Lega, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini illustrata stamani in Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas. L'iniziativa legislativa del gruppo regionale del Carroccio andrebbe a modificare il Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali (legge regionale n. '11/2015'). In materia da registrare una analoga proposta di legge del consigliere Marco Squarta (FdI) (<https://goo.gl/gawaKT> - <https://goo.gl/zyLUyG>) che verrà illustrata in Commissione nella riunione della prossima settimana.



Nella presentazione dell'atto, Mancini, nel rimarcare che l'iniziativa "ha già avuto il parere positivo del Cal", ha tenuto a sottolineare che le modifiche legislative proposte non toccano il diritto allo studio (articolo 337) per i bambini ed i minori nomadi per i quali è giusto prevedere comunque ogni possibilità di integrazione. Chiediamo però con forza - ha detto - l'abrogazione dei quattro articoli presenti nel Testo unico della sanità e servizi sociali (334 - 335 - 336 - 338), relativi alle misure di insediamento dei nomadi in Umbria, alla realizzazione dei campi di sosta e delle aree di transito e la promozione delle attività artigiane e delle forme associative tipiche della cultura nomade. All'assessore competente - aggiunto Mancini -, che auspichiamo di incontrare in questa Commissione durante la discussione della nostra proposta, chiederemo gli eventuali progetti messi in atto dalla Regione in applicazione della legge e se sono state elargite risorse ai rom".

Il presidente Solinas, auspicando che possano essere integrate e dunque trattate congiuntamente le due proposte legislative in questione, si è impegnato ad invitare l'assessore Luca Barberini in una prossima riunione della Commissione.

SENTIERO DI FRANCESCO: PRESENTATA LA DECIMA EDIZIONE "UN PERCORSO CHE È SINTESI DELLE ESPERIENZE PIÙ ALTE DEL MESSAGGIO FRANCESCANO" - IL SALUTO DELLA PRESIDENTE PORZI

Presentata la X edizione de "Il sentiero di Francesco" (1-3 settembre), il pellegrinaggio da Assisi a Gubbio che ricorda quello percorso dal Santo di Assisi nell'inverno tra il 1206 e il 1207, per rendere omaggio alla tomba di Sant'Ubaldo, dopo aver compiuto la scelta della "spoliazione" e della rinuncia all'autorità e alla ricchezza familiare. Il programma 2018 si svolgerà come di consueto dal 1 al 3 settembre e, il 31 agosto, sarà preceduta ad Assisi dalla "Prima preghiera ecumenica per il Creato" cui parteciperanno i rappresentanti delle confessioni cristiane di tutto il mondo.

FOTO SENTIERO FRANCESCO:
<https://tinyurl.com/y9xxdrqx>

Perugia, 29 agosto 2018 - "Un appuntamento di forte natura spirituale che propone una sintesi delle esperienze più alte del messaggio francescano: riconciliazione con tutto il Creato. L'esperienza di questo cammino assume anche una valenza per quel particolare turismo che ricerca i percorsi di pellegrinaggio della nostra Umbria spirituale e che occorre sostenere e incentivare adeguatamente". Così la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi alla conferenza stampa di presentazione della X edizione de "Il sentiero di Francesco" (1-3 settembre), il pellegrinaggio da Assisi a Gubbio che ricorda quello percorso dal Santo di Assisi nell'inverno tra il 1206 e il 1207, dopo aver compiuto la scelta della "spoliazione" e della rinuncia

per rendere omaggio alla tomba di Sant'Ubaldo, all'autorità e alla ricchezza familiare.

Monsignor Paolo GIULIETTI, vescovo ausiliare di Perugia e segretario della Ceu, nel suo intervento ha sottolineato il valore e la continuità dell'impegno degli organizzatori che contribuisce di anno in anno a ad aumentare il numero delle adesioni "ad una esperienza di cammino 'tematico' che vive grazie al messaggio di Francesco e che ogni anno ne ripropone l'attualità". E l'ideatore di questa iniziativa, monsignor Mario CECCOBELLI, vescovo emerito di Gubbio ha spiegato il significato del Sentiero ideato dal primo pellegrino che lo percorse: "Francesco che intraprese questa via, dopo la 'spoliazione', diretto a Gubbio, per pregare sulla tomba di Ubaldo, allora il santo più conosciuto in Umbria. Francesco che sceglie la povertà, ma contribuisce a riformare la Chiesa percorrendo sempre un 'Sentiero' di riconciliazione e fraternità".

L'assessore regionale Fernanda Cecchini, nel suo saluto ha detto che "in questa edizione c'è sicuramente qualche motivo in più per partecipare: riaffermare e ritrovare un senso profondo di umanità e spiritualità nelle nostre comunità". Cecchini ha sottolineato l'importanza di questo tipo di turismo che richiede "interventi mirati, anche infrastrutturali non solo di manutenzione ma anche di messa in opera, un impegno che la Regione porta avanti anche attraverso l'Agenzia per la forestazione".

Il PROGRAMMA 2018 si svolgerà come di consueto dal 1 al 3 settembre e, il 31 agosto, sarà preceduta ad Assisi dalla "Prima preghiera ecumenica per il Creato" cui parteciperanno i rappresentanti delle confessioni cristiane di tutto il mondo. L'iniziativa - come hanno spiegato la presidente dell'Istituto Serafico Francesca Di Maolo e Cecilia Dall'Oglio del coordinamento "Tempio del Creato" - è organizzata dal Movimento cattolico globale per il clima, in collaborazione con l'Istituto Serafico di Assisi che parteciperà attivamente all'evento anche con propri ospiti. Nelle intenzioni degli organizzatori Il Sentiero di Francesco di questo anno avvia quindi un percorso che idealmente porterà alla Conferenza delle nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Cop 24) che si svolgerà a Katowice (Polonia) dal 3 al 14 dicembre prossimo.

I 51 chilometri dell'itinerario si percorrono in tre tappe, dal 1 al 3 settembre: primo giorno, raduno ad Assisi e partenza per Valfabbrica; secondo giorno, partenza da Valfabbrica e arrivo all'Eremito di San Pietro in Vigneto; terzo e ultimo giorno, partenza da San Pietro in Vigneto e arrivo a Gubbio (Chiesa di San Francesco della Pace).

Hanno portato i loro saluti il Sindaco di Assisi, Stefania Proietti, il vice sindaco di Valfabbrica Werter Grasselli e l'assessore di Gubbio Augusto Ancillotti; erano inoltre presenti, tra gli altri, i consiglieri regionali Andrea Smacchi e Claudio Ricci,

La decima edizione del Sentiero è promossa dalla Cei-Umbria, Diocesi di Gubbio e Assisi, Regione Umbria, Comuni di Gubbio e Assisi; associazioni



"Tempo del Creato", "Novaitinera" e "Francesco's ways".

SENTIERO DI FRANCESCO: "UN CAMMINO DI RICONCILIAZIONE CON SE STESSI, CON DIO, CON I FRATELLI E CON LA NATURA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 29 agosto 2018 - "Sarà un anno speciale quello del pellegrinaggio tra Assisi e Gubbio, un'occasione per scoprire i luoghi toccati da S.Francesco, per seguire la voce di Dio, un pellegrinaggio della conversione del cuore". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) che ha partecipato stamani alla presentazione della decima edizione de "Il sentiero di Francesco" (<https://goo.gl/EVwGF6>).

"Un cammino di riconciliazione con se stessi, con Dio, con i fratelli e con la natura, che quest'anno vedrà la presenza dell'Istituto Serafico di Assisi - prosegue Smacchi-, un momento importante di relazione per tutti che ci darà l'opportunità di riscoprire insieme l'importanza delle piccole cose. Un'iniziativa che sottolinea inoltre la grande attenzione all'ambiente in coincidenza con la giornata per la Tutela del Creato e che evidenzia il grande impegno dei cristiani di tutto il mondo per iniziative specifiche volte ad affrontare la grande sfida del degrado ambientale".

"Percorrere questo Sentiero -conclude Smacchi - equivale a vivere un'esperienza che arricchisce tutti perché permette di riflettere su valori imprescindibili quali la responsabilità ed il rispetto della dignità altrui, offrendo l'occasione di ritrovarci uniti nel combattere quell'aridità che, purtroppo, oggi aleggia nel cuore di molti".



TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON I RAPPRESENTANTI DEI MEDICI SPECIALIZZANDI DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA

La Terza commissione consiliare ha ascoltato in audizione il presidente dell'Associazione specializzandi dell'Università di Perugia per approfondire il nuovo sistema di contribuzione studentesca. Dalla riunione è emersa la richiesta dell'adeguamento della tassazione per gli specializzandi medici ai criteri di legge, con un tetto massimo che non sia superiore a quello degli altri studenti. Inoltre gli specializzandi chiedono che l'Università reinvesta parte della tassazione nelle scuole di specializzazione per garantire l'attività formativa.

Perugia, 1 agosto 2018 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato il presidente dell'Associazione specializzandi dell'Università di Perugia (Asup), Andrea De Giglio, al fine di approfondire il nuovo sistema di contribuzione studentesca per i medici specializzandi in medicina e chirurgia. Dall'audizione, sollecitata da Carla Casciari (Pd), è emersa la richiesta dell'adeguamento della tassazione per gli specializzandi medici ai criteri di legge, con un tetto massimo che non sia superiore a quello degli altri studenti dell'Università di Perugia. Inoltre gli specializzandi chiedono che l'Università reinvesta parte della tassazione nelle scuole di specializzazione per garantire l'attività formativa.

De Giglio, che era accompagnato da numerosi rappresentanti dell'Asup, ha sottolineato come oramai l'Università di Perugia abbia le tasse di iscrizione per le scuole di specializzazione medica tra le più alte d'Italia. E questo a discapito della competitività e dell'attrattiva dell'Ateneo. Gli specializzandi chiedono che venga modificato il nuovo piano di tasse dell'Università che ha introdotto la possibilità di contribuire a seconda delle fasce Isee per tutti gli studenti, ma creando una disparità visto che solo per le scuole di specializzazione di area medica il tetto massimo è di 3mila euro e non di 2mila. I rappresentanti dell'Asup hanno anche ricordato come da almeno sette anni l'Università non destina fondi alle scuole di specializzazione, come invece dovrebbe fare, abbassando così la qualità formativa. Gli specializzandi, così, sarebbero spesso costretti a usufruire di corsi a pagamento organizzati da enti privati e a volte perfino dalla stessa Università. E spesso gli altri atenei italiani aiutano gli specializzandi in queste attività formative o per la partecipazione a convegni. Queste richieste sono state ignorate dall'ateneo negli ultimi due anni, tanto che gli specializzandi medici, per provare a farsi ascoltare, hanno scioperato il mese scorso. Dopo la protesta gli specializzandi hanno avuto un confronto con l'Università che ha giustificato le scelte fatte per garantire l'invarianza di gettito al fine di non intaccare il bilancio. Inoltre gli specializzandi medici, che a Perugia sono circa 600, hanno rimarcato l'importanza dell'odierna

audizione, visto che la Regione Umbria è la seconda firmataria del loro contratto di formazione specialistica dopo l'Università, e anche in considerazione del fatto che la Regione investe fondi nelle borse di studio per le scuole di specializzazione di area medica.

Dopo gli interventi di Carla Casciari (Pd), Sergio De Vincenzi (Misto/Umbria next), Claudio Ricci (Misto/Rp-Ic) e Silvano Rometti (SeR), il presidente Solinas ha proposto di proseguire l'esame della situazione convocando un'ulteriore audizione a settembre con i rappresentanti dell'Università di Perugia per cercare di trovare una soluzione condivisa ai problemi sollevati.

VACCINI: "LA POLITICA NON SI PUÒ SOSTITUIRE ALLA MEDICINA" - NOTA DI RICCI (MISTO RP - IC)

Perugia, 6 agosto 2018 - "La politica di parte non può determinare scelte che sono di competenza scientifica, soprattutto se riguardano la sanità. I vaccini debbono essere fatti da tutti i bambini (per andare oltre il 95 per cento e ottenere il così detto 'effetto gregge') per la loro incolumità e quella degli altri ragazzi". Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Ricci presidente - Italia civica).

Secondo Ricci "su questo tema non ci possono essere dubbi o incertezze. Dal prossimo anno scolastico tutti si debbono vaccinare (sei mesi di proroga ci sono già stati): è un dovere morale a tutela della propria salute e di quella degli altri. Certamente occorre calibrare bene il numero dei vaccini, continuare a studiare, con adeguate ricerche, eventuali effetti collaterali e gestire al meglio la vaccinazione per evitare ritardi e problemi. Ma i vaccini - conclude - sono stati fondamentali per la salute, il progresso dell'umanità è la salvezza di molte persone".

DROGA: "SERVE UN LAVORO DI SQUADRA SU FATTI CHE ALLARMANO E CHE NON POSSONO ESSERE OGGETTO DI MERA PROPAGANDA POLITICA COME FU NEL 2014 A PERUGIA" - LEONELLI (PD) CHIEDE INCONTRO CON PREFETTI

Il consigliere Giacomo Leonelli (Pd, presidente Commissione d'inchiesta) interviene in seguito "all'allarmante 'Rapporto GeOverdose' sui morti per droga in Umbria". Per Leonelli è necessario "un lavoro di squadra su fatti che allarmano che non possono essere oggetto di mera propaganda politica come fu nel 2014 a Perugia. Importante ascoltare i Prefetti di Perugia e Terni per capire quali possono essere le misure di contrasto che possono essere messe in campo a cominciare da chi ha competenza sulla sicurezza, come Comuni e Governo".

Perugia, 6 agosto 2018 - "Ho protocollato questa mattina una richiesta di audizione in 'Commissione d'inchiesta analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-



dipendenze, sicurezza e qualità della vita' della Regione dei prefetti di Perugia e Terni per un confronto, necessario e urgente, sui dati allarmanti emersi dall'indagine GeOverdose sui primi sei mesi dell'anno 2018, che registrano in Umbria il tasso di mortalità per droga più elevato tra le regioni italiane". Lo dichiara Giacomo Leonelli, consigliere regionale del Partito democratico e presidente della Commissione di inchiesta di Palazzo Cesaroni.

"In molti, dietro semplici slogan, facili solo ad allietare le pance dell'elettorato, - prosegue Leonelli - pensavano che il problema dell'uso di droghe fosse in questi ultimi anni risolto, a cominciare dalla città di Perugia, nella quale questi temi sono stati al centro di una forte campagna elettorale del centrodestra nel 2014: i dati di oggi invece ci dicono che non è così e che è fin troppo facile nascondere la testa sotto la sabbia, come se un semplice cambio di maggioranza politica avesse risolto il problema".

VACCINI: "INADEGUATEZZA E DILETTANTISMO, LA CONFUSIONE È TOTALE SU UN TEMA DELICATO" - NOTA DI RICCI (MISTO RP - IC)

Perugia, 10 agosto 2018 - "Se la Regione Umbria determinerà delle azioni per sollecitare le vaccinazioni voterò l'atto. Certamente bisogna fare più riflessioni e ricerca per determinare il numero ottimale di vaccini e i loro, eventuali, effetti collaterali (come però già si fa per i vaccini e tutti i farmaci con specifiche procedure), ma sulla salute non si può fare né politica e né populismo". Lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp - Ic) sottolineando che "sui vaccini si registra una somma di inadeguatezze istituzionali e diletantismo politico preoccupante, soprattutto in tema di salute. Risultato: tutti contro tutti, con una circolare del ministero della Salute che vorrebbe disattivare una legge dello Stato (cosa, ovviamente, improbabile)".

Ricci sottolinea che "chi ha fatto un minimo di esperienza amministrativa pubblica sa' che una autocertificazione, in tema di sanità, è molto complessa da sostenere, a meno che ognuno di noi si trasformi in un medico senza laurea. Nelle ultime ore si profila sin anche una legge che renderebbe i vaccini obbligatori ma flessibili. Già le parole non si conciliano: o una cosa è obbligatoria o non lo è. Dopo sei mesi di giusta proroga (già de me delineata e condivisa), i bambini devono essere vaccinati, come indicano tutti i medici e scienziati".

LAVORI D'AULA (2): LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE SULLE PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE AGLI ANZIANI TERNANI RINVIATA IN COMMISSIONE PER APPROFONDIMENTI

Rinviata in Commissione per approfondimenti la proposta di risoluzione concernente il miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate agli

anziani ternani, che impegna la Giunta a implementare le misure organizzative già adottate per ridurre le liste di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, in particolare di quelle relative alla diagnostica per immagini, valutando l'opportunità di stipulare convenzioni con le strutture sanitarie private presenti sul territorio ternano per ridurre ulteriormente i tempi d'attesa. Ciò che non ha convinto diversi esponenti dell'Assemblea legislativa, a cominciare dalla presidente Marini, è la possibilità del ricorso ai privati per ridurre le liste di attesa, mentre la Regione ha messo in campo una strategia proprio per ovviare al problema dei tempi lunghi.

Perugia, 28 agosto 2018 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso di approfondire in commissione la proposta di risoluzione concernente il miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate agli anziani ternani.

È stato il presidente della Terza commissione, Attilio SOLINAS, a illustrare in Aula i contenuti dell'atto, che impegna la Giunta a implementare le misure organizzative già adottate per ridurre le liste di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, in particolare di quelle relative alla diagnostica per immagini, valutando l'opportunità di stipulare convenzioni con le strutture sanitarie private presenti sul territorio ternano per ridurre ulteriormente i tempi d'attesa. Inoltre si chiede di migliorare il coordinamento dei due centri di diabetologia che operano nell'azienda UsI Umbria 2. Ciò che non ha convinto diversi esponenti dell'Assemblea legislativa, a cominciare dalla presidente Marini, è la possibilità del ricorso ai privati per ridurre le liste di attesa, mentre la Regione ha messo in campo una strategia proprio per ovviare al problema dei tempi lunghi. Perplesità anche sulla liceità di un atto della Regione che riguardi solo gli anziani di Terni, sottolineata da Mancini (Lega) e Morroni (Forza Italia).

INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (MISTO-RP/IC): "Lo spirito di questa risoluzione è più che condivisibile in quanto coglie tematiche che interessano il 27 per cento della popolazione residente nella provincia di Terni. Piuttosto sarebbe utile prevedere, e mi rivolgo al presidente della Commissione Riforme (Rometti ndr), che già durante i lavori in commissione i consiglieri abbiano contezza di una prima valutazione della Giunta sul tema in discussione, che eviterebbe dietrofront in Aula e consentirebbe di avere un quadro più completo". VALERIO MANCINI (LEGA): "Mentre sui giornali leggiamo che ai direttori generali di Asl e Ospedali vengono corrisposti premi in denaro, ci si chiede anche di fare convenzioni con i privati. Paghiamo meglio medici e infermieri, eccellenze riconosciute dell'Umbria, anziché premiare col massimo consentito gli apicali. Inoltre questo atto è irricevibile perché incentrato solo sugli anziani residenti nella provincia di Terni, ma i problemi delle liste di attesa ce li hanno tutti, da Otricoli a San Giustino".



MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "Prima di andare di nuovo a valutare ulteriori convenzioni il pubblico sarebbe opportuno non arretrare più nei servizi offerti ai cittadini che pagano le tasse. Con una attività più forte nei confronti della riduzione delle liste di attesa, come annunciato più volte dall'assessore alla sanità, gli effetti potranno risultare diversi".

CATIUSCIA MARINI (presidente della Regione): "E' necessario fare una distinzione: il Servizio sanitario regionale è sottoposto a monitoraggio costante in luoghi tecnici come il Tavolo degli adempimenti a livello nazionale che viene valutato dal ministero della Salute e da quello delle Finanze sull'ambito sanitario, riguardante il rispetto dei livelli essenziali di assistenza, il garantire le prestazioni, la farmaceutica, l'accesso ai servizi, le modalità con cui si accede a prestazioni in emergenza e urgenza, e tutto viene valutato tra strutture tecniche del Ministero e della Regione. La Regione Umbria risulta adempiente in tutti i campi, il cittadino sa che il Servizio sanitario regionale è in grado di garantire emergenza e altro. Per le liste d'attesa in Umbria, con il sistema dei Raggruppamenti omogenei (Rao), abbiamo introdotto un modello organizzativo su scala regionale che garantisce accesso dove c'è minore pressione e afflusso. Ma per le fasce più delicate, come le urgenze da risolvere entro tre giorni, quelle in differita da 10 a 60 giorni, e quindi la programmata, le prestazioni richieste non hanno elementi di criticità. Delle ultime, la gran parte delle prestazioni vengono effettuate entro i 180 giorni. In alcuni casi si va fuori e la Giunta ha adottato sistema svolto a efficientare tutte le prestazioni entro i 180 giorni, sapendo che alcune saranno classificate in anomalia, ad esempio per lo screening mammografico per le donne fra i 35 e i 45 anni la prestazione extra screening può andare anche fuori i tempi. Qui siamo intervenuti in parte organizzando il personale interno, in parte con il convenzionamento. Siamo tra le poche Regioni che fanno un uso molto limitato del servizio convenzionato. Abbiamo dei limiti per il convenzionamento e le Regioni più virtuose sono state colpite dai provvedimenti governativi anche se spendevano poco. Però non è corretto che la Giunta si debba convenzionare con le strutture presenti a Terni; io posso valutare altri convenzionamenti che potrebbero riguardare qualunque struttura che ne faccia richiesta al Ssr. Il nostro sistema determina una mobilità che è difficile da gestire: se da Terni accedo a Città di Castello per un anziano è difficile, stiamo studiando un meccanismo per gli over 75 tale da dirigerli verso la località più prossima alla residenza dell'anziano. Vale anche per le disabilità di giovani. Occorre dunque sfrondare dal testo le parti che contrastano con la norma. Ragionare in Commissione e aggiustare la risoluzione perché l'intento è condivisibile e vogliamo dare risposte più rapide agli anziani. Infine, per quanto riguarda gli articoli di giornale sui premi ai dirigenti: l'80 per cento è standard, il resto valuta tutto quello che fa il direttore ge-

nerale, e in una regione in equilibrio economico finanziario, una delle tre benchmark, non ci sono elementi per non agire che in questo modo. Inoltre mai è stata corrisposta la cifra massima possibile ma invece viene erogata una parte del premio di risultato del contratto di lavoro. Abbiamo erogato una parte del restante 20 per cento".

ANDREA LIBERATI (M5S): "Giusto stralciare dal testo, ha ragione la presidente Marini. Dobbiamo affrontare il tema dal profilo di quale politica vogliamo attuare sulla sanità umbra. C'è conflitto di interesse sull'attività privata di chi lavora anche nel pubblico. Queste sono le leve da mettere in movimento. Così com'è non la possiamo votare, soprattutto per l'introduzione di privati che è tema delicato per i cittadini. Quando il privato già eroga servizi immediati allo stesso costo del pubblico, abbiamo già perso. Poi nelle Asl non si lavora di pomeriggio, la Asl 2 in particolare ha carenze organizzative e tutti preferiscono il privato".

ROBERTO MORRONI (FI): "Questa risoluzione è nata male e sta andando peggio. Gli anziani non debbono essere suddivisi geograficamente. Impegnativo poi che l'Assemblea esca con una risoluzione sui soli anziani di Terni. Improprio anche il potenziamento delle strutture private. Per una valutazione più compiuta serve un approfondimento in commissione".

TERZA COMMISSIONE (2): AUDIZIONE CON L'ASSOCIAZIONE 'CANAPAMO' SULL'USO TERAPEUTICO DELLA CANNABIS

Audizione in Terza commissione dell'associazione Canapamo sull'uso terapeutico della cannabis. I rappresentanti dell'associazione hanno chiesto di poter entrare nel comitato scientifico della legge '7/2014' (Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi).

Perugia, 29 agosto 2018 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato in audizione l'associazione 'Canapamo' in merito all'uso terapeutico della cannabis.

I rappresentanti dell'associazione hanno spiegato che Canapamo è l'unica realtà umbra che si occupa della materia. Per questo hanno fatto richiesta di poter entrare nel comitato scientifico della legge '7/2014' (Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi). L'associazione organizza convegni in Umbria per fare giusta informazione sui possibili utilizzi della canapa, in particolare per quello terapeutico e quello industriale. Grazie a queste iniziative sono state raccolte numerose informazioni e problematiche sull'uso terapeutico che vengono direttamente dai pazienti che ne fanno uso, e a Bastia Umbra è anche nato un comitato di pazienti per l'utilizzo della cannabis a scopi medici. Ma richieste di informazioni sono arrivate anche da farmacisti e medici di base.



Visto la rapida evoluzione che sta avendo questo tema, secondo l'associazione, sarebbe necessaria una formazione specifica per medici e specialisti. In Umbria esiste una sola farmacia privata, a Terni, che produce estratti di cannabis. L'utilizzo terapeutico della cannabis è in rapido sviluppo e sono molte ancora le cose che devono essere chiarite. L'Associazione intende lavorare in questa direzione proprio per tutelare il diritto dei pazienti ad avere accesso alla cura.

SANITÀ: "CHIARIMENTI SU SEGNALAZIONE RICEVUTA IN MERITO A GESTIONE DEL PERSONALE" - CARBONARI (M5S) "CON ALTRE FORZE DI OPPOSIZIONE ANNUNCIAMO IMMEDIATI APPROFONDIMENTI E INIZIATIVE"

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene in merito alla gestione del personale nella Regione e in Enti partecipati con riferimento specifico a "segnalazioni da parte di dipendenti dell'Azienda Ospedaliera di Perugia" attraverso le quali "siamo venuti a conoscenza di potenziali irregolarità riguardanti la delibera '1595/2018' e conseguente concorso con la quale si vorrebbero reclutare 18 'collaboratori tecnici professionali esperti in materie giuridiche' di categoria D, profilo che secondo il sindacato indipendente FSI-UASE non sarebbe presente nella declaratoria del CCNL Comparto Sanità". Carbonari annuncia "immediati approfondimenti e iniziative assieme ad altri consiglieri della minoranza".

Perugia, 29 agosto 2018 - "A seguito di segnalazioni da parte di dipendenti dell'Azienda Ospedaliera di Perugia siamo venuti a conoscenza di potenziali irregolarità riguardanti la delibera '1595/2018' e conseguente concorso con la quale si vorrebbero reclutare 18 'collaboratori tecnici professionali esperti in materie giuridiche' di categoria D, profilo che secondo il sindacato indipendente FSI-UASE non sarebbe presente nella declaratoria del CCNL Comparto Sanità". Lo scrive il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) che rimarca come "inoltre, il concorso sarebbe stato indetto per 18 posti, ma inspiegabilmente gli avvisi di mobilità volontaria regionale ed interregionale per titoli e colloquio (che sarebbero obbligatori per legge) riguarderebbero solo 14 posti. Tali incongruenze - spiega - sono state contestate dalla Segreteria Territoriale della Federazione Sindacati Indipendenti FSI-USAE Perugia che con una lettera rivolta all'Azienda Ospedaliera di Perugia chiede l'annullamento dell'atto deliberativo. Questi e altri aspetti che vengono evidenziati - commenta - richiederebbero chiarimenti immediati ed eventuali correzioni in caso tali irregolarità siano confermate".

Carbonari fa sapere che, "questa è solo l'ennesima segnalazione che riceviamo in merito alla gestione del personale nella Regione e in Enti partecipati: ci sono le lettere con i 'futuri

vincitori' di concorsi, segnalazioni dei sindacati sulla perenne carenza di personale in alcuni ospedali, mancato utilizzo di graduatorie esistenti e tanto altro. Se da un lato chi ha superato regolare concorso viene talvolta bloccato - aggiunge l'esponente pentastellata -, tanti ricevono soldi pubblici senza aver sostenuto alcun concorso pubblico, grazie a stratagemmi come le note 'collaborazioni' rinnovate a catena in cui compaiono molti nomi noti del partito".

"L'importanza di tali controlli è stata ricordata negli scorsi mesi dallo scandalo nelle vicine Marche dove la Guardia di Finanza ha denunciato 53 dirigenti pubblici con l'accusa di aver stabilizzato o assunto 776 persone senza concorso o con concorsi pilotati. Un danno erariale stimato in 121 milioni di euro. Quasi tutti gli assunti - ricorda Carbonari - erano proprio nel settore sanitario. La cronaca giudiziaria mostra inoltre come spesso questo tipo di favoritismi sono legati a doppio filo con la mala politica che ottiene voti a danno dei candidati meritevoli e dei cittadini che pagano subendo disservizi. □ Anche nella nostra Umbria - aggiunge - in vari casi la Corte dei Conti ha individuato e descritto in sentenze di condanna di noti personaggi pubblici meccanismi di favoritismi e abusi".

"Dato che l'Amministrazione pubblica non solo deve essere, ma anche apparire, assolutamente limpida e onesta - conclude -, assieme ad altri consiglieri della minoranza annunciamo immediati approfondimenti e iniziative istituzionali su questa delibera e altre simili in tutta la sanità umbra".



COMMISSIONE ANTIMAFIA: PROSEGUE ANALISI PER AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE SU CONTRASTO E PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO

Perugia, 2 agosto 2018 - La Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', presieduta da Giacomo Leonelli, continua nel lavoro di approfondimento della normativa regionale (Legge '16/2012') in materia di contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Nella riunione di oggi, con il supporto degli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni, i commissari hanno iniziato ad affrontare i temi relativi al trasporto, al commercio e al turismo. Alla riunione erano presenti, oltre al presidente della Commissione d'inchiesta Giacomo Leonelli (Pd) e al vicepresidente Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next), anche i consiglieri Carla Casciari (Pd), Andrea Liberati (M5S), Silvano Rometti (SeR) e Attilio Solinas (Misto-Mdp).

SICUREZZA: "QUASI 80 IMMOBILI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN UMBRIA, 43 PROPRIETÀ RESTITuite ALLA COLLETTIVITÀ" - SQUARTA (FDI-PORTAVOCE CDX): "MAI ABBASSARE LA GUARDIA"

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce centrodestra) interviene in tema di sicurezza, evidenziando che "sono 76, per lo più terreni e abitazioni, i beni immobili gestiti in Umbria dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata". I dati, come specifica Squarta, vengono evidenziati nel dossier del Viminale aggiornato al 31 luglio 2018 in cui viene anche spiegato che 43 proprietà: magazzini, appartamenti, garage e negozi, sono stati restituiti alla collettività insieme a un'azienda di costruzioni.

Perugia, 24 agosto 2018 - "Sono 76, per lo più terreni e abitazioni, i beni immobili gestiti in Umbria dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata". Ne dà notizia il capogruppo di Fratelli d'Italia e portavoce del centrodestra, Marco Squarta, commentando "il dossier del Viminale aggiornato al 31 luglio 2018 in cui viene anche spiegato che 43 proprietà: magazzini, appartamenti, garage e negozi, sono stati restituiti alla collettività insieme a un'azienda di costruzioni. Un ringraziamento particolare - rimarca Squarta - va alle Forze dell'ordine e alla magistratura per l'impegno quotidiano offerto nella lotta alla criminalità organizzata".

Per Squarta, "è importante non abbassare mai la guardia nella nostra regione, fortemente espo-

sta, come hanno dimostrato le indagini, al rischio di infiltrazioni".

Con riferimento al recente report pubblicato nel sito del ministero dell'Interno, Squarta spiega che "sono cinque le aziende, tra alberghi, ristoranti, attività immobiliari, di noleggio, informatica o servizi alle imprese, gestite dall'agenzia del Governo mentre, come detto, 43, il doppio delle Marche (19) e più della metà della Toscana (82), gli immobili restituiti alla collettività da quando è entrata in vigore la normativa che disciplina le misure di prevenzione patrimoniali".



OMOFOBIA: "PRESIDENTE MARINI NEGA GARANZIA PLURALISMO NELLA COSTITUZIONE ORGANISMO DI CONTROLLO PREVISTO DALLA LEGGE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) "DISATTEDE QUANTO DICHIARATO IN AULA"

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto-Un) punta il dito sulla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini per aver "disatteso quanto dichiarato in Aula, negando cioè la garanzia di pluralismo nella costituzione dell'organismo di controllo previsto dalla legge contro l'omofobia". De Vincenzi interviene dopo aver appreso che "il prossimo 17 settembre è prevista la sottoscrizione del protocollo d'intesa, dando seguito a quanto deliberato dalla Giunta nel dicembre 2017 con la costituzione di un gruppo di lavoro stabile coordinato dalla Regione senza le associazioni familiari e dei genitori afferenti agli organismi della scuola".

Perugia, 30 agosto 2018 - "Dopo aver dato ampia rassicurazione sul carattere di pluralità di eventuali organismi e protocolli derivanti dall'applicazione della legge regionale '3/2017' ("Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dell'identità di genere), la presidente Catuscia Marini ha disatteso totalmente quanto da lei ufficialmente dichiarato durante il Question Time dello scorso 23 gennaio su una mia interrogazione (link del documento audiovisivo: <https://goo.gl/nywL3k> - da minuto 17.30 in avanti)". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) nell'apprendere che "il prossimo 17 settembre è prevista la sottoscrizione del protocollo d'intesa dando seguito a quanto deliberato dalla Giunta Regionale nel dicembre 2017 (DGR n. 1457) con la costituzione di un gruppo di lavoro stabile coordinato dalla Regione. Contrariamente alle attese, dall'elenco dei firmatari si evince che le associazioni familiari e dei genitori afferenti agli organismi della scuola sono state totalmente escluse dalla partecipazione".

"Le dichiarazioni della presidente Marini - spiega De Vincenzi - erano tese a garantire, ai sensi del codice civile, piena rappresentatività di tutte le associazioni di famiglie, anche quelle non collegate al mondo LGBTI (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender), all'interno dei protocolli e degli organismi con l'obiettivo di bilanciare gli interventi in merito alla corretta applicazione della legge in oggetto ed evitare derive ideologiche negli orientamenti complessivi".

"Preso atto di questa ennesima decisione unidirezionale - commenta De Vincenzi -, ci siamo sentiti in dovere di inviare un sollecito ufficiale alla presidente Marini affinché venga modificato celermente l'elenco dei firmatari del protocollo che evidentemente deve poter garantire parità di accesso a tutte le associazioni coinvolte, non solo quelle LGBTI. Proprio in nome della tanto sbandierata pluralità delle posizioni e libertà di parte-

cipazione - aggiunge -, chiediamo che possano avere giusta rappresentatività tutte quelle associazioni che, su tutto il territorio regionale, si occupano parimenti di attivismo sociale orientato alla famiglia, al mondo dei minori e della scuola, non allineate alla ideologia LGBTI. Fra queste, senza pretesa di esaustività, ne possiamo citare solo 'alcune più note come il 'Forum dell'Umbria', 'AGE', 'AgeSC', 'Articolo 26'".

"Crediamo doveroso questo atto di pluralismo che - continua De Vincenzi -, qualora dovesse essere disatteso, macchierà in modo indelebile l'organismo che si intende avviare, poiché non sarà in grado di garantire il raggiungimento di obiettivi coerenti e di tutela delle diverse istanze della comunità regionale. Con l'occasione - conclude - invitiamo, pertanto, anche tutte le istituzioni statali e locali chiamate alla firma del protocollo a riflettere attentamente sulle criticità sopra evidenziate".



SPORT: "IL TROFEO FAGIOLI COME STRUMENTO DI PROMOZIONE TURISTICA NON SOLO PER GUBBIO MA PER TUTTO L'UMBRIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, esprime soddisfazione per il Trofeo "Luigi Fagioli", che si terrà dal 17 al 19 agosto a Gubbio. Per Smacchi la corsa "è uno strumento di promozione turistica non solo per Gubbio ma per tutta l'Umbria, un evento sportivo di grande rilievo e in continua crescita".

Perugia, 1 agosto 2018 – "Il Trofeo Luigi Fagioli, è uno strumento di promozione turistica non solo per Gubbio, ma per tutta l'Umbria. Un evento sportivo di grande rilievo e in continua crescita". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, commentando la 53esima edizione della corsa automobilistica in salita (prova umbra del Campionato italiano velocità montagna) che si svolgerà dal 17 al 19 agosto prossimi.

"Rivolgo un particolare e sentito plauso al Comitato eugubino corse automobilistiche – prosegue Smacchi - e a tutto il suo direttivo recentemente rinnovato, per il serio impegno e la grande passione profusi nell'organizzare questa prestigiosa manifestazione sportiva, divenuta nel corso degli anni un appuntamento irrinunciabile per tanti appassionati. Come eugubino e come consigliere regionale – conclude - intendo confermare, come già nelle recenti edizioni, tutto l'interesse e l'attenzione che questo importante evento sportivo merita, al fine di incoraggiarne lo sviluppo anche come volano di promozione turistica, a dimostrazione di come lo sport possa andare ben oltre i record e le vittorie".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON ASSOCIAZIONI CATEGORIA E SINDACATI SU LEGGE REGIONALE RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 – NUOVI INCONTRI A FINE AGOSTO CON TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI

Dopo l'incontro di ieri con le categorie professionali sul disegno di legge della Giunta regionale relativo alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016, la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega ha ascoltato stamani, a Palazzo Cesaroni, le associazioni di categoria e sindacali.

Perugia, 1 agosto 2018 – Dopo l'incontro di ieri con le categorie professionali (<https://goo.gl/4DGqmQ>) sul disegno di legge della Giunta regionale relativo alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016 (<https://tinyurl.com/ricostruzione-post-sisma>), la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega ha ascoltato stamani, a Palazzo Cesaroni, le associazioni di categoria e sindacali.

Sostanziale è stata la condivisione sul percorso attivato per la redazione del disegno di legge, ma sono emerse preoccupazioni, da parte dei rappresentanti sindacali (Cgil, Cisl e Uil) rispetto al trasferimento in Umbria Salute e Servizi, prevista come centrale unica di acquisti, di alcuni servizi svolti oggi svolti da Umbria digitale. Questo, secondo i sindacati, rischierebbe di mettere in difficoltà la stessa Umbria digitale per la quale la gestione informatica del servizio sanitario rappresenta il 60 per cento del fatturato. È stato chiesto quindi di stralciare o modificare fortemente la prevista normativa in questione. È stato infine rimarcato che nelle due aziende, in house, Umbria Salute e Umbria digitale c'è un problema di stabilizzazione di molti lavoratori interinali e quindi precari e che sarebbe doveroso trovare la soluzione a questo problema.

Per Coldiretti occorre accelerare i tempi per una ricostruzione che punti sulla qualità degli interventi, prevedendo anche l'utilizzazione di nuovi spazi e cubature finalizzati a migliorare il sistema zootecnico. Per quanto riguarda le premialità di incremento delle cubature è stata avanzata la richiesta di rendere più flessibili i parametri ora fissati al 20 per cento. E sempre guardando alla qualificazione degli interventi sarebbe auspicabile, per il miglioramento della qualità delle costruzioni, promuovere, in maniera significativa, l'utilizzo del legno anche per orientare meglio la gestione dei boschi verso la produttività.

La ricostruzione delle attività produttive è la principale priorità indicata da Confcommercio per contrastare lo spopolamento dei territori. Si ritiene inoltre che andrebbe anche sollecitato il Governo a trovare soluzioni idonee rispetto alle anticipazioni Iva per la ricostruzione, che le imprese, andando a credito, rischiano di riprendere in tempi particolarmente lunghi, tali da creare gravi difficoltà. È stata inoltre auspicata la possibilità di ampliamento per le diverse tipologie di

strutture ricettive. Maggiore partecipazione è stata infine richiesta nella fase di elaborazione del masterplan.

L'Ance ritiene che la previsione di una ulteriore verifica paesaggistica, assommandosi ad altri passaggi, rischi di appesantire e rallentare la ricostruzione. Si propone poi di rivedere anche i tempi di autorizzazioni sismiche e viene espresso un diniego al ridimensionamento dell'indennizzo da ritardo. Per i costruttori occorre infine riflettere con attenzione su come utilizzare al meglio tutta l'intera filiera umbra dei materiali, tecniche e tecnologie.

Il presidente della Commissione, Brega, ha invitato nuovamente tutti i soggetti interessati ad un nuovo incontro a fine agosto per un ulteriore approfondimento del testo legislativo prima di dare corso all'esame definitivo del testo ed al voto della Commissione.

TERREMOTO: "DIECI MESI DOPO A TERNI IL CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE ANCORA NON ARRIVA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) interviene sul contributo per l'autonoma sistemazione per i terremotati che, a Terni, non verrebbe erogato da 10 mesi. Per Liberati "ancora una volta Terni si fa riconoscere in negativo", serve "uno sforzo per dare attenzioni e priorità alle esigenze dei residenti costretti a lasciare la propria casa".

Perugia, 7 agosto 2018 - "Dopo il devastante terremoto del 2016, decine di migliaia di persone sono rimaste senza casa nelle quattro regioni colpite dal sisma ed hanno quindi diritto al contributo di autonoma sistemazione (Cas). A Terni, fortunatamente, si tratta solo di alcune decine di cittadini: tuttavia, nonostante la Regione abbia inoltrato i pagamenti al Comune fino a maggio/giugno, questa erogazione (qualche centinaio di euro al mese, corrispondentemente al numero dei familiari coinvolti) non arriva affatto". Lo segnala il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati, in una nota firmata anche dal consigliere comunale ternano Thomas De Luca.

Liberati sottolinea che "purtroppo, ancora una volta, Terni si fa riconoscere in negativo: le liquidazioni sono infatti ancora ferme a ben 10 mesi fa, dato che quello di ottobre 2017 è stato l'ultimo pagamento ricevuto dalle famiglie interessate. Chiediamo alla Giunta comunale di Terni uno sforzo per dare attenzioni e priorità alle esigenze dei residenti costretti a lasciare la propria casa: queste persone devono non solo pagare l'affitto, ma assolvere alle indispensabili esigenze della vita quotidiana. Il Comune non può trattarli così: è una vicenda triste, trascinatasi dal vecchio sindaco Di Girolamo al Commissario fino all'attuale Amministrazione, senza soluzione di continuità". Andrea Liberati evidenzia di aver segnalato il problema agli uffici comunali il 20 luglio ma che "a ieri sera, 6 agosto, ancora niente di tangibile,



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

se non lo scoramento di cittadini che faticano a tirare avanti, nella speranza che il sindaco prenda in mano quella che sta divenendo una vera e propria emergenza sociale ed economica”.

SISMA 2016: “NORME NAZIONALI TROPPO COMPLESSE E POCO CHIARE. TROPPI RITARDI. SERVONO PIÙ RISORSE” - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp-Ic) fa il punto sulla ricostruzione a due anni dal sisma 2016 che ha colpito il Centro Italia. Per Ricci “le norme nazionali si sono dimostrate troppo complesse e poco chiare. Ci sono stati troppi ritardi. Troppa centralizzazione delle attività e pochi poteri a Comuni e Regioni. Le risorse sono poche: servirebbero 23 miliardi disponibili ‘per cassa’”.

Perugia, 23 agosto 2018 – “A due anni dal sisma le norme nazionali si sono dimostrate troppo complesse e poco chiare. Ci sono stati troppi ritardi. Servono 23 miliardi disponibili ‘per cassa’”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp-Ic).

“Domani – ricorda Ricci – ricorrono due anni dall’inizio degli eventi sismici che hanno colpito quattro regioni del Centro Italia fra cui l’Umbria. Non farò polemiche, sono già troppe, in questo periodo. Solo constatazioni. Norme nazionali troppo complesse e poco chiare: basterebbe ricordare i sequestri di alcune opere temporanee realizzate con le donazioni. Molti ritardi. Troppa centralizzazione delle attività e pochi poteri a Comuni e Regioni, che dovevano gestire più risorse direttamente. Una leva del comando poco chiara e Commissari di Governo per il sisma troppo politici e poco tecnici. E poi poche risorse. Ci vorrebbero, per le quattro regioni del Centro Italia, 23 miliardi di euro disponibili ‘per cassa’. Dopo due anni dal terremoto di Umbria e Marche del 1997, ultimo esempio, fu riaperta la Basilica di San Francesco in Assisi (il cantiere era così complesso da essere considerato utopico); a distanza di due anni dal sisma del 2016 per la Basilica di San Benedetto si parla ancora del progetto”.

“Auspico – conclude Ricci - che per i due anni dal sisma del 2016 ci siano poche cerimonie e parole, ma più fatti. Molti più fatti. Per quanto attiene alle competenze legislative della Regione Umbria il testo unico sul sisma, che è in corso di esame, mi appare positivo per quanto attiene a semplificazione, riduzione dei tempi amministrativi, flessibilità urbanistica, piani di sviluppo e tutela paesaggistica ambientale”.

ANNIVERSARIO TERREMOTO: “A DUE ANNI DI DISTANZA L’UMBRIA C’È” - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

Perugia, 24 agosto 2018 – “Due anni fa una scossa di terremoto fortissima metteva in ginocchio l’Italia centrale, cambiando inesorabilmente

la storia dell’Umbria e dell’intero Paese. Oggi, seppure con alcune problematiche fisiologiche, la ricostruzione è partita, pur essendo in presenza di un cantiere e un processo di dimensioni amplissime”. Così la presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Donatella Porzi, commentando il secondo anniversario del sisma del 2016.

“Con il sisma di agosto e poi con quello dell’ottobre di due anni fa, l’Umbria è stata chiamata a rivivere il dramma che aveva già affrontato nel 1997 e, prima ancora, nel 1979 e lo ha fatto con determinazione ed efficacia, memori degli errori e delle problematiche che quelle esperienze avevano insegnato. Oggi, a distanza di due anni, siamo ripartiti e i numeri parlano chiaro, sia in termini di assistenza, che di progetti e di cantieri. L’Umbria c’è e fa la sua parte con la schiena dritta. Un ‘grazie’ va alla Protezione civile per il lavoro svolto, ma anche al personale tecnico che ha impostato e supportato questa fase”.

“Nel prossimo mese di settembre – conclude la presidente Porzi - arriverà in Aula anche l’ultima legge regionale in materia e anche in quella occasione sapremo cogliere l’opportunità di migliorare il processo della ricostruzione, snellendo le procedure e accompagnando al meglio la ripartenza dell’Umbria”.

TERREMOTO: “RITARDI E NORMATIVE COMPLESSE NELLA RICOSTRUZIONE” - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA MOZIONE PER UNA “SEZIONE SPECIALE NEL CODICE DEGLI APPALTI”.

Il consigliere regionale regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) annuncia la presentazione di una mozione per attivare una “apposita sezione nel codice degli appalti per la gestione delle emergenze”. Per Ricci “a due anni dal terremoto emergono ritardi e normative complesse”.

Perugia, 27 Agosto 2018 – “Ritardi e normative complesse nella ricostruzione”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) annunciando la presentazione di una mozione con la quale chiede di attivare una “apposita sezione nel codice degli appalti per la gestione delle emergenze”.

Nell’atto Ricci propone di “sollecitare, nelle sedi opportune correlate ai rapporti fra Stato e Regioni, nonché sensibilizzando i parlamentari e i senatori eletti in Umbria, una iniziativa legislativa, di ricordo con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, per attivare una apposita sezione nel codice degli appalti per la gestione delle emergenze e le fasi di ricostruzione post sisma, per semplificare e ampliare la velocità d’intervento. Infatti – spiega - nell’ambito del consultivo sulle attività svolte durante l’emergenza e l’avvio delle fasi di ricostruzione, dopo due anni dal sisma nelle quattro regioni del Centro Italia fra cui l’Umbria, sono emersi ritardi e normative eccessivamente complesse e poco chiare. Dobbiamo ascoltare i dirigenti del Dipartimento della Protezione Civile – conclude - che



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

sollecitano la definizione di una sezione speciale, nel Codice degli Appalti, per il post sisma”.

SECONDA COMMISSIONE: NUOVA AUDIZIONE CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E SINDACATI SU LEGGE REGIONALE RICOSTRUZIONE SISMA 2016 – CONSEGNATI DOCUMENTI SCRITTI DA APPROFONDIRE NELLE PROSSIME RIUNIONI

In Seconda Commissione prosegue la discussione sul disegno di legge predisposto dalla Giunta per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma. Si è svolta oggi a Palazzo Cesaroni una nuova audizione con le associazioni di categoria e sindacati. Sono stati consegnati per lo più documenti scritti. L'unico intervento è stato quello del presidente di Federalberghi Umbria, Vincenzo Bianconi. Domani nuova audizione con le categorie professionali. La prossima settimana riunione della Commissione con la presidente Marini, l'assessore Barberini ed i sindaci del cratere.

Perugia, 27 agosto 2018 – Continua, in Seconda Commissione, la discussione sul disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016 (<https://tinyurl.com/ricostruzione-post-sisma>). Oggi, a Palazzo Cesaroni ha avuto luogo una nuova audizione con le associazioni di categoria e sindacati dopo quella dello scorso primo agosto (<https://goo.gl/WriuyR>). Sono stati consegnati per lo più documenti scritti che il presidente Eros Brega si è impegnato a far pervenire a tutti i commissari per discuterne il contenuto nella riunioni previste per la prossima settimana, quando alla riunione della Commissione prenderanno parte la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, l'assessore Luca Barberini ed i sindaci del cratere. Domani nuova audizione con le categorie professionali.

L'unico intervento, nell'audizione di oggi, è stato quello del presidente di Federalberghi Umbria, Vincenzo BIANCONI che ha parlato anche in rappresentanza degli albergatori di Norcia e della Valnerina. Dopo aver definito “positivo l'approccio generale della nuova legge, che prevede un importante strumento come il ‘master plan’ per lo sviluppo della Valnerina”, ha spiegato come oggi, le aziende stiano definendo i propri progetti di ristrutturazione ed in alcuni casi di ricostruzione ed hanno “assoluto bisogno di una legge ben definita rispetto alla fattibilità degli stessi”. Bianconi, nel rimarcare che “insieme alla definizione degli strumenti tecnici vanno previsti quelli economici non ancora chiari” ha detto che “il passare del tempo significa disintegrare tutto il patrimonio di clientela consolidata”, sottolineando come a Norcia si sia passati “da 3mila 500 posti letto di comprensorio a 300”. Dopo aver auspicato che oltre alla microzonazione sismica andrebbe prevista anche quella economica, ha chiesto, con riferimento al ‘master plan’, che all'interno del Comitato istituzionale venga prevista la presenza di tre rappresentanti (componen-

te effettiva) delle categorie del turismo, commercio ed agroalimentare indicati dalla Camera di Commercio regionale o dalle due provinciali. Ha chiesto anche di prevedere le premialità previste per edifici riadeguati ad alti modelli di efficientamento energetico anche per strutture del turismo e del commercio. “Per la Valnerina – ha detto in conclusione – serve il coraggio di mettere a disposizione aree di altissima valenza naturalistica per alcuni insediamenti ad altissimo rispetto ambientale e ad impatto zero”.

FOTO: <https://tinyurl.com/ydcuegg6>

RICOSTRUZIONE: “RISORSE CERTE PER IL 2018” - RICCI (RP) SI RIVOLGE ALLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto.Rc/Ic) chiede di conoscere “quante sono le risorse certe ‘per cassa’ nel 2018 per la ricostruzione post terremoto”. Ricci annuncia di aver “inoltrato la richiesta alla Ragioneria Generale dello Stato” perché “dopo le parole ora vogliamo conoscere i fatti”.

Perugia, 27 Agosto 2018 – “A due anni dal sisma ci sono state molte parole, troppi ritardi e poche risorse certe”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto.Rc/Ic), aggiungendo che “la priorità per la prossima legge finanziaria 2019 dello Stato italiano sono le risorse vere per la ricostruzione. Servono 23 miliardi di euro più un 20 per cento per finanziare lo sviluppo economico dei territori”.

Ricci annuncia di aver “inviato al ragioniere generale dello Stato una richiesta di accesso agli atti per conoscere le risorse certe, e quindi disponibili per cassa, relative all'anno finanziario 2018. Nella sostanza la cifra bollinata per il 2018, visto che le risorse ‘per competenza’, programmate per i prossimi anni, sono poco più che previsioni. È il momento, dopo molte parole, di scoprire le carte. Spero che parlamentari e senatori, eletti nelle quattro regioni colpite del sisma, svolgano una azione di sollecitazione e controllo sul quadro post sisma. Dopo due mesi dall'insediamento, e la pausa estiva, ora – conclude - bisogna dare risposte concrete ai cittadini colpiti dal sisma”.

DANNO INDIRETTO: “CREDUTO FORTEMENTE IN RISARCIMENTO ANCHE ‘FUORI CRATERE’. EROGAZIONE DEI PRIMI 4,5 MLN PER OLTRE 430 IMPRENDITORI UMBRI È IL PRIMO PASSO CHE ATTENDEVAMO” - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) esprime “soddisfazione per l'assegnazione dei primi 4,5 milioni di euro ai 433 imprenditori e partite Iva umbre che hanno presentato le domande sin qui ritenute ammissibili per il risarcimento del danno indiretto causato dal sisma”. Secondo Leonelli, “la data di oggi segna una tappa fondamentale nella ripresa del tessuto eco-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

nomico e sociale dell'Umbria dopo il terremoto del 2016".

Perugia, 27 agosto 2018 - "Grazie all'assegnazione dei primi 4,5 milioni di euro ai 433 imprenditori e partite Iva umbre che hanno presentato le domande sin qui ritenute ammissibili per il risarcimento del danno indiretto causato dal sisma, la data di oggi segna una tappa fondamentale nella ripresa del tessuto economico e sociale della nostra regione dopo il terremoto del 2016". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) che aggiunge: "per la prima volta nel nostro Paese le imprese e le partite Iva anche delle aree 'fuori cratere' che hanno dimostrato di aver subito, a seguito del cosiddetto danno indiretto causato dal terremoto, una contrazione del loro fatturato di almeno il 30 per cento hanno potuto presentare domanda di risarcimento. La giornata di oggi, quindi, chiude il cerchio di un lavoro impegnativo, ma che finalmente vede la luce, con questa assegnazione dei primi, quasi, 4,5 milioni sui complessivi 8 milioni e 740mila euro stanziati solo per quanto riguarda l'Umbria".

"Fin dal maggio 2017, - prosegue Leonelli - quando il Consiglio regionale ha approvato la mia mozione (<https://goo.gl/shPyD8>) che impegnava la Regione a farsi portatrice presso il Governo dell'esigenza di risarcire il danno che tutta l'Umbria, e non solo l'area colpita dal sisma, aveva subito anche a causa della comunicazione che portò a un drastico calo delle presenze turistiche, io e gli altri colleghi del Partito Democratico a livello locale e nazionale abbiamo seguito passo passo l'iter per arrivare a questa prima volta in cui è stata finalmente riconosciuta la risarcibilità alle imprese anche fuori cratere".

"Una battaglia nella battaglia - rimarca Leonelli - che mi fa particolarmente piacere aver vinto è stata inoltre quella per far riconoscere, cosa che in un primo momento non era avvenuta e poi è stata introdotta con la conversione del decreto, il danno subito da tutte quelle guide turistiche che operano in Umbria, indistintamente tanto nelle zone del cratere quanto in quelle fuori cratere e che hanno subito a causa della diminuzione delle presenze dei turisti drastiche contrazioni della loro attività professionale".

"La giornata di oggi - conclude Leonelli - segna quindi un successo per la nostra azione politica, pur nella consapevolezza che si tratta di un primo provvedimento che serve a tamponare solo alcune delle ferite lasciate dal sisma, mentre occorre accelerare sulla strada della ricostruzione e della ricomposizione di quel tessuto economico e sociale ancora sofferente dopo quegli avvenimenti".

SECONDA COMMISSIONE: A PALAZZO CESARONI DI NUOVO IN AUDIZIONE GLI ORDINI PROFESSIONALI SULLA LEGGE REGIONALE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 - "DOCUMENTO ECCESSIVAMENTE COMPLESSO"

Perugia, 28 agosto 2018 - Dopo aver ascoltato ieri le associazioni di categoria e sindacati, oggi è stata la volta degli Ordini professionali, invitati nuovamente dalla Seconda Commissione, dopo averli sentiti lo scorso 31 luglio (<https://goo.gl/BwvHv1>) ad esprimersi e presentare proposte sul disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016 (<https://tinyurl.com/ricostruzione-post-sisma>). Dopo aver recapitato al presidente Brega un documento condiviso come 'Rete delle professioni tecniche dell'Umbria', gli stessi rappresentanti degli ordini hanno rimarcato nei loro interventi una eccessiva complessità della proposta legislativa in questione, sottolineando ripetizioni normative già esistenti che potrebbero creare complicazioni e difficoltà interpretativa a diversi livelli. L'approccio del Piano paesaggistico regionale - è stato spiegato - prefigurerebbe un paesaggio statico. È stato espresso poi l'auspicio di assegnare centralità ai progetti prevedendo procedure più ampie di partecipazione, sia per gli interventi pubblici che privati. Auspicata l'obbligatorietà per l'Ente pubblico di predisporre bandi di gara progettuali almeno sulle opere pubbliche o comunque su interventi con ricaduta sociale. In ultimo è stata evidenziata l'importanza della tutela dell'attività professionale che dovrebbe trovare riscontro nel giusto ed equo compenso.

La discussione sull'atto continuerà la prossima settimana, con due audizioni a Palazzo Cesaroni, prima con i sindaci del cratere, poi con la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini e con l'assessore Luca Barberini.

"TEMPI SISTEMAZIONE CHIESA SANTA MARIA DELL'ASSUNTA IN MONTELUCE" - A CASCIARI RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "INTERVENTO FINANZIATO. ALMENO UN ANNO PER AVVIO LAVORI"

Perugia, 28 agosto 2018 - Nel corso della sessione dedicata al Question Time della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, il consigliere Carla Casciari (Pd) ha chiesto all'assessore Fernanda Cecchini di "conoscere tempi e modalità con cui verranno realizzati/ultimati gli interventi sulla chiesa di Santa Maria dell'Assunta in Monteluca e quando verrà restituita alla città di Perugia".

Casciari ha evidenziato che l'edificio di culto "è stato dichiarato inagibile dopo il sisma del 2016 e per la sua ristrutturazione da parte del Mibact sono stati stanziati 255mila euro. Per la popolazione quel luogo di culto concorre a rinsaldare la fiducia e il legame con il proprio territorio, consolidando l'aggregato sociale e il tessuto della comunità, che ora deve utilizzare uno spazio provvisorio messo a disposizione nei locali della 'Nuova Monteluca'. La chiesa di Santa Maria dell'Assunta, dall'indiscusso patrimonio storico-culturale e artistico, rappresenta un punto di riferimento insostituibile per Perugia anche per la sua parti-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

colare posizione, all'ingresso del vecchio nosocomio. La Regione Umbria, in attesa della realizzazione ed ultimazione degli interventi sulla chiesa di Santa Maria dell'Assunta, ha stanziato nell'assestamento al bilancio di previsione 2018-2020, 300mila euro per il consolidamento, restauro e adeguamento sismico della chiesetta di Monteluca, situata all'interno del vecchio complesso ospedaliero e di proprietà della Regione, al fine di consegnarla in tempi celeri alla comunità per l'esercizio del culto".

L'assessore Cecchini ha risposto che "per la chiesa di Santa Maria dell'Assunta l'intervento è pienamente finanziato ed è stata affidata la progettazione. Gli uffici, dopo un'interlocuzione con il Ministero proprietario dell'edificio, ritengono che servirà un iter di almeno un anno per far partire i lavori. Si spera che da qui in avanti ci sia un passo più veloce. Anche perché gli abitanti di Monteluca hanno più volte sollecitato l'esigenza di avere un luogo di culto. Per questo la Regione ha stanziato i 300mila per la chiesetta di Monteluca, in attesa della ristrutturazione della chiesa. Ricordo che delle 32 chiese in capo alle diocesi umbre, la Regione ha già autorizzato 30 chiese e in alcune di queste i lavori sono in corso. La procedura è più lenta per gli edifici di proprietà dello Stato".

Casciari si è detta soddisfatta della risposta.

"FINALMENTE UN AIUTO CONCRETO PER LE IMPRESE E PARTITE IVA. ASSEGNATI 4,5 MILIONI DI EURO COME CONTRIBUTI DANNO INDIRETTO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, si dice soddisfatto della concessione dei contributi per il danno indiretto del sisma 2016. Per Smacchi "finalmente arriva un aiuto concreto alle nostre imprese e partite iva, con 4,5 milioni di euro subito a disposizione".

Perugia, 31 agosto 2018 - "In questi ultimi giorni è stato finalmente pubblicato l'elenco provvisorio delle domande ammissibili presentate dalle imprese umbre per il riconoscimento del danno indiretto provocato dal sisma del 2016". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi che sottolinea come "in questo elenco sono contenute le domande presentate non solo dalle imprese e partite iva con sede operativa nei comuni del cratere, ma anche da quelle che operano al di fuori di esso, che abbiano dimostrato nei 6 mesi successivi al sisma una contrazione del proprio fatturato del 30 per cento".

"In questo modo - continua Smacchi - ben 4,5 milioni di euro saranno assegnati a più di 400 imprese e partite iva umbre a fronte di 183 richieste. Di queste ben 18 sono le domande giudicate ammissibili presentate da imprese eugubine, quattro da imprese di Gualdo Tadino, quattro provengono da Nocera Umbra e una da Scheggia, per un totale di circa 250mila euro, di cui circa 170mila euro andranno alle imprese

eugubine, 40mila a quelle gualdesi, 35mila a quelle di Nocera Umbra e 7mila a Scheggia. Dalla lettura di questi numeri ben si comprende l'importanza di una misura che costituisce una vera e propria boccata d'ossigeno per queste aziende in difficoltà. Per la prima volta in Italia viene concesso un aiuto concreto diretto non solo alle imprese e alle partite Iva ricadenti nel cratere, ma anche a quelle al di fuori di esso, al fine di facilitare l'effettiva ripresa del tessuto economico e sociale di queste zone".

"Come Partito Democratico - conclude Smacchi - abbiamo creduto sin dall'inizio nella fondamentale importanza del riconoscimento del danno indiretto per tutte le imprese del cratere e non, che sono state fortemente penalizzate dagli eventi sismici di quel 24 agosto 2016. Attraverso un attento e serio lavoro e facendo continue pressioni al Governo si è raggiunto questo importante risultato, che assume ancora più rilievo in un momento di profonda crisi qual è quella che stiamo vivendo".



**TURISMO: "MALGRADO SEGNALI POSITIVI
NON SI CREDE POSSA DIVENTARE UNA VE-
RA INDUSTRIA" - RICCI (MISTO-RP/IC)
ANNUNCIA MOZIONE PER CHIEDERE AL
GOVERNO UN MINISTERO AUTONOMO E
FORTE**

Perugia, 9 agosto 2018 - "Malgrado ci siano segnali positivi per il turismo italiano, ancora non si crede che possa diventare una vera industria. Non esiste un Ministero autonomo e forte, dotato di risorse specifiche, e anche questo Governo ha preferito accorpate la delega al Ministero dello sviluppo agricolo": lo dice il consigliere regionale Claudio Ricci (misto-Rp/Ic) che annuncia una mozione per "sollecitare il Governo affinché istituisca un Ministero autonomo sul Turismo".

"Il turismo - spiega Ricci - negli ultimi anni ha migrato come delega dal ministero per gli Affari regionali a quello dei Beni culturali e ora all'Agricoltura. Senza un Ministero autonomo, un piano operativo che assicuri una continuità finanziaria e legislativa e una incisiva rete commerciale, anche su Internet, non ci sarà un vero sviluppo industriale. Attualmente turismo e cultura occupano 1 addetto ogni 11 ma, nei prossimi 5/10 anni, potremmo aumentare di 500mila i posti di lavoro nel comparto, che aspetta da anni la riduzione dell'Iva che la avvicini alla media europea".



URBANISTICA/EDILIZIA INFRASTRUTTURE

BANDO PERIFERIE: "L'EMENDAMENTO AL MILLEPROROGHE VOTATO DA TUTTI, SENENZA CORTE COSTITUZIONALE DA RISPETTARE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) interviene in merito all'emendamento al decreto milleproroghe approvato ieri dal Senato. Per Liberati "ogni parte politica lo ha votato, salvo poi menare il can per l'aia nelle ore seguenti, alcuni di costoro sostenendo di non aver capito cosa stessero decidendo".

Perugia, 9 agosto 2018 - "Appare necessario ricordare, anzitutto alla presidente della Regione Umbria, così come a variopinti deputati, senatori e consiglieri, che il noto emendamento al 'Bando Periferie' è stato unanimemente condiviso da tutti gli eletti umbri a Palazzo Madama, giacché ogni parte politica lo ha votato, salvo poi menare il can per l'aia nelle ore seguenti, alcuni di costoro sostenendo di non aver capito cosa stessero decidendo". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle)

Liberati spiega che "sul Bando Periferie, il Governo Conte ha salvato i primi 24 progetti che hanno ricevuto un punteggio superiore a 70/100: questi erano e restano immediatamente esecutivi. È successo che Gentiloni ha finanziato il Bando per metà dell'importo complessivo e la norma in base alla quale sono state assegnate tali risorse (comma 140) è stata oggetto di pronuncia di illegittimità costituzionale (sentenza n. 74 del 2018). Gran parte dei bandi finanziati e che hanno ottenuto punteggi anche molto bassi non sono infatti riqualificazioni, ma presentano forti carenze progettuali e programmatiche. Tantomeno sono esecutivi".

"Il nuovo Governo - aggiunge il capogruppo M5S - ha perciò deciso, politicamente e giuridicamente, di utilizzare le risorse stanziato per le convenzioni negli anni 2018 e 2019, non solo per alcuni Enti locali, ma per tutti, con un criterio di premialità e di equità. In ogni caso, il Bando periferie, tolti i 24 progetti immediatamente esecutivi, ferme restando le risorse complessivamente stanziato, viene solo posticipato, sottoponendo a verifica i progetti e prevedendo il rinnovo delle convenzioni. Tutto qui. Ecco perché certi colpi di sole somigliano più a colpi di coda del sistema che ad altro".

BANDO PERIFERIE: "L'EMENDAMENTO AL MILLEPROROGHE VOTATO DA TUTTI, SENENZA CORTE COSTITUZIONALE DA RISPETTARE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) interviene in merito all'emendamento al decreto milleproroghe approvato ieri dal Senato. Per Liberati "ogni parte politica lo ha votato, salvo poi menare il can per l'aia nelle ore seguenti, alcuni di costoro sostenendo di non aver capito cosa stessero decidendo".

nendo di non aver capito cosa stessero decidendo".

Perugia, 9 agosto 2018 - "Appare necessario ricordare, anzitutto alla presidente della Regione Umbria, così come a variopinti deputati, senatori e consiglieri, che il noto emendamento al 'Bando Periferie' è stato unanimemente condiviso da tutti gli eletti umbri a Palazzo Madama, giacché ogni parte politica lo ha votato, salvo poi menare il can per l'aia nelle ore seguenti, alcuni di costoro sostenendo di non aver capito cosa stessero decidendo". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle)

Liberati spiega che "sul Bando Periferie, il Governo Conte ha salvato i primi 24 progetti che hanno ricevuto un punteggio superiore a 70/100: questi erano e restano immediatamente esecutivi. È successo che Gentiloni ha finanziato il Bando per metà dell'importo complessivo e la norma in base alla quale sono state assegnate tali risorse (comma 140) è stata oggetto di pronuncia di illegittimità costituzionale (sentenza n. 74 del 2018). Gran parte dei bandi finanziati e che hanno ottenuto punteggi anche molto bassi non sono infatti riqualificazioni, ma presentano forti carenze progettuali e programmatiche. Tantomeno sono esecutivi".

"Il nuovo Governo - aggiunge il capogruppo M5S - ha perciò deciso, politicamente e giuridicamente, di utilizzare le risorse stanziato per le convenzioni negli anni 2018 e 2019, non solo per alcuni Enti locali, ma per tutti, con un criterio di premialità e di equità. In ogni caso, il Bando periferie, tolti i 24 progetti immediatamente esecutivi, ferme restando le risorse complessivamente stanziato, viene solo posticipato, sottoponendo a verifica i progetti e prevedendo il rinnovo delle convenzioni. Tutto qui. Ecco perché certi colpi di sole somigliano più a colpi di coda del sistema che ad altro".

